VENERDÌ 16 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°140 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile PEFC

30616 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INCIDENTE DEGLI YOUTUBER

Bimbo di 5 anni travolto dal Suv Indagato il ventenne alla guida

IZZO E AMABILE / PAG. 12 E 13



LA STRAGE IN MARE

Barcone affondato in Grecia 600 le vittime, presi 9 scafisti

TORTELLO E SILIPO / PAG. 2 E 3



ECONOMIA

IL LEONE / PAG. 17

Generali acquista per 2,3 miliardi la spagnola Liberty Seguros



Il Ceo di Generali Philippe Donnet

REGIONE D'AMELIO / PAG.9

Comparto unico c'è il preaccordo Fino a mille euro in più all'anno

L'ADDIO A BERLUSCONI

ETICA MINIMA ROVATTI / PAG.19

Il rebus sul futuro di Forza Italia e la parabola individualista



Silvio Berlusconi

Tassi e inflazione La ripresa fragile



FIUMANÒ / ALLE PAG. 14 E 15

IL RILANCIO DEL COMPRENSORIO DI SISTIANA

A Portopiccolo il debutto in Italia del Tivoli Hotel

Entro fine mese l'avvio del cinque stelle da 58 camere La proprietà gestisce 530 alberghi in tutto il mondo

Si chiamerà "Tivoli Portopiccolo Sistiana resort", sarà un cinque stelle, disporrà di 58 camere e sarà inaugurato entro la fine di giugno. Si alza finalmente il sipario sulle nuove caratteristiche della principale struttura ricettiva del comprensorio di Sistiana. Dopo mesi di incertezze, dovute all'uscita per insolvenza della srl "Ppn", precedente gestore dei principali asset di Portopiccolo, la subentrante Minor Hotels, operatore del settore alberghiero, con un portfolio di 530 hotel e resort in 56 Paesi. **SALVINI** / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

La Pallacanestro Trieste punta su Arcieri come general manager

GATTO / A PAG. 34



Dal calcio al rugby A Basovizza va in scena la festa dell'inclusività

/ A PAG. 27

CULTURE

I 50 anni di "follia" della Coop Basaglia



CODAGNONE / A PAG. 25

Viaggio alla scoperta degli eroi del mare



MARCOLIN / A PAG. 31

Emergenza umanitaria

IL REPORTAGE

Disumano

Tragedia in Grecia: «Cento bambini intrappolati nella stiva del peschereccio»
Circa 600 le vittime, arrestati 9 scafisti. I sopravvissuti: «Chiedevamo aiuto»

LETIZIA TORTELLO

INVIATA AD ATENE

«Non vogliamo che la nave si capovolga. Per favore, aiutateci, per favore, vi chiedo per favore». Katerina Tsata ha davanti a sé due ragazzi che potrebbero essere suoi figli. Sono un egiziano e un siriano, hanno appena vent'anni e piangono senza fermarsi. Uno accanto all'altro abbracciati. Non si conoscevano, ma ora il dolore è troppo grande per non condividerlo. Devono uscire lo choc e la disperazione senza ritorno, dopo quel viaggio nelle acque dell'inferno, sulla carcassa chiamata Adriana, la barca di 35 metri su cui viaggiavano 750 migranti, tra cui 100 bambini, quasi tutti morti, naufragata nel Peloponneso, all'altezza di Kalamata, mercoledì alle prime luci dell'alba.

Sono vivi, i due giovani. I morti, invece, sono nell'abisso delle acque greche, sono stati inghiottiti, sono a 4000 metri di profondità. I due ragazzi, siriano ed egiziano, dall'ospedale di Kalamata, dove sono ricoverati, raccontano all'infermiera della Croce Rossa greca le ultime frasi che hanno sentito urlare al telefono prima di riuscire a lasciare la barca che affondava. Quello al largo di Pilo è il secondo disastro più devastante mai accaduto nel Mediterraneo da Lampedusa 2015. All'ora, i morti e i dispersi erano 1000.

Oggi, i salvati sono 104 su 750, 78 i morti accertati, trasportati al cimitero di Schisto Korydallos, periferia di Atene. Tra le salme recuperate, ci sarebbe anche una donna. I corpi annegati per sempre, invece, sono molto probabilmente 600. Una cifra che fa rabbrividire, come spiega Gianluca Rocco, capo missione dell'Oim in Grecia, che ha predisposto il personale, psicologi e interpreti, per correre ad assistere i migranti vivi, accolti fino a ieri sera nelle tende al porto di Kalamata, e che oggi saranno trasferiti nella capitale. Lo scalo si è riempito di parenti, arrivati in aereo da mezza Europa, per vedere coi loro occhi se i loro cari ci sono ancora.

«Mi ricorda Lampedusa, è un massacro – dice Rocco –. Quel tipo di barche così grosse normalmente dalla Libia non vengono verso la Grecia, vanno verso l'Italia. Quel punto è il più profondo del Mediterraneo, le ricerche sono praticamente impossibili». I sommersi sono andati giù come topi in trappola.



Probabilmente, «il motore era in avaria, oppure l'enorme quantità di persone che si è spostata velocemente ha fatto perdere stabilità, oppure il capitano è scappato», dice ancora. Le testimonianze sono un pugno allo stomaco, una scena che non può essere pensata per come si è compiuta, se si considera che almeno 100 bimbi, alcuni molto piccoli, erano imprigionati nella stiva, si pensa insieme alle donne, mamme e sorelle, per difendersi dalle condizioni avverse del mare.

Nella cittadina della costa occidentale del Peloponneso non c'è rabbia, ma pena infinita. Ha le lacrime agli occhi anche lui, Manolis Makaris, il medico che ha accolto i superstiti nell'ospedale di Kalamata, e che per tutta la giornata di ieri ha prestato il suo cellulare per aiutare i vivi a contattare i parenti. Tra i soccorsi 47 sono siriani, 43 egiziani, 12 pakistani e 2 palestinesi. Tra i sopravvissuti 10 minorenni, 5 egiziani e 5 siriani. «Mi sono commosso quando mi hanno detto dei piccoli a bordo. Il telefono non smette di squillare, una raffica di telefonate e foto mandatemi dai parenti dei dispersi nella speranza che potessi sapere se fossero vivi. Molti erano dello stesso villaggio. Nei messaggi, mi chiedevano disperatamente se avessi riconosciuto i loro ragazzi, i bambini». L'infermiera della Croce Rossa ci spiega le condizioni in cui li hanno trovati: disidratazione, sotto choc, con bruciature evidenti del sole. Alcuni avevano polmonite da materiali inseriti, altri rabdiomiolisi. «Un figlio cercava la madre», spiega ancora. A dimostrazione che le donne c'erano. Anche se i sopravvissuti sono tutti uomini tra i 15 e i 40.





I superstiti portati a Kalamata. Sotto, il peschereccio poi naufragato

Hanno viaggiato per 5 giorni senza più acqua e pensavano che sarebbero morti: già prima del naufragio qualcuno era deceduto per il caldo e la disidratazione. «Hanno rifiutato qualsiasi aiuto», tenta di spiegare il portavoce della Guardia Costiera greca, il capitano Nikolaos Alexiou.

«Questa barca non era idonea alla navigazione, e non importa quello che alcune persone a bordo potrebbero aver detto, la nozione di pericolo non può essere discussa», tuona Vincent Cochetel inviato speciale Unhcr. Secondo la ricostruzione, il Centro di Ricerca e Soccorso era stato informato martedì

LA TESTIMONIANZA

«Stavamo fermi per non rovesciarci la tragedia quando ci hanno trainati»

GIORGIA LINARDI

Il governo greco ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale però incolpa i naufraghi. Intanto, Atene ha subito chiarito che la Grecia non intende cambiare la linea dura sull'immigrazione. D'altronde, la Commissaria europea Von der Leyen - in visita nel 2020 per la consegna di 700 milioni di euro per il contrasto all'immigrazione - aveva orgogliosamente definito il Paese «scudo d'Europa», con un richiamo bellico alla difesa della fortezza Ue dalle persone migranti a caccia del riconoscimento dei loro diritti.

«Non volevano essere soccorsi». Così le autorità greche hanno commentato prontamente il naufragio davanti alle coste di Pylos. Questo non risulta dalle testimonianze dei sopravvissuti né dalle ricostruzioni di Alarmphone che vi era in contatto. Anche spostandosi su un piano giuridico, l'unica vera certezza è che, a prescindere dalle intenzioni dei naufraghi, vi era l'obbligo da parte delle autorità di soccorrerli, imposto dal diritto del mare.

L'analisi potrebbe fermarsi qui, sulla base del fatto che per almeno 24 ore le oltre 700 persone stipate sul peschereccio fossero note alle autorità di Italia, Grecia e Malta e avvistate da un aereo Frontex. Insomma, tutta Europa sapeva.

Nell'intervenire in una situazione di pericolo in mare, la guardia costiera deve valutare l'esistenza di fattori riconducibili alla definizione di "distress". Tra questi, le condizioni di sicurezza e il numero di persone a bordo, elementi palesemente non rispondenti ad alcuno standard di navigazione accettabile nel caso in questione.

Dunque, non importa quale fosse la volontà dei naufraghi: sulle autorità di soccorso competenti e informate del fatto incombeva il dovere di intervenire. Lo ha ricordato l'ammiraglio greco Christos Karadimas: «La Grecia aveva l'obbligo di assistere il peschereccio».

E tuttavia la prassi ormai affermata di rimbalzo di responsabilità tra Stati membri, pur di non ammettere persone migranti sul proprio territorio, non sorprende più, nemmeno davanti a quella che si configura come una delle più letali tragedie del Mediterraneo.

La verità è che i greci avevano tutto l'interesse che le persone proseguissero la rotta verso l'Italia, come tradito dalle parole di un altro ammiraglio della marina greca, Kostas Kyranakis, secondo cui «la Grecia non aveva alcun obbligo di occuparsi di un incidente che coinvolgeva la Libia e l'Italia».

Inoltre, senza motore, dove avrebbero dovuto andare? Secondo quanto dichiarato dal portavoce della guardia costiera ellenica, infatti, il peschereccio avrebbe «perso» il motore.

Ma c'è di più. I sopravvissuti hanno raccontato all'ex eurodeputato socialdemocratico Kriton Arsenis, recatosi a Kalamata, che la guardia costiera greca stesse trainando il peschereccio con una cima quando si è ribaltato. «Mentre la guardia costiera li tirava -li aveva legati con una corda - improvvisamente la nave si è rovesciata, senza capire come».

Ancora impossibile ricostruire la dinamica, ma i sopravvissuti aggiungono che il mare era piatto e che la nave era stracolma di persone, per cui non avrebbero potuto spostarsi provocando uno spostamento del baricentro tale da essere all'origine del ribaltamento. Inoltre, se confermata, la prassi del rimorchio non potrebbe ritenersi una modalità d'intervento sicura e tantomeno consona a un'autorità preposta al soccorso in mare.

Resta tutto da accertare ma al momento non si può escludere che sia stata proprio questa la causa del naufragio o che vi abbia contribuito.

Tuttavia, le indagini sembrano ancora una volta rivolgersi innanzitutto e con particolare urgenza e zelo alla caccia agli scafisti. Sei persone di nazionalità egiziana sono state fermate con l'accusa di favoreggiamento, senza nemmeno il tempo di riprendersi dallo choc dell'ecatombe a cui sono sopravvissuti.

Infine, perché così a est? Il

Emergenza umanitaria



mattina del peschereccio sovraffollato dalla Centrale Operativa di Roma, che aveva localizzato l'imbarcazione dopo la chiamata di un'attivista. Il primo contatto con la barca sarebbe avvenuto, dopo difficoltà, alle 14. All'1.40 di notte, una persona a bordo ha lanciato l'allarme: il motore è in avaria. Alle 2, la barca è stata vista sbandare, fino a capovolgersi.

Le autorità greche hanno arrestato 9 egiziani sospettati di essere gli scafisti. Le indagini proseguono, sembra che alcuni trafficanti siano tra i sopravvissuti. Hanno chiesto tra i 4 e i 6mila dollari a migrante. Se si fanno i conti, si raggiunge una cifra impronunciabile: 4,5 milioni di euro. Soldi finiti nelle mani di chissà chi. Chi avrà per sempre sulla coscienza 600 persone, giovani e che volevano solo una vita migliore in Europa. Il sogno dell'Europa, il cimitero dell'Europa. —

peschereccio partito da Tobruk avrebbe assunto una rotta piuttosto insolita, quasi a disegnare una L che punta alla Grecia per arrivare in Italia. Forse casuale, ma è un fatto che dall'incontro di Meloni con il generale libico Khalifa Haftar a inizio maggio, almeno due volte sia stata riscontrata dalle Ong la presenza di una nave appartenente alla milizia Tareq Ben Zeyad, capitanata dal figlio del generale e nota per i gravi crimini commessi nelle aree sotto il suo controllo. Un «catalogo di orrori, tra cui esecuzioni, torture e altri maltrattamenti, sparizioni forzate, stupri e altre violenze sessuali e sfollamenti», commessi contro libici e persone migranti, secondo un recentissimo rapporto redatto da Amnesty International.

Che questa tragedia sia l'ennesimo segnale di come le politiche di contenimento portino solo a rotte più pericolose, al caro prezzo di più morti e accettando di svendere la dignità delle democrazie europee per scendere a patto con autocrati e criminali? —

L'INTERVISTA

Petros Markaris
«Il Mediterraneo univa i popoli ora è diventato un mare di morte»

Lo scrittore: «Angosciato per quelle vite spezzate di cui non frega nulla a nessuno la gestione dei migranti in Europa è un disastro, andrebbe affrontata senza ipocrisie»

RAFFAELLA SILIPO

«Il Mar Mediterraneo era un mare di cultura, adesso è diventato un mare di morte». Dalla sua casa a Kypseli, l'antico quartiere a nord di Atene, Petros Markaris risponde al telefono (fisso) sconsolato, il fedele dizionario Dimitrakos a portata di mano.

Il Camilleri greco, creatore del famosissimo commissario Kostas Charitos, ha 86 anni e ha vissuto sulla sua pelle l'esperienza di vivere in terra straniera: è nato a Istanbul da padre armeno e si è trasferito nella terra natale di sua madre solo da adulto, dopo gli studi in economia in Austria e Germania. Ha un rapporto speciale con l'Italia (mercoledì sarà alla Milanesiana ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi) e si sente profondamente «mediterraneo», prima ancora che greco. Oggi, di fronte all'ennesima tragedia del mare, si dice «angosciato per tutti quei morti che si potevano evitare, per quelle giovani vite interrotte, e anche perché, in fondo in fondo, a nessuno importa».

Il suo Paese, culla di civiltà e democrazia, è diventato indifferente ai diritti umani?

«Quando dico che a nessuno importa non parlo per il mio Paese. Parlo per tutta l'Europa. È troppo comodo pensare che Italia e Grecia debbano diventare due grandi hot spot per rifugiati, che la responsabilità dell'accoglienza sia solo nostra, mentre gli altri conttinuano con la loro vita. L'intera gestione del problema migratorio nella Ue è un disastro e l'unico modo per affrontarlo è tutti insieme, senza ipocrisie».

Bruxelles ha creato Frontex, no?

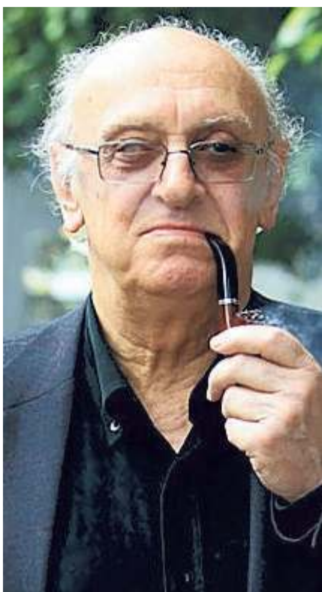
«Che è la più grande di tutte le ipocrisie, dietro cui i Paesi del Nord Europa si nascondono per lasciare la patata bollente ai mediterranei. Viviamo in tempi di ipocrisia, non a caso ho intitolato così un mio romanzo. Anche la linea umanitaria è in qualche modo ipocrita. Il problema dei richiedenti asilo è europeo, dev'essere risolto dall'Europa, non respinto verso Italia e Grecia».

A proposito di respingimenti, Atene ha adottato una linea più dura con i migranti. Non fa inorridire in un giorno come oggi?

«Io sono totalmente contrario alla linea dura, che oltretutto inutile. Queste persone non smetteranno di cercare rifugio in Europa, non importa quanti muri innalziamo. Il problema è a monte, la linea dura, la pressione, bisogna farla sugli altri Paesi Ue, non sui migranti: le frontiere devono restare aperte, ma non solo quelle greche e italiane. Perché i greci non ce la fanno più».



Soccorritori della Guardia costiera greca nel Mediterraneo



HA DETTO

Non è che i greci siano diventati razzisti, è una battaglia per la sopravvivenza

Quindi non è vero che i greci sono diventati disumani?

«No, i greci sono allo stremo: siamo un popolo da sempre accogliente, pensate a Lesbo, quanti rifugiati turchi ha accolto dopo la guerra del 1922. Hanno fatto così anche con i primi migranti, ora non ce la fanno più. La disoccupazione cresce, cresce il costo della vita, è impossibile trovare casa. Non è che i greci sono diventati improvvisamente razzisti, è una battaglia per la sopravvivenza».

È una questione di soldi?

«Anche, perché la Grecia è molto povera. Ma i soldi da soli non bastano a risolvere il problema. Perché un terzo dei giovani greci, i figli della crisi, è senza lavoro. E quando gli immigrati si sistemano in Grecia e trovano lavoro, inevitabilmente i greci più poveri hanno paura per se stessi».

È una guerra fra gli ultimi?

«Certo, ed è questo che la rende così triste. Gli ultimi tra i greci si sentono traditi dai loro governanti e dall'Europa. Hanno sulle spalle tutto il peso reale della migrazione e vengono anche criticati perché non sono abbastanza accoglienti».

Tragedie come queste avranno un impatto sulle elezioni di domenica prossima?

«Non credo. A pesare di più sul voto del 25 giugno saranno, di nuovo, i soldi, il lavoro che manca e il costo spaventoso della vita».

Nel suo ultimo libro, La rivolta delle Cariatidi (in arrivo in Italia pubblicato da La Nave di Teseo), paragona i migranti agli antichi schiavi. Perché?

«Non sono schiavi di nome, ma lo sono di fatto. Pagati una miseria, senza nessuna possibilità di una vita dignitosa. È l'ennesima ipocrisia, dire che la schiavitù è stata abolita. Vede il Dimitrakis? "Fiorisce il mercato degli schiavi". Una tragedia e un fallimento di tutti». —

MESSAGGIO AL NUNZIO APOSTOLICO DI ATENE

Il dolore di Papa Francesco «Una tragedia devastante»



Il Papa si dice «profondamente costernato» davanti al naufragio al largo della Grecia con la sua devastante perdita di vite umane». Lo comunica con un telegramma di cordoglio inviato dal segretario di Stato, Pietro Parolin, al nunzio apostolico di Atene, monsignor Jan Romeo Pawłowski. Il Pontefice «offre accorate preghiere per i tanti migranti morti, per i loro cari e per tutti quelli traumatizzati dalla tragedia». Sui sopravvissuti, «su quelli che offrono loro cura e alloggio, e sul personale di soccorso, Sua Santità invoca i doni di Dio onnipotente di forza, perseveranza e speranza». Nelle stesse ore la Comunità di Sant'Egidio, di fronte alla morte di intere famiglie con bambini che fuggivano da regioni «in guerra o dove persistono condizioni impossibili», esorta «prima di tutto» a «salvare». Definisce necessario incentivare «modelli che funzionano perché favoriscono l'integrazione», come i corridoi umanitari, «che la nostra Comunità porta avanti insieme a diverse realtà ormai dal 2016, ma è ormai evidente il bisogno di allargare le possibilità di ingresso per motivi di lavoro». Infine un forte appello: «L'Europa esca dal suo colpevole immobilismo e da logiche di chiusura che non favoriscono l'immigrazione regolare, e attivi con urgenza un "piano speciale" di aiuti e di sviluppo per i paesi di provenienza dei migranti».

Lo scontro politico

L'ANALISI

L'Euroscommessa di Forza Italia

L'ultimo regalo di Berlusconi: il piccolo partito è al centro della grande partita sul futuro europeo fedeltà al centrismo o svolta a destra con Meloni: la scelta degli azzurri può ribaltare le sorti Ue

LUCIA ANNUNZIATA

Un piccolo partito, decisivo in una grande storia.

È l'ultimo regalo che Silvio Berlusconi ha fatto alla sua amata Forza Italia. Metterla al centro, in vista delle prossime elezioni, di un processo europeo che al momento, a Bruxelles, è il "discorso"; ed attraversa le strategie politiche di tutti i paesi membri. Il progetto è ottenere nelle urne del giugno 2024 una maggioranza diversa da quella attuale, la "maggioranza Ursula", che, dal 16 luglio 2019, guida la presidenza della commissione con Ursula Von der Leyen, votata dal PPE, una parte dei socialdemocratici (S&D) e dai liberali – più i voti (determinanti) di alcuni partiti euroscettici, tra cui il Movimento 5 Stelle. La Lega, che fa parte del gruppo Identità e Democrazia, votò contro, così come Fratelli d'Italia.

La nuova maggioranza dovrebbe invece essere formata da Popolari, Conservatori e Liberali, imprimendo dunque al governo Eu una virata a destra. Un vero e proprio ribaltone. La parte rilevante per noi è il ruolo che viene assegnato in questo processo all'Italia. Alla Premier, ovviamente, che appartiene al ECR; e a Forza Italia. La morte di Silvio Berlusconi ha infatti tolto alla sua creatura la protezione di un leader, ma l'ha anche resa "libera" di scegliere. Nel vasto palcoscenico Europeo, questo piccolo partito può fare dunque la differenza. Con quale maggioranza si schiererà? Rimarrà fedele al centrismo tradizionale del Ppe, di cui è parte? O inclinerà a destra come vuole la presidente del Consiglio?

La coalizione tra Popolari, liberali e Conservatori convince tutti ma non è scontata

Questa sfida è partita in Italia da pochissimo, annunciata dal viaggio, il 7 giugno, di Manfred Weber, Presidente dei popolari italiani, molto favorevole all'alleanza con i conservatori. Weber è venuto ad inaugurare una due giorni del Ppe, con invito di 177 europarlamentari. Accolto con grande amicizia da Tajani che si è schierato con molta chiarezza: «Forza Italia è centrale all'interno della famiglia del Ppe, in prospettiva anche delle elezioni europee. Faremo di tutto perché possa esserci un cambio di maggioranza, con una coalizione formata da Popolari, Conservatori e liberali» . Weber ha fatto una altrettanto impegnativa dichiarazione: «Forza Italia è il pilastro del Ppe in Italia» .

Fuori dall'incontro ma dominante in spirito, Giorgia Meloni, che è forse la più convinta del progetto; e nei fatti ne è il vero pivot, nel senso che dalle scelte che prenderà su vari temi economici, il Pnnr per primo, il fisco, e i migranti, riuscirà o meno a diventare il perno di questa nuova maggioranza.

Non che sia semplice portare avanti l'idea del ribaltone. Se il progetto in teoria convince tutti, ha una condizione difficile da aggirare: no a estremisti ed euroscettici, come ha detto sempre a Roma Weber. «Il Ppe combatte per un'Europa più forte. Chiunque sarà nostro alleato in futuro dev'essere convinto di voler partecipare a un progetto comune di rafforzamento dell'Europa». Con sottolineatura di Tajani: «La possibile alleanza può essere fatta tra conservatori, liberali e popolari. Non è possibile fare un'alleanza con il gruppo di Identità e democrazia (cui è iscritto il partito di Salvini, nda). La Lega è molto diversa da Afd e dovrà decidere cosa fare. Siamo alleati in Italia, e le questioni europee riguardano le famiglie europee».

Le parole indicano un potenziale scontro nel centrodestra che si vorrebbe esportare in Europa ma che comincia a litigare all'ombra del Cupolone: Salvini non risponde a Tajani. Ma alcuni dei suoi rispondono "I Popolari, quelli che da decenni mal governano in Ue a braccetto con socialisti e sinistra? No, grazie. Dobbiamo prendere atto, forse, che il Ppe preferisce continuare il cammino con Macron e le sinistre e la maggioranza Ursula" .

Questa è la prima contraddizione nell'attuale governo. Ma in Germania Weber ha resistenze nella Cdu/Csu, e in Polonia il rapporto fra Ppe e Conservatori è logorato da una durissima campagna elettorale fra il presidente Morawiecki e il suo predecessore (popolare) Donald Tusk. Tuttavia questi sono in qualche modo "vincoli" esterni, europei. E ricadono soprattutto nel campo di chi non ha votato la coalizione Ursula – dunque Giorgia e Salvini.



Il funerale
Scatti di mercoledì, durante i funerali di Silvio Berlusconi in piazza Duomo a Milano

L'altra contraddizione è invece squisitamente tutta Italiana, e tutta nel campo del Ppe e Forza Italia.

I Popolari Europei sono da anni il gruppo più ampio del Parlamento Europeo, ma in lenta riduzione. Nel 1999 era il 37 per cento dell'emiciclo di Bruxelles, nel 2019 è sceso al 24 per cento, cioè 177 deputati su 705 del totale degli eletti nel parlamento Eu. Il timore è che scenda a 160 nel prossimo voto, del 2024, molto vicino cioè ai socialisti e liberali. Contenere il declino è importante perché in gioco c'è la leadership della Commissione, che oggi è appunto rappresentata da Ursula Von der Leyen. Ma nel resto dell'Europa il quadro non è brillante. Da decenni non c'è un leader di estrazione popolare in Francia e in Germania. E negli stessi due paesi, Francia (i Republicains) e Germania i popolari sono in forte crisi, così come nei Paesi Bassi (numeri esigui). In Spagna il Partido Popular è in ripresa, ma leggera. In Italia, uno dei paesi dove più hanno avuto influenza, con Forza Italia sono oggi ben lontani dal 25 per cento.

Insomma, per fare la nuova coalizione a Bruxelles, il Ppe non basta. Per questo è necessario imbarcare i conservatori – cosa che in Italia porterebbe in dote il partito in grande crescita di Meloni. Al contempo l'idea è che, proprio in Italia, il successo del nuovo governo possa dare a Forza Italia una nuova spinta alla crescita.

Quest'ultima speranza è stata tuttavia raffreddata dalla morte di Silvio Berlusconi.

Anche se i numeri per il ribaltone europeo ci sarebbero, dunque, non è facile coa-

A VALENZA (AL)

La cremazione, poi l'ultimo viaggio riposa con papà Luigi e mamma Rosa

Alla fine è rimasta solo Marta Fascina, l'ultimo amore della sua vita. A lei è stata consegnata l'urna con le ceneri di Silvio Berlusconi. Erano le due di pomeriggio di ieri. La salma di Silvio Berlusconi era arrivata al tempio crematorio di Valenza "Panta Rei", «tutto scorre», alle 11,30 di mattina. Berlusconi lo ha scelto e indicato nelle sue disposizioni testamentarie per un motivo: lì erano già stati cremati il padre Luigi e la madre Rosa Bossi. Il raccoglimento, la preghiera, il saluto è stata una questione familiare. Come l'ultimo viaggio verso Villa San Martino ad Arcore: ora le spoglie del Cavaliere riposano accanto a quelle dei genitori. —



Lo scontro politico



Giorgia Meloni
Con FI dalla sua, conta di realizzare il ribaltone in Europa con svolta a destra



Matteo Salvini
La Lega in Europa non è convinta di unirsi al progetto di Meloni e Tajani

gularli. Le diffidenze e i rifiuti reciproci sono molti. La macroniana Renew Europe non vuole entrare in una coalizione con un partito dove c'è Marine le Pen. In Germania la Cdu non pensa neppure lontanamente a collaborare con Alternativa per la Germania. Non graditi sono i polacchi del Pis e gli Spagnoli di Vox. In Italia rimane la questione Lega, vicina al fronte sovranista e non entusiasta di rompere con la Le Pen. Ma a sua volta Meloni dovrebbe fare rinunce, con i Polacchi, gli Spagnoli, e Orban.

In un momento di attesa si trova Forza Italia, come si diceva. La morte di Silvio la priva di una guida ma anche di un appoggio economico. Il partito ha 90 milioni di debito con la famiglia di Berlusconi. Diverso e più impalpabile è la questione del consenso politico. Un giro di telefonate ieri sera con un paio di navigatori del partito di Silvio dava un po' più di precisione al tipo di preoccupazione. Secondo queste fonti, non è questione «che riguarda i gruppi parlamentari». «Certo» dice uno di loro, «più vicini si arriva alle elezioni più difficile sarà tenere tutti coloro ("e sono la maggioranza") che temono di non essere rieletti». Ma «non sono un problema. Loro sono carne vile, già persi. Alcuni vecchi, di altri tempi. Chi li voterà senza Silvio»?

La preoccupazione riguarda piuttosto i "capi bastone", che portano i voti dal territorio: uomini che, per dire, «nel Sud, sono molto importanti, come in Campania, nel sud e nel Nord del Lazio, per non parlare della Sicilia. Sono sempre stati decisivi, e nelle europee si vota con il proporzionale. Loro saranno quelli che cambieranno gli equilibri, loro che sanno che senza Silvio il voto non sarà lo stesso di prima». Sul territorio si delinea dunque «la frana vera».

È molto probabile che questo voto andrà a FdI. Questa è la speranza anche di Chigi, e dei leader Europei, ma la legge della compensazione fa si che non si risolva il problema: se FdI prende voti da FI, si rimane con lo stesso numero di voti. Tuttavia una forte affermazione di FdI darebbe una spinta di autonomia a Meloni in Europa. Il pendolo pare dunque continuare a tornare su Meloni.

Che in queste ultime settimane ha sfoggiato una grande dimestichezza con l'elite Europea. Testimonianza ne sono la visita del cancelliere Sholtz, e soprattutto il viaggio fatto a Tunisi con Von der Leyen e l'Olandese Rutte. Un trio mai visto insieme, e impensabile fino a poco tempo fa, se si ricorda la ostinata opposizione degli Olandesi al sud Europa, e la freddezza della Von der Leyen. Ma Rutte è in difficoltà nel suo paese con "il partito dei contadini" (discendente dai Gilet Gialli) e la Von der Leyen in campagna elettorale, in difesa della sua coalizione e rielezione, ed è ormai una pendolare con Roma. Segno di quanto punti ha la Meloni al suo attivo, oggi.

La Presidente del Consiglio si è conquistata tutto questo, con un comportamento in Eu dove non ha trasportato i toni e l'aggressività identitaria che usa in Italia. «Ha dato segnali di rispettare i criteri europei» dicono a Bruxelles, sottolineando «il fermo sostegno a Zelensky», indicando la differenza di posizione presa sugli immigrati rispetto alla Polonia. Ma fino alle elezioni di Spagna e quelle Polacche, non si potranno davvero fare passi avanti perché il quadro è ancora confuso.

In Italia rimane comunque l'incognita Lega: quella Lega rimasta impigliata nel

Negli equilibri interni preoccupa la diaspora dei "capi bastone" nei territori nel Sud

2019, le altre elezioni Eu, con il fronte sovranista europeo, vicino a Vladimir Putin. Anche allora si trattò di un assalto al predominio dei democratici a Bruxelles "Vinciamo noi e cambiamo l'Europa" era lo slogan. In Italia Matteo Salvini, allora nel governo gialloverde, vince il 33 per cento, ma il fronte sovranista in Europa fa flop e fu la fine del governo GialloVerde e di Salvini Vicepremier. Una vicenda che in Europa suggerisce ancora oggi cautela.

E se Silvio fosse ancora qui, chiedo ai miei due interlocutori, come deciderebbe sul tema, ricordando il suo schierarsi a favore di Putin sulla guerra? «Silvio non avrebbe bisogno di schierarsi. Col suo carisma scommetto che riuscirebbe a evitare a tutti di dover scegliere. Questa era la sua forza – non strappare mai».

Questa volta non strappare costerebbe forse grande fatica anche a Lui. —

IL RETROSCENA

Tajani si fa eleggere presidente provvisorio ma tratta con Ronzulli

La minoranza dà il via libera, ma vuole archiviare la stagione Fascina Meloni e Salvini assicurano: niente campagna acquisti tra gli azzurri

Francesco Olivo / ROMA

Per far diventare Forza Italia un partito novecentesco è dovuto morire il Cavaliere. La prima novità dell'era post berlusconiana degli azzurri è che, trent'anni dopo la fondazione, si comincia a parlare con un linguaggio da prima repubblica: «Cosa prevede l'articolo 19 del nostro statuto?».

Antonio Tajani è pronto a diventare il presidente e prova a farlo in maniera serena. In queste ore si cerca una formula per attenuare la portata della novità, «a termine», «provvisorio», «reggente». Anche perché mercoledì a Milano tutti gridavano «c'è solo un presidente!», e ora non se ne può trovare un altro due giorni dopo. Ma al di là della questione nominale,

Le telefonate del vicepremier ai dirigenti per garantire la pacificazione

c'è la sostanza politica: il vicepremier ha accelerato, per rafforzare il suo ruolo e per provare a dare un futuro al partito. Sulla carta non ci sono rivali, anche gli avversari interni sono pronti a dare il via libera, ma con una condizione: «Chiudere la stagione delle follie», dice uno dei massimi dirigenti, ovvero l'ultima fase della vita di Berlusconi, durante la quale, la quasi moglie Marta Fascina ha piazzato i suoi pochi fedelissimi, nei posti di comando.

«Antonio troverà il modo di rendere tutte le decisioni più collegiali possibili», dice all'Huffington Post Alessandro Cattaneo, il più noto tra gli epurati dell'era Fascina. Nel mirino sono in particolare Alessandro Sorte e Stefano Benigni, detti «i bergamaschi», deputati messi sulla rampa di lancio dalla fidanzata del Capo. Per il momento non ci sarà un esodo.

Anche perché Giorgia Meloni e Matteo Salvini, pur senza siglare un patto, hanno chiuso le porte dei loro partiti, l'una per evitare di destabilizzare il governo, l'altro per non venire meno alla parola presa con Berlusconi, «e poi cosa ne ce ne facciamo di sei senatori in più?», ragionano in via Bellerio.

L'unico che la campagna acquisti la vorrebbe cominciare è Matteo Renzi, ma l'approdo centrista non dà garanzie sufficienti. Almeno per ora.



Antonio Tajani, 69 anni, punta a rafforzare il suo ruolo per provare a dare un futuro a Forza Italia

> “
>
> **ALESSANDRO CATTANEO**
>
> Antonio troverà il modo di rendere tutte le decisioni più collegiali possibili Diaspora? No, lo dobbiamo a lui
>
> **RAFFAELE NEVI**
>
> Un membro della famiglia Berlusconi con un ruolo attivo in FI? Lo speriamo tutti ma faranno loro le scelte giuste

LE RIVALI



Fascina
La fidanzata di Berlusconi ha imposto i fedelissimi Ferrante, Benigni e Sorte in ruoli primari



Ronzulli
La capogruppo al Senato sta ritrovando un dialogo con Tajani, ma vuole garanzie

Tajani dovrà utilizzare gli strumenti classici dei partiti, che nella monarchia assoluta di Arcore, non venivano nemmeno concepiti. Così, oggi in una conferenza stampa, si annunceranno i prossimi passaggi che porteranno, magari non subito, a un congresso. Già la prossima settimana potrebbe riunirsi l'ufficio di presidenza, formato da quindici membri, che dovranno convocare il consiglio nazionale, un'assemblea di eletti (parlamentari italiani ed esteri più i rappresentanti negli enti locali) che proclamerà Tajani, reggente fino al congresso.

Le lacrime non si sono asciugate del tutto, ma ora bisogna mettersi a capo chino nella missione, apparentemente, impossibile, di sopravvivere a Berlusconi. Dal coordinatore nazionale, al segretario cittadino di Lodi e Nuoro tutto veniva deciso da Arcore, o almeno così veniva tramandato, in modalità assolutamente informali: «Lo ha deciso il Dottore».

E via. «Quando andava bene arrivava una mail che annunciava le nomine, a volte nemmeno quella», raccontano nei corridoi della Camera i dirigenti di Forza Italia. E la cosa era proseguita fino alle ultime ore, con molti sospetti di manipolazione.

La frase «lo ha deciso il presidente» ora andrà sostituita con altri metodi. In queste ore negli uffici di Forza Italia sono andati a recuperare vecchie scartoffie, obblighi di legge sui quali si è depositata molta polvere. Così, quasi per la prima volta si è andati a consultare lo statuto. E si è visto che l'articolo 19 prevedesse momenti come questi: comitato di presidenza convoca immediatamente il consiglio nazionale fino alla convocazione del congresso. Il percorso, insomma, è segnato.

Per poter governare Tajani avrà bisogno di sanare le lacerazione che si sono acuite negli ultimi mesi di vita del Cavaliere. In particolare, l'obiettivo sarà di recuperare le figure di primo piano emarginate di recente da Arcore, in particolare Licia Ronzulli, Alessandro Cattaneo e Giorgio Mulè.

Il vicepremier si è messo a lavoro, ha alzato il telefono, parlando con i massimi dirigenti del partito, Ronzulli compresa, per garantire la pacificazione. La capogruppo al Senato, che ha visto il suo posto traballare nelle scorse settimane, oggi comparirà accanto a Tajani, il quale si augura che questo basti a dimostrare la volontà di pacificatore. Il percorso verso il congresso sarà lungo. La minoranza pensa che si possa svolgere dopo le Europee. Sempre che Forza Italia ci sia ancora. —

Lo scontro politico

Giustizia Nordio all'attacco

Via libera del governo ai primi interventi
L'Associazione nazionale magistrati insorge
La reazione del ministro: «Basta interferenze»
Il Terzo polo esulta, opposizione divisa

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Questo di oggi è solo l'antipasto di quel che verrà. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, lo annuncia con aria sicura: «Abbiamo fatto il minimo del minimo». Il consiglio dei ministri licenzia il suo primo pacchetto di norme. Ed è tutto un garantismo a senso unico, per tagliare le unghie alla magistratura: abrogazione del reato d abuso d'ufficio; impossibilità dei pubblici ministeri di fare appello in secondo grado per tantissimi processi; il divieto di inserire i nomi di terze persone negli atti salvo casi necessarissimi; un interrogatorio "di garanzia" per chi vogliono arrestare, svelando le loro carte in largo anticipo (ma non per i reati gravi, per fortuna).

C'è anche il divieto imposto ai giornalisti di pubblicare intercettazioni, salvo quelle contenute negli atti di perquisizione o arresto, prima che si apra un dibattimento. Spiega: «Non è un bavaglio alla stampa, ma un'enfatizzazione del diritto all'onore e alla riservatezza». Subito s'infiammano le polemiche. L'Associazione magistrati contesta le novità punto per punto. Sottolinea problemi, incongruenze. E il Guardasigilli s'inalbera: «Basta interferenze», reagisce Nordio.

Nella sua visione del mondo, la magistratura deve stare al suo posto e non contestare le scelte della politica. «È patologico – dice – che la politica abbia spesso ceduto alle pressioni della magistratura nella creazione delle leggi. I magistrati non possono criticare le leggi allo stesso modo in cui i politici non possono criticare le sentenze». Già, perché «il governo propone e il parlamento decide. Questa è la democrazia».

Il suo obiettivo ultimo è ripristinare un equilibrio che secondo lui è in frantumi da tre decenni. E infatti trent'anni di conflitto tra politica e giustizia, per l'ex magistrato che ora veste i panni di parlamentare di Fratelli d'Italia, sono riconducibili a un peccato d'origine delle toghe. Ovvero la fuga di notizie dalla procura di Milano che nel 1994 mise in grande imbarazzo Silvio Berlusconi, a Napoli quei giorni a presiedere il G7. «Il conflitto tra politica e magistratura è iniziato per colpa della magistratura, che non ha vigilato abbastanza sulla diffusione di un atto. È stato illegittimo e anche molto grave per l'immagine dell'Italia». È anche per questo motivo che Nordio e l'intero governo dedicano a Silvio Berlusconi il pacchetto odierno di norme. «Rammaricato solo che non abbia potuto vederle», dice ancora.

Ma questo, appunto, è solo l'antipasto della grande riforma che Nordio ha in mente. Annuncia subito che è in preparazione una «riforma radicale». La rivoluzione totale che ha in animo comporta separazione delle carriere, Csm sdoppiati, discrezionalità dell'azione penale. Tutto il resto ne discenderà. Sulle intercettazioni: «Se ne fa una miriade di inutili, per reati piccoli, che costano 200 milioni all'anno e non servono a nulla. Siamo giganti ad aggredire la vita dei normali cittadini e nani contro le grandi organizzazioni criminali che dialogano su reti criptate».

Sulla possibilità di fare ricorso, oggi limitata appena un poco: «Abbiamo tenuto conto di una sentenza della Corte costituzionale (riferendosi alla sentenza che cassò la legge Pecorella del 2006, che negava ai pm il potere di fare appello, ndr), ma ritengo che se ne dovrà parlare quando faremo la riforma di rango costituzionale».

Sul nuovo codice penale che è allo studio, per sostituire il codice Rocco di mussoliniana memoria: «Ci siamo però resi conto che il codice di procedura penale firmato da Giuliano Vassalli funziona dove c'è separazione delle carriere e discrezionalità dell'azione penale». A un attacco così frontale e definitivo, l'Anm risponde con toni istituzionali. «Non credo – dice il segretario generale, Salvatore Casciaro – si possa parlare di interferenza se i magistrati partecipano al dibattito pubblico, anzi credo sia nostro dovere farlo. Sarebbe strano se non avvenisse».

E però non solo la maggioranza si mostra compatta, ma il Terzo Polo esulta e mostra un'opposizione divisa. Il Pd, poi, è spaccato. Da una parte ci sono sindaci come Matteo Ricci, di Pesaro, arcicontenti: «A noi bastava la revisione del reato, il ministro ha deciso di abrogarlo. Lo riteniamo un fatto positivo e una battaglia vinta dai sindaci italiani». Il partito però mastica amaro. «Preoccupa – dice Elly Schlein – che si utilizzi la morte di Berlusconi per spingere una soluzione sbilanciata rispetto a quelle che sono le necessità dell'ordinamento». —

I PUNTI DELLA RIFORMA



Abrogazione dell'abuso d'ufficio

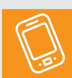
Nel 2021



4.745 iscrizioni nel registro degli indagati

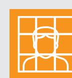


18 condanne in primo grado



Intercettazioni e tutela del terzo estraneo

Non devono essere riportate le conversazioni e i dati relativi a soggetti non coinvolti dalle indagini, se non considerati rilevanti per il procedimento. Nella richiesta di misura cautelare del pm e nell'ordinanza del giudice – atti il cui contenuto di frequente viene pubblicato – non devono essere indicati i dati personali dei soggetti diversi dalle parti, salvo che ciò sia considerato indispensabile per l'esposizione degli elementi rilevanti.



Misure cautelari

Si propone di introdurre la competenza di un organo collegiale, formato da tre giudici, per l'adozione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Attualmente, è sempre disposta dal giudice monocratico. All'indagato e al giudice si darà un momento di interlocuzione diretta, prima di una misura cautelare quando non sia necessario "l'effetto sorpresa". Non è prevista in caso di pericolo di fuga o di inquinamento delle prove, oppure quando vi sia il rischio di reiterazione di gravi delitti con uso di mezzi di violenza personale o in tutti i casi in cui si è in presenza di delitti gravi



Traffico di influenze

La mediazione è illecita quando finalizzata a far compiere un reato ad un pubblico ufficiale. È eliminata l'ipotesi della "millanteria", restano quindi le condotte più gravi. elevato il minimo edittale della pena: da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi



Limiti all'appello

La limitazione alla possibilità per il pm di proporre appello non riguarda i reati più gravi (compresi quelli contro la persona che determinano particolare allarme sociale), Limiti all'appello, di fatto, solo per i reati a citazione diretta a giudizio (ex art. 550 cpp)



Informazione di garanzia

Nell'informazione di garanzia deve essere contenuta una descrizione sommaria del fatto su cui si indaga: oggi non è prevista

WITHUB



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Regione



Il flash mob tenuto ieri mattina all'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, scelto come sede regionale della protesta organizzata in varie città d'Italia Foto Petrussi

Flash mob dei medici per la sanità pubblica «Vogliamo garantire cure a tutti i cittadini»

Davanti all'ospedale di Udine la manifestazione regionale Anaao-Assomed: «No alla mercificazione del diritto alla salute»

Lisa Zancaner

Rappresentanti di medici, dirigenti sanitari e anche veterinari, riuniti sotto il cappello dell'intersindacale medica regionale si mobilitano per salvare il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, come sta avvenendo in tutte le altre regioni sulla spinta dell'intersindacale nazionale. Una mobilitazione che andrà avanti fino a settembre con diverse manifestazioni che termineranno con un evento a Roma a cui parteciperanno a che i rappresentanti dei sindacati del Friuli Venezia Giulia, in difesa del contratto nazionale.

La manifestazione ha preso il via ieri mattina alle 8 davanti all'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, scelto come sede regionale, con un flash mob a cui hanno partecipato circa 300 operatori sanitari, i rappresentanti sindacali e diversi esponenti delle istituzioni locali e regionali. «C'è stata una grande partecipazione, commovente perché non ci aspettavamo tanta folla – ha affermato il segretario regionale di Cimo-Fesmed, Giulio Andolfato – con la presenza non solo di medici e infermieri, ma di diverse realtà che operano nel sistema sanitario. Ci accomuna l'affetto che abbiamo verso il nostro lavoro e verso i nostri pazienti, pur con diverse sensibilità. Il peggior disagio che devo denunciare in questo momento, a tutti è quello di non poter curare e operare i pazienti con la libertà e la cultura di cui dispongo, non ho la possibilità di farlo».

Assicurare cure adeguate a tutti è il principale scopo che ha riunito attorno a un tavolo, nel pomeriggio, le rappresentanze sindacali. «Siamo qui uniti e con un unico obiettivo – ha dichiarato il segretario di Anaao-Assomed, Riccardo Lucis – ovvero salvare il sistema sanitario per garantire cure a tutti, in maniera universale, per fare il lavoro che amiamo, al meglio». Una situazione che porta spesso i pazienti a ricorrere alle strutture sanitarie private, che non tutti, però, si possono permettere. Su questo punto Lucis si è soffermato. «Purtroppo – ha sottolineato – in questi anni il diritto alla salute si sta mercificando e anche svendendo verso realtà private. Questo noi non lo accettiamo, non lo permettiamo. Non si può depauperare un sistema sanitario che ha sempre erogato il meglio, che ha sempre parlato di cure e di prevenzione. Chi tratterà di prevenzione se non ci sarà un sistema sanitario pubblico? Con quali interessi o farà un privato? Per questo guardiamo con perplessità a questa deriva. È Ora di essere tutti uniti, è in gioco la nostra salute».

Mobilitazione in tutta Italia con una serie di iniziative in calendario fino a settembre con una manifestazione finale a Roma

«Nel nostro territorio 150mila cittadini senza il dottore di famiglia». «Dopo le stagioni di tagli serve un piano strutturale»

I nervi scoperti del sistema sono ormai noti, ma ancora non hanno trovato una soluzione. Dalla fuga degli operatori sanitari, alle liste d'attesa troppo lunghe, dalle mancate risorse economiche per rendere il sistema più attrattivo, fino alla carenza di personale, ormai introvabile, come ha ricordato la segretaria Aaroi-Emac, Fernanda Campora. «Attualmente il sistema sanitario regionale non è più in grado di rispondere alle esigenze di una popolazione che, per altro, sta invecchiando, in cui prevalgono le malattie croniche e che ha bisogno dell'assistenza sanitaria – ha spiegato Liana Fabi, segretaria regionale Fp-Cgil di medici e dirigenti sanitari –. A livello nazionale veniamo da un sistema sanitario sottofinanziato, con riduzione di posti letto e blocchi delle assunzioni che hanno portato a un taglio del personale. Anche a livello regionale la situazione rispecchia quella nazionale, negli ultimi 3 anni se ne sono andati 3.368 operatori, di cui 1.500 si sono dimessi volontariamente per andare nel privato che spesso offre condizioni migliori. Anche a livello territoriale, in Fvg mancano 114 medici di medicina generale: quindi 150 mila cittadini non hanno il medico di base e mancano le guardie mediche».

Numeri preoccupanti, a cui si aggiungono quelli messi sul tavolo dal segretario della Uil, Stefano Bressan: «In regione mancano 500 medici e mille infermieri – ha precisato –. Soltanto nell'Azienda sanitaria udinese, da gennaio ci sono state 40 dimissioni. Arriviamo da diverse stagioni di tagli alla sanità e ora serve un rinnovo contrattuale dignitoso e mettere in campo un piano strutturale». Quanto all'attrattività del sistema sanitario, il segretario Uil ha rimarcato la necessità – chiesta all'assessore Riccardo Riccardi – di premiare attraverso incentivi i nuovi medici e garantire riconoscimenti anche a chi opera nel sistema da tanti anni.—

IL NUCLEO OPERATIVO PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AMBIENTALE

Coi droni più sanzioni sui rifiuti Controlli su oltre 3mila imprese

Riccardo De Toma

Aumentano le violazioni in materia ambientale rilevate nelle aziende del Friuli Venezia Giulia. Dietro all'impennata, che riguarda quasi esclusivamente il trasporto dei rifiuti, l'intensificazione dei controlli effettuati dal Noava, il Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale del Corpo forestale, che dall'1 settembre 2022 è incardinato nell'organigramma della direzione Ambiente della Regione, dopo vent'anni di attività nell'ambito della direzione Risorse agroalimentari e foreste.

Il bacino soggetto ai controlli comprende 3.495 imprese abilitate al trasporto dei rifiuti e 300 impianti di smaltimento, come ha spiegato ieri il responsabile del Noava, l'ispettore Claudio Freddi, in una conferenza stampa convocata assieme all'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro. Pur operando sul territorio con un organico di soli 5 agenti, il Noava ha rilevato, nei dieci mesi scarsi di attività sotto la regia della Direzione ambiente, 41 notizie di reato e 32 violazioni di tipo amministrativo. Dei 73 casi, due sono legati agli scarichi industriali e 71 alla gestione dei rifiuti, che si confermano il settore più a rischio in termini di impatto ambientale delle attività economiche. Rischio aggravato da una posizione che fa della nostra regione un crocevia strategico nel traffico europeo dei rifiuti.

«Vogliamo essere accanto a cittadini e imprenditori non con intento repressivo, ma soprattutto preventivo di tutte le forme di irregolarità e illecito in campo ambientale», ha spiegato l'assessore Scoccimarro, precisando che «quello del Fvg resta un tessuto fondamentalmente sano» e che «l'attenzione in campo ambientale è altissima». Sull'importanza della prevenzione, e della formazione svolta a favore delle aziende e dalle associazioni di categoria, ha ribadito Freddi, non senza sottolineare l'impennata delle sanzioni, che dalle 8 degli ultimi quattro mesi del 2008 sono triplicate: 24, infatti, i casi rilevati tra l'1 gennaio e la prima metà di giugno, legati quasi sempre a difetti di documentazione, con implicazioni anche di natura economica e fiscale. In calo invece le notizie di reato emerse dai controlli sul corretto smaltimento dei rifiuti e degli scarichi industriali: dai 23 casi rilevati nel 2022 (settembre-dicembre) si è scesi ai 18 del 2023.

Verifiche potenziate grazie ai nuovi strumenti: in organico solo cinque agenti

L'obiettivo di potenziare i controlli deve fare i conti con la scarsa dotazione organica del Noava, come denunciato dallo stesso Freddi, ma sono migliorati i supporti tecnologici, droni compresi. Importante anche la riorganizzazione culminata con il "trasloco" del Noava in direzione Ambiente. «Riorganizzazione avviata nel 2018 – ha spiegato il direttore centrale Massimo Canali – e che ha visto anche la completa digitalizzazione della documentazione in materia di autorizzazioni ambientali». La direzione, ha aggiunto Canali, punta a costruire un sistema strutturato di vigilanza e controlli che non si limiti ai 400 siti soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale (Aia), ma comprenda anche la vastissima platea di imprese, ben 15 mila, in possesso di Autorizzazione unica.—

LA DECISIONE DELLA GIUNTA DOPO IL CONFRONTO CON I SINDACATI

Nel preaccordo sul comparto unico fino a mille euro lordi in più l’anno

Intesa sulla rimodulazione del contratto per 13 mila dipendenti pubblici. Ora l'esame della Corte dei conti

Diego D'Amelio

La giunta Fedriga approva e invia alla Corte dei conti il preaccordo per il rinnovo del contratto del Comparto unico. L’intesa riguarda 13 mila dipendenti di Regione ed enti locali del Friuli Venezia Giulia, che andranno a ricevere fra gli 800 e mille euro lordi all’anno in più. La Corte dovrebbe esprimere la sua valutazione entro una decina di giorni: se non verranno chieste modifiche, il contratto sarà firmato. I sindacati già chiedono che si cominci a discutere del prossimo rinnovo, considerato che quello appena raggiunto riguarda il triennio 2019-2021.

A beneficiare dell’accordo sono i 13.094 lavoratori del Comparto, inclusi 403 tempi determinati. Si tratta di oltre 3 mila dipendenti della Regione, mentre i restanti sono incardinati presso Comuni ed Enti di decentramento. La preintesa è stata firmata il 16 marzo e stabilisce per la Regione un esborso da 22 milioni all’anno: un incremento di risorse del 4,1%. Vi si aggiungono altri 3 milioni all’anno per integrare il salario aggiuntivo dei dipendenti comunali, avviando quel percorso di avvicinamento agli stipendi dei regionali: perequazione che i sindacati chiedono da tempo.

Le sigle ottengono un aumento del 3,45% sulla parte tabellare dello stipendio, mentre il restante 0,65% si riferisce all’incremento di una serie di indennità che variano a seconda delle mansioni. I lavoratori di categoria A riceveranno 65 euro lordi al mese, che diventano 68 per la B, 73 per la C e 83 per la D. L’intesa riguarda il triennio 2019-2021: i dipendenti percepiranno l’arretrato suddiviso in tre rate.

L’altra voce modificata è il salario accessorio, che in Regione viene chiamata premialità e nei Comuni produttività. Nomi a parte, le cifre sono le stesse e uguali per tutti: da 586 a 720 euro lordi all’anno a decorrere dal 2023. La giunta si è inoltre impegnata sulla perequazione dei trattamenti economici: 3 milioni all’anno per accrescere lo stipendio dei dipendenti comunali, che guadagnano meno dei regionali, pur essendo inseriti a propria volta nel Comparto unico.



I LAVORATORI
UNA MANIFESTAZIONE A DIFESA DEL COMPARTO UNICO

Previsti aumenti sulla parte tabellare degli stipendi e ritocchi all'insù su una serie di indennità legate alle diverse mansioni

Il contratto recepisce e dunque codifica l’accordo stralcio trovato in precedenza sullo smart working, che consente 8 giorni al mese ai non dirigenti (12 in presenza di figli under 14). Viene infine introdotta una serie di indennità: cresce del 35% quella di reperibilità e si prevedono incentivi per chi rimane a lavorare nei Comuni sotto i 3 mila abitanti e gli 8 dipendenti. Ritocchi in busta ci saranno poi per il personale del Numero unico 112, della Protezione civile, della Polizia municipale, dei servizi educativi, del servizio viabilità degli Edr, degli autisti e di chi occupa posizioni organizzative.

Per fare alcuni esempi, un dipendente in posizione B1 passerà da 19.350 a 20.166 euro lordi, mentre un C1 da 23.184 a 24.060 e un D1 da 26.742 a 27.468. Nella Polizia locale, un lavoratore Pls1 va da 20.529 a 21.345 e un Plc1 da 30.176 a 31.172. Fin qui il trattamento tabellare, cui aggiungere salario accessorio e indennità.

L’assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Riberti dice di «attendere il parere della Corte dei conti», ma evidenzia intanto che «tutte le sigle hanno firmato e non era scontato». Roberti rivendica che «questo rinnovo di natura puramente economica apporta anche novità importanti come le indennità per chi rimane a lavorare nei piccoli Comuni, che fanno sempre più fatica a reperire personale». L’assessore aggiunge che «la discussione sul rinnovo è partita in ritardo causa Covid e sappiamo che l’aumento del 3,45% non rispecchia l’inflazione all’11% del solo 2022. Serve un accordo sul triennio successivo e c’è massima disponibilità dell’amministrazione a partire presto». —

LE SIGLE

Cgil e Cisl soddisfatte Perplessità dalla Cisal

Promozione con qualche riserva da parte dei sindacati per il rinnovo del contratto del Comparto unico.

Per Orietta Olivo (Cgil), «la mediazione è stata soddisfacente e il 4,1% è leggermente più di quanto ottenuto nel rinnovo del contratto nazionale (il Comparto esiste solo in Fvg, in quanto Regione autonoma, *ndr*). Bene l’impegno dell’assessore per avvicinare il salario aggiuntivo dei lavoratori dei Comuni. Ora si torni al tavolo, per il nuovo contratto, che dovrà contenere anche la riorganizzazione del lavoro e il superamento delle attuali categorie A, B, C e D».

Nel resto d’Italia si è già provveduto a modificare il sistema degli inquadramenti e anche la Cisl con Massimo Bevilacqua batte sul tasto: «Bisogna fare il nuovo contratto e rivedere l’ordinamento professionale e, transitoriamente, le progressioni di carriera verticali per i diplomati, che sono già nel sistema e hanno molti anni d’esperienza. Abbiamo già avuto incontri con l’amministrazione, chiedendo risorse per il contratto e per l’ordinamento professionale». Sul 2019-2021 Bevilacqua si dice «molto soddisfatto: non abbiamo portato a casa tutto, ma il risultato è ottimo».

Diversa la posizione della Cisal con Paola Alzetta: «Abbiamo firmato, ma ci sarebbe piaciuto fare di più. Si sarebbe dovuto limitarsi agli adeguamenti tabellari, rimandando le modifiche su indennità e altri importi al contratto successivo. Solo nel contratto 2022-2024 la Regione disporrà infatti di risorse tarate sull’inflazione che nel frattempo si è messa a galoppare, mentre gli attuali aumenti fanno riferimento al 2019-2021 quando i prezzi non erano ancora esplosi». —

D.D.A.

Presentato a Napoli durante le Giornate delle opportunità industriali l'evento triestino sul trasferimento tecnologico in programma a ottobre

Rosolen illustra i punti di forza del Big Science Business Forum

IL FOCUS

«Il Friuli Venezia Giulia, e con esso l’Italia intera, saranno protagonisti del mercato dell’industria scientifica quando nel 2024 Trieste ospiterà il Big Science Business Forum. Un appuntamento che testimonia la volontà della Regione di conquistare un ruolo costruito negli anni con la presenza sul territorio di un numero sempre più importante di enti di ricerca e di impiegati del settore che altro non sono che il capitale umano su cui costruire il futuro». Con queste parole l’assessore regionale al Lavoro, formazione e ricerca Alessia Rosolen è intervenuta a Napoli alle Giornate delle opportunità industriali 2023 ospitate nella sede dell’Istituto Nazionale di Astrofisica – Osservatorio Astronomico di Capodimonte.

L’evento si articola in due giornate gratuite dedicate alle aziende italiane interessate al mercato della Big Science che possono incontrare di persona i rappresentanti dei grandi laboratori scientifici europei, per approfondire opportunità di commesse industriali e di collaborazione internazionale che tali centri offrono. In questo contesto, l’assessore si trova a Napoli per definire forme di coordinamento della partecipazione del sistema industriale italiano alla prossima edizione del Big Science Business Forum (BSBF) che si terrà a Trieste dall’1 al 4 ottobre 2024. «Nel percorso che ci porterà al BSBF 2024 – ha rimarcato Rosolen –, siamo supportati dai ministeri e da Area Science Park, il più importante soggetto innovatore presente sul territorio. Grazie al suo lavoro, per anni abbiamo lavorato al trasferimento tecnologico, ma ora siamo in un’ulteriore fase che vede coinvolte non solo le imprese ma l’intero territorio. È una partita sfidante – ha concluso Rosolen – che pone la politica in prima linea anche rispetto ai temi della disponibilità di risorse per investimenti di costruzione della società dei prossimi anni. Sarà così ampiamente valorizzata la storica vocazione di Trieste come porta aperta verso i paesi dell’Europa centro-orientale e come vetrina internazionale e capitale del sistema della ricerca regionale». Anche l’iniziativa che si svolge a Napoli è realizzata con il supporto di Area e della Regione e in partnership con CNR), Enea, Inaf e e l’Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). —



ALESSIA ROSOLEN
TITOLARE DELLE DELEGHE A LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA

«Ci aspetta una partita sfidante che pone la politica in prima linea anche rispetto ai temi della disponibilità di risorse»

Le partite nell'area

LE MANOVRE CON PARTNER OCCIDENTALI

Belgrado apre le porte ai soldati Usa per l'esercitazione targata Nato

Il messaggio dall'ambasciata americana: accorciata la strada verso l'Ue. Mosca scruta le manovre

Stefano Giantin / BELGRADO

Mosse all'apparenza secondarie a volte rivelano cambiamenti potenzialmente epocali. Ma non mancano di provocare polemiche e mal di pancia, in chi vede il tutto come una sorta di arrischiato voltafaccia. O perfino di tradimento. È il quadro che si sta concretizzando in Serbia, Paese tradizionalmente considerato modello di "Giano bifronte" in politica estera e di sicurezza, un occhio rivolto all'Ue cui aspira, l'altro che si indirizza verso Pechino e soprattutto Mosca, malgrado la guerra in Ucraina e le tante critiche per le mancate sanzioni contro la Russia.

Le cose però stanno per prendere una piega diversa, più o meno dietro le quinte. Ne è una prova una grande esercitazione militare partita ieri in Serbia: nome in codice "Platinasti vuk 23", lupo di platino. Esercitazione, della durata di due settimane, che non è una delle tante svolte in questi mesi di guerra, in Europa. Intanto, rappresenta un unicum. Belgrado infatti a inizio 2022 aveva introdotto una "moratoria" alle manovre militari con partner stranieri, dopo riprovazioni e pressioni arrivate soprattutto da Bruxelles per passate esercitazioni controverse, ad esempio a fianco dell'esercito bielorusso o russo prima dell'invasione dell'Ucraina. Ma c'è di più. A Platinasti vuk, infatti, parteciperanno moltissimi militari di Paesi occidentali, membri della Nato, tra cui anche un centinaio di soldati americani, oltre a croati, ungheresi, greci, britannici e francesi. Si tratta di semplici esercitazioni da tempo programmate, con partner internazionali con cui la Serbia già da anni è impegnata in «operazioni multinazionali» di pace, aveva assicurato già in marzo il ministero della Difesa serbo. La Serbia continua a essere «militarmente neutrale, non modifichiamo la nostra posizione e non entreremo nella Nato», aveva assicurato anche il presidente Aleksandar Vučić a fine aprile.

Ma la realtà potrebbe essere ben diversa. Lo ha sostenuto fonte più che autorevole, un portavoce dell'ambasciata americana a Belgrado, che a Radio Europa Libera ha suggerito che, in realtà, il "Lupo" serbo sta perdendo il pelo della neutralità. E l'esercitazione con l'odiatissima – tra i serbi – Alleanza atlantica lo confermerebbe. La Serbia, ha detto la fonte di Washington, «ha fatto la scelta di essere parte dell'Occidente e ciò comprende anche un'addizionale integrazione nelle strutture di sicurezza euroatlantiche e con le forze armate partner», la frase-chiave. E poi la promessa: con queste mosse – ma anche con il presunto tacito via libera all'arrivo di munizioni serbe all'Ucraina, svelato proprio in queste settimane – Belgrado «accorcia la strada verso la piena adesione all'Ue».



SOLDATI SCHIERATI
MILITARI IN UNA FOTO RILASCIATA DAL MINISTERO DELLA DIFESA SERBO

L'opposizione pronta a dare battaglia: «Quella è l'Alleanza che ci bombardò»

E Mosca? Neppure il Cremlino sembra aver creduto alla versione di una banale esercitazione, assicurando che le manovre non passeranno «inosservate» a Mosca e la Russia «presterà molta attenzione» agli abboccamenti sempre più stretti tra Serbia e Occidente. Ma attenzione – anzi, rabbia – c'è anche in ampie parti dell'opposizione serba, più che in una opinione pubblica fieramente contraria alla Nato, che è assai poco informata sulle esercitazioni programmate con i militari occidentali. Si tratta di una «violazione» della moratoria decisa nel 2022 e della «conferma della svolta a Occidente» di Vučić, ha accusato la coalizione Nada. Serve chiarezza, la gente deve sapere «chi sostiene quella Nato che ci ha bombardato», ha rincarato il leader dell'estrema destra di Dveri, Bosko Obradović, mentre i suoi sostenitori parlano di «dito nell'occhio alla Russia». —

PIRC MUSAR

L'appoggio



La Slovenia appoggia pienamente il cammino europeo della Serbia, e auspica una soluzione della crisi del Kosovo con il dialogo e negoziato politico. Lo ha detto la presidente slovena Nataša Pirc Musar, che ieri a Belgrado ha incontrato il presidente serbo Aleksandar Vučić. I Balcani occidentali – ha ricordato Pirc Musar -sono una regione che la Ue vuole cooptare entro i suoi confini.

PERELLI (ALDA)

In Montenegro



Alessandro Perelli (foto), vicepresidente Alda (Associazione europea democrazia locale) visiterà il Montenegro per «verificare con l'Agenzia della Democrazia locale di Niksic, di cui la Regione Fvg è Lead partner, la possibilità di progetti di cooperazione europei legati alla legge 19». La Regione vuole intensificare – scrive Alda «la cooperazione coi Balcani occidentali e il Montenegro è area di estremo interesse».

AGENTI ARRESTATI, SCATTA L'EMBARGO

Pristina dà lo stop ai prodotti serbi Tir fermati ai valichi

Un passo dopo l'altro, ci si avvicina al punto di non ritorno. Non rientra ma peggiora la crisi in corso da settimane tra Serbia e Kosovo. Lo conferma la decisione di Pristina - in via di applicazione da ieri mattina - di vietare l'ingresso in Kosovo ai mezzi pesanti con targa serba, Tir e furgoni che finora trasportavano merci e soprattutto derrate alimentari appunto dalla Serbia in Kosovo. Una «misura di sicurezza», ha spiegato il ministero degli Interni kosovaro, mentre le file di Tir bloccati alla frontiera si allungavano, in particolare nei pressi dell'importante valico di Merdare, sulla strada che dalla Serbia meridionale porta alla capitale kosovara.

La misura adottata dal Kosovo va letta come risposta all'ultimo episodio dell'escalation di tensione nei rapporti tra Belgrado e Pristina, l'arresto cioè da parte della polizia e delle forze anti-terrorismo serbe di tre agenti kosovari, che secondo la Serbia sarebbero stati fermati in territorio serbo. Di «rapimento» ha invece parlato Pristina, che ha sostenuto che il fermo sarebbe avvenuto in territorio kosovaro, dopo uno sconfinamento delle forze dell'ordine serbe. «Chiediamo alla comunità internazionale di fare pressioni su Belgrado per il rilascio dei nostri agenti», ha ribadito ieri il premier kosovaro Albin Kurti, che si è detto «non sorpreso» dalle presunte azioni provocatrici della Serbia, bensì «dalla tolleranza e dal silenzio» dell'Occidente.

È un riferimento, quest'ultimo, al generale no comment sugli arresti dei tre agenti kosovari da parte di Ue, Usa e pure della Nato – che non si sono espressi sul caso che sta ora infiammando l'asse Belgrado-Pristina. Completamente opposta la versione del presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha giurato che i tre sono stati individuati in Serbia e Belgrado ha «prove» inconfutabili. Kurti invece mentirebbe per cercare di camuffare la sua realtà volontà, ossia quella di provocare un conflitto, è la tesi serba. E per questo, ha aggiunto Vučić, Belgrado ha chiesto a Ue e Usa di intercedere presso Kurti – sempre che l'Occidente abbia ancora qualche presa sul premier kosovaro – per fargli fare marcia indietro e impedire che provochi «una nuova guerra nei Balcani». —

ST.G.

Elaborato dagli esperti di Arpa Fvg e Veneto un sistema di proiezioni in grado di simulare i cambiamenti nei comuni a Nordest di qui al 2100

Meno neve in inverno e caldo record in estate Nasce la piattaforma che svela il clima del futuro



Giovani attiviste per il clima in marcia a Trieste

FRANCESCO CODAGNONE

Tra il 2071 e il 2100 a Trieste la temperatura media invernale potrebbe aumentare di 3,5 gradi. Le precipitazioni estive potrebbero essere circa di un quarto meno abbondanti. Nell'area alpina gli effetti del cambiamento climatico si fanno ancora più tangibili, con estati bollenti e inverni sempre meno nevosi. Lo scenario è quello estremo, senza cioè che siano state attuate mitigazioni di gas serra, ed è simulato dalla nuova Piattaforma proiezioni climatiche per il Nord-Est (Ppcne), sviluppata nell'ambito di una collaborazione tra le Arpa di Veneto e Fvg.

La piattaforma, resa disponibile online (clima.arpa.veneto.it) in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, propone proiezioni climatiche regionali sulla base di undici indicatori: dalla temperatura media alle precipitazioni e ai giorni di caldo. Le proiezioni vengono fornite in diverse modalità grafiche, tra mappe navigabili e serie temporali, con possibilità di estrarre i dati: è uno strumento interattivo, gratuito e accessibile anche ai non esperti, mirato ad analizzare e visualizzare i possibili cambiamenti di temperature e precipitazioni da oggi fino al 2100.

Nella schermata di home si possono selezionare i parametri di interesse, una specifica area nella regione, scala temporale, stagione, modello di simulazione e uno tra tre possibili scenari: il caso estremo (senza mitigazione delle emissioni di gas serra), lo scenario più favorevole (quello previsto dall'Accordo di Parigi del 2015 con l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale) e il caso intermedio. Nello scenario limite, ad esempio, attraverso la piattaforma si può verificare che nell'area alpina è atteso un aumento medio della temperatura invernale fino a +5 gradi tra il 2071 e 2100 rispetto al periodo 1976-2005. Non solo: la stessa area sarà caratterizzata da un calo fino a 35 giorni di neve nuova, per lo stesso periodo, e in pianura le precipitazioni estive diminuiranno fino al -30%.

Rispetto ad altre piattaforme nel panorama europeo, la Ppcne - realizzata tecnicamente da Arpav con finanziamenti Pnrr e complentari 2021 - considera anche le caratteristiche orografiche e geografiche di ogni singolo comune. In altre parole, spiega Valentina Gallina, climatologa di Arpa Friuli Venezia Giulia, la piattaforma «si focalizza sul territorio del Nordest»: un fatto «di particolare interesse per una regione come la nostra, dove in pochi chilometri si passa dal mare alla montagna, da zone con clima mediterraneo ad altre con caratteristiche di tipo alpino o continentale».

Sono in tutto cinque modelli - selezionati da Filippo Giorgi, climatologo dell'Ictp e Premio Nobel per la pace 2007 con il Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici - che riescono ad aumentare la risoluzione spaziale e quindi a descrivere meglio gli scenari su scala locale. Le proiezioni delle simulazioni modellistiche, parte del progetto interenazionale Euro-Cordex, «vengono quindi tarate utilizzando i dati delle stazioni delle reti meteorologiche regionali - spiega ancora Gallina -, rendendo così l'informazione accessibile su base comunale». In un successivo sviluppo «la piattaforma integrerà nuovi indicatori climatici» e «più recenti modelli di simulazione». —

IL FUNZIONAMENTO

Gli 11 indicatori



Nella home page della piattaforma è possibile scegliere uno tra 11 possibili indicatori climatici: temperatura media, minima o massima, notti tropicali, giorni caldi o di gelo, durata ondate di calore, precipitazioni medie o estreme, giorni secchi, giorni con neve nuova. Vicino a ciascuno c'è un info-point, in corrispondenza del quale scorrendo col mouse è possibile vedere la definizione utilizzata per lo specifico indicatore.

LE PREVISIONI

I modelli



Nel secondo tab si sceglie il modello di simulazione: sono presenti 5 diverse simulazioni modellistiche, più una media di ensemble come migliore proiezione per il futuro. Nello stesso tab è possibile poi selezionare tra 3 scenari con emissioni di gas serra via via crescenti: forte mitigazione, stabilizzazione, nessuna mitigazione. Direttamente sulla mappa, si può poi selezionare il Comune di interesse.

L'ULTIMO PASSAGGIO

L'arco temporale



Nel terzo tab si seleziona l'arco temporale sul quale calcolare la "media" dell'indicatore: "trentennale" (media sul trentennio 2021-2050 o 2071-2100) o "annuale" (media sull'anno). È possibile selezionare due quantità: "anomalia", cioè la variazione rispetto al periodo 1976-2005; o "valore assoluto", il valore effettivo nel periodo selezionato. Nell'ultimo tab si sceglie se considerare l'intero anno o una specifica stagione.













La tragedia in nome dei social

«Drogato alla guida del Suv»

Per l'incidente di Roma indagato per omicidio e lesioni Matteo Di Pietro, lo youtuber risultato positivo ai cannabinoidi
Gli altri tre amici rischiano l'accusa di concorso nel reato. Un testimone: «Filmavano anche dopo lo schianto»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Ha un titolo la "challenge" da pubblicare su internet che ieri in una strada di Casal Palocco – quartiere residenziale a sud di Roma – è costata la vita a Manuel Proietti, 5 anni, schiacciato nel suo seggiolino collocato sul sedile anteriore destro della Smart Four-Four guidata dalla mamma, al ritorno da una normale giornata all'asilo: "Cinquanta ore al volante di una Lamborghini". È questo che stavano facendo i quattro giovani youtuber Vito Loiacono, Matteo Di Pietro (il 20enne alla guida della vettura) Ciaffaroni e Giulia Giannandrea, avvistati già da un paio di giorni nelle strade dalla zona alla guida del suv noleggiato allo SkyLimit rent di Roma. Si alternavano alla guida e lamentavano stanchezza,

Salvini: «Punizioni esemplari, rimuovere le pagine social ai responsabili»

mentre documentavano la loro bravata nei vari video che di volta in volta pubblicavano su sui canali YouTube e Instagram. Doveva essere l'ennesima sfida "divertente" dei "TheBorderline", animati dall'obiettivo di mostrarsi e ricevere consensi, con 118 sfide già realizzate al loro attivo e premiati da un pubblico di 600mila follower e 152 milioni di visualizzazioni. In un filmato di 15 secondi comparso in rete poco prima uno dei protagonisti affermava: «Secondo giorno in Lamborghini, per adesso tutto bene». Poi lo schianto: ed è andato tutto davvero tanto male.

Nessun segno di frenata sull'asfalto: «Andavano a 90-100 all'ora», hanno riferito alcuni testimoni. Manuel non ce l'ha fatta. La mamma e la sorellina di tre anni – salva solo perché si trovava nel seggiolino nella parte posteriore della Smart, meno massacrata dall'incidente – sono state invece ricoverate al Sant'Eugenio in codice rosso: la bambina, trasferta poi al Bambin Gesù, è già stata dimessa e affidata alla nonna paterna. La mamma, Elena Uccello, 29 anni, è ancora ricoverata al Sant'Eugenio, piena di contusioni e in forte stato di choc. Come sotto choc è l'intero quartiere di Casal Palocco: sul luogo dell'incidente si avvicendano persone che lasciano mazzi di fiori e pelouche in segno di solidarietà con la famiglia, sconvolta da una tragedia davvero insensata. «Ma questo colla smart che sta a fa? », ironizzava uno dei ragazzi in un video postato prima dello scontro. Ed è proprio sui tanti video che si concentrano da ieri le indagini della polizia locale, coordinata dai pm del procuratore aggiunto Michele Prestipino. I magistrati affideranno una consulenza per accertare a quale velocità stesse viaggiando il Suv, mentre la polizia locale è al lavoro sui cellulari dei cinque del suv.

Unico indagato, per ora, per omicidio stradale e lesioni, è Matteo Di Pietro, il ventenne alla guida della Lamborghini, risultato positivo ai cannabinoidi. Non iscritti al momento sul registro degli indagati gli altri ragazzi: nei loro confronti potrebbe essere contestato il concorso nel caso in cui venisse accertato che nelle fasi precedenti allo schianto stavano girando un video, magari incitando il ragazzo che era alla guida. «Il trauma che sto provando – ha scritto nel frattempo sui social uno di loro, Vito Loiacono – è indescrivibile. Ci tengo solo a dire che io non mi sono mai messo al volante e che sto vicinissimo alla famiglia della vittima».

Resta anche da chiarire se la super car potesse essere noleggiata a quei ragazzi, viste le norme del codice della strada sui neopatentati: tra gli spot del canale "TheBorderline" c'è anche la pubblicità del noleggiatore del suv. Ad aggiungere orrore all'orrore c'è un altro video che gira da ieri tra le chat dei residenti: un uomo che urla, la Smart accartocciata, la Lamborghini distrutta. E c'è anche un ragazzo di spalle, in primo piano, con la t-shirt tar-



Le vittime
A rimanere uccisi Manuel, di soli 5 anni, che era a bordo della Smart travolta con la sorellina di 4 anni e la madre Elena, entrambe rimaste ferite



Alla guida della Lamborghini
Al volante del Suv il ventenne Matteo Di Pietro, risultato anche positivo alla cannabis



L'artista vive a Casal Palocco: «Riprendiamo contatto con la realtà»

Noemi: «Non è più tollerabile esaltare atteggiamenti distruttivi»

LE REAZIONI

Ci sono tantissime girandole a vento. Sotto i pini di via Archelao di Mileto, una strada stretta a Casal Palocco, a sud di Roma e alle porte di Ostia, ci sono orsetti di peluche, pupazzi di Spiderman, qualche disegno e pallone da calcio. Il silenzio è spezzato dal via vai delle persone del quartiere che commosse lasciano un tributo sotto quell'albero poco distante dall'asilo dove l'altro ieri il piccolo Manuel aveva partecipato alla merenda di fine anno con i suoi compagni di classe. Quel che resta il giorno dopo il tragico incidente che ha portato via la vita a un bambino di soli 5 anni sono quelle girandole colorate che roteano con il vento e la rabbia di chi non riesce a spiegarsi l'accaduto. «Andavano fermati», ripetono in coro gli abitanti del quartiere. Tra i tanti che si sono svegliati con l'angoscia di una famiglia lacerata e la rabbia per l'ennesima folle sfida sui social network, c'è Veronica Scopelliti, per tutti Noemi.

«Mi sono svegliata con la terribile notizia dell'incidente mortale avvenuto a Roma dove ha perso la vita un bimbo di 5 anni per una stupida challenge web», ha messo per iscritto la cantante nelle sue storie Instagram e in un post su Twitter. Noemi è tra i residenti di Casal Palocco. «Vivo lì vicino – racconta – e passo spesso in quelle zone, ma purtroppo certi episodi capitano ovunque. Non è più tollerabile esaltare sul web certi atteggiamenti distruttivi e tossici che ci portano solo verso il basso in una parabola involutiva che sembra inarrestabile». Con poche righe l'artista manda un forte messaggio ai tanti fan e follower che la seguono quotidianamente. «Riprendiamo il contatto con la realtà e il valore dell'empatia – conclude –. Riscopriamoci parte del mondo che ci circonda». Qualcuno su Twitter commenta sotto il post che passare in via Archelao di Mileto «non sarà più la stessa cosa». Lì dove non c'è nessun segno di frenata sull'asfalto. Lì dove – si legge in uno dei tanti messaggi lasciati dai passanti – un «piccolo angelo è volato in cielo troppo presto». —



La cantante Noemi, 41 anni

La tragedia in nome dei social

PIANTEDOSI

«Serve un'azione di tipo educativo»

Sulla tragedia di Roma è intervenuto il ministro dell'Interno, Piantedosi. Circa il fatto che i cinque youtuber possano avere girato dei video mentre erano nell'auto ha detto: «È un problema molto grave, dove i temi di carattere repressivi si incrociano con quelli della prevenzione. Ci stiamo lavorando con il ministro Salvini. Serve una consistente azione culturale ed educativa sui rischi di alcuni comportamenti». —



I PERSONAGGI

Er Motosega, il Ciaffa e Dp alla guida ecco chi sono i TheBorderline

La comitiva ha travolto la Smart dove viaggiava il piccolo Manuel di soli 5 anni
Uno di loro: «Il trauma che sto provando è indescrivibile, sono accanto alla famiglia»

Flavia Amabile / ROMA

È il mondo delle sfide. Con i cellulari in mano e l'hashtag "challenge" si erano messi in testa di conquistare il mondo o, comunque, di tirare su un po' di soldi facili e soprattutto divertenti. È la vita dei "TheBorderline", collettivo a uso social, obiettivo dichiarato con un uso approssimativo delle preposizioni: «Spendere per farvi divertire a voi». Ma chi se ne frega delle preposizioni se hai oltre 600mila persone che ti seguono su YouTube e oltre 300mila su TikTok. La grammatica la prendi a sberle e ti reinventi pure il nome.

Il leader del gruppo si chiama Matteo Di Pietro, 20 anni. Ha affrontato l'ultima sfida guidando e fumando un discreto numero di canne, sui social è "Dp»". Il suo amico e compare di video, Vito Loiacono, è chiamato "Er Motosega" e ha noleggiato il suv su cui viaggiavano. Del gruppo fa parte anche Marco Ciaffaroni, in arte «Ciaffa» e altri ancora. Più o meno tre anni fa Dp, Er Motosega e Ciaffa hanno pensato di dare una svolta alla loro vita fino ad allora senza grandi prospettive di successo imitando MrBeast, vale a dire Jimmy Donaldson, 23 anni, americano, che ha costruito un impero realizzando video di grandi sfide. Tanto per dire, si è fatto riprendere mentre trascorreva 50 ore sepolto vivo in una bara o 50 ore tra i ghiacci dell'Antartide. Semplice, no? E così Dp, Er Motosega e Ciaffa si sono messi in affari. Hanno aperto un canale YouTube e hanno promesso di diventare i MrBeast italiani.

Sui social hanno oltre 600mila follower e milioni di visualizzazioni

«Ogni singolo euro guadagnato su Youtube verrà speso per postare video assurdi e unici», assicurano nella biografia presente sul loro canale. Con i loro volti da bravi ragazzi, si sono lanciati nell'impresa sfornando idee su idee. E sono sbarcati anche su Instagram (oltre 800mila follower) e su TikTok (oltre 300mila). Ancora non un impero ma un'attività capace di portare i primi soldi facili da usare per finanziare sfide sempre nuove e allargare pubblico e guadagni. Ecco, quindi, la sfida di prendere in 24 ore dieci appuntamenti con altrettante ragazze single e «dargli un due di picche se vuoi eliminarle o una rosa se le vuoi far passare al prossimo turno» (5. 054 like su TikTok). Oppure il lancio di oggetti nei bicchieri di plastica (meno di 3mila like). Ci sono i calici pieni d'acqua da tirare su una striscia di carta igienica senza far cadere nulla (3. 939 like). Ci sono le bottiglie da bere al buio, senza sapere che cosa contengono (36 mila like), i secchi pieni di slime, liquido verde appiccicoso da reggere senza farli rovesciare (8.649 like), la fila di lumini da spegnere con un soffio solo (6.803 like), il ragno che cammina sul torace e poi sul viso (2.476 like), 50 ore in tenda in un bosco coperto dalla neve (3.512 like), che cosa accade se si rimane a casa senza genitori (16mila like), le scommesse perse durante la finale dei Mondiali (29mila like), la valigetta con 500 euro nascosta in un bosco e i tre concorrenti che devono recuperarla (2.586 like).

Dp, Er Motosega e Ciaffa ce la mettono tutta e le cifre premiano la loro fantasia. Funziona la serie di sfide con premi da 500 euro. Riempiono una piscina di slime e premiano chi resiste di più dentro il liquido verde e colloso (2,6 milioni di visualizzazioni su YouTube e quasi 60mila like). Anche la sfida di resistere in una piscina piena di ghiaccio porta ottimi risultati (2,4 milioni di visualizzazioni e oltre 50mila like). L'ultimo video risale a cinque giorni fa quando hanno cercato di resistere 24 ore su una mini zattera galleggiante in mezzo al lago di Albano, alle porte di Roma (623mila visualizzazioni su YouTube e oltre 18mila like). Il 29 ottobre del 2021 riescono a sfondare quota 3 milioni di visualizzazioni. La sfida prevede di sopravvivere per 24 ore nella foresta. Si tratta di «una challenge pericolosa», precisano. «Dp, Ciaffa, Teo e Giordano sono i 4 coraggiosi esploratori che si sono avventurati in un bosco con poco e niente. Riusciranno a costruire un rifugio per passare la notte? Accenderanno un fuoco? Riusciranno ad arrivare alla mattina seguente?

Tantissime cose divertenti succederanno in questa challenge da 24 ore. Mi raccomando lasciate 20mila like per un prossimo episodio di sopravvivenza estrema!». Complici, forse, anche le chiusure dei tempi del Covid, il video diventa un successo. E loro vanno avanti. Si riprendono durante una gara di sopravvivenza su un'isola deserta o mentre trascorrono 50 ore in una stanza arredata come un carcere di massima sicurezza. Organizzano una gara a nascondino in una scuola enorme e vuota e una in un parco divertimenti. Il problema delle sfide, però, è che non ci si può fermare. E non si ferma il collettivo TheBorderline, il gruppo di chi si pone una linea di confine da superare sempre e comunque e che, per mantenere alta l'attenzione, è costretto a spostare il limite sempre un po' più in là.

Un anno fa avevano già avuto l'idea di usare una Lamborghini, e di «vivere» per 50 ore su un'auto senza mai scendere. È il 17 febbraio del 2022 quando spiegano la loro idea. «Sei concorrenti e una super car (Lamborghini), chi toglie la mano per ultimo vince 1. 000 euro. Quante ore resisteranno? Per l'idea base di questo video ci siamo ispirati dal nostro idolo, MrBeast. Tutti i crediti per l'idea vanno a lui! Abbiamo cercato di rendere questo video diverso inserendo tante mini sfide e bonus, speriamo vi piaccia! Se ti offrissero di tenere una mano su una Lamborghini, con la possibilità di vincere ben mille euro, quanto saresti disposto a resistere? Una challenge particolare, divertente, piena di nuove mini sfide e colpi di scena». In quel caso però l'auto resta ferma in garage e la sfida non prevede l'uscita in strada. La risposta del pubblico è ottima: 1 milione e mezzo di visualizzazioni, oltre 45mila like. Per questo decidono di replicare il "format", questa volta noleggiando una Lamborghini e girando per il quartiere dove risiedono, tra Axa, Casal Palocco e Infernetto. Sui loro social preparano pubblico e sponsor raccontando l'ultima sfida con una Lamborghini da centinaia di migliaia di euro. Stavolta però Dp, Er Motosega e Ciaffa si sono spinti troppo in là, si sono presi beffe delle regole della vita e della morte. Superato questo confine, non si torna più indietro. —

L'ultima sfida, che ha portato all'incidente, prevedeva di restare 50 ore dentro il suv

GLI YOUTUBER DI "THEBORDERLINE"



Matteo Di Pietro Alla guida al momento dell'incidente, è indagato per omicidio stradale. Leader del gruppo, è "founder e Ceo" dei TheBorderline



Vito Loiacono Soprannominato "Er Motosega" su Tik Tok, ha dichiarato su Instagram di non essere al volante al momento dello scontro



Marco Ciaffaroni Tra gli altri a bordo della Lamborghini c'era anche Marco Ciaffaroni, soprannominato "Ciaffa" e co-fondatore del gruppo di youtuber



Leonardo Golinelli Il componente del gruppo non era in auto con i suoi amici al momento dell'incidente, secondo fonti vicine alla famiglia







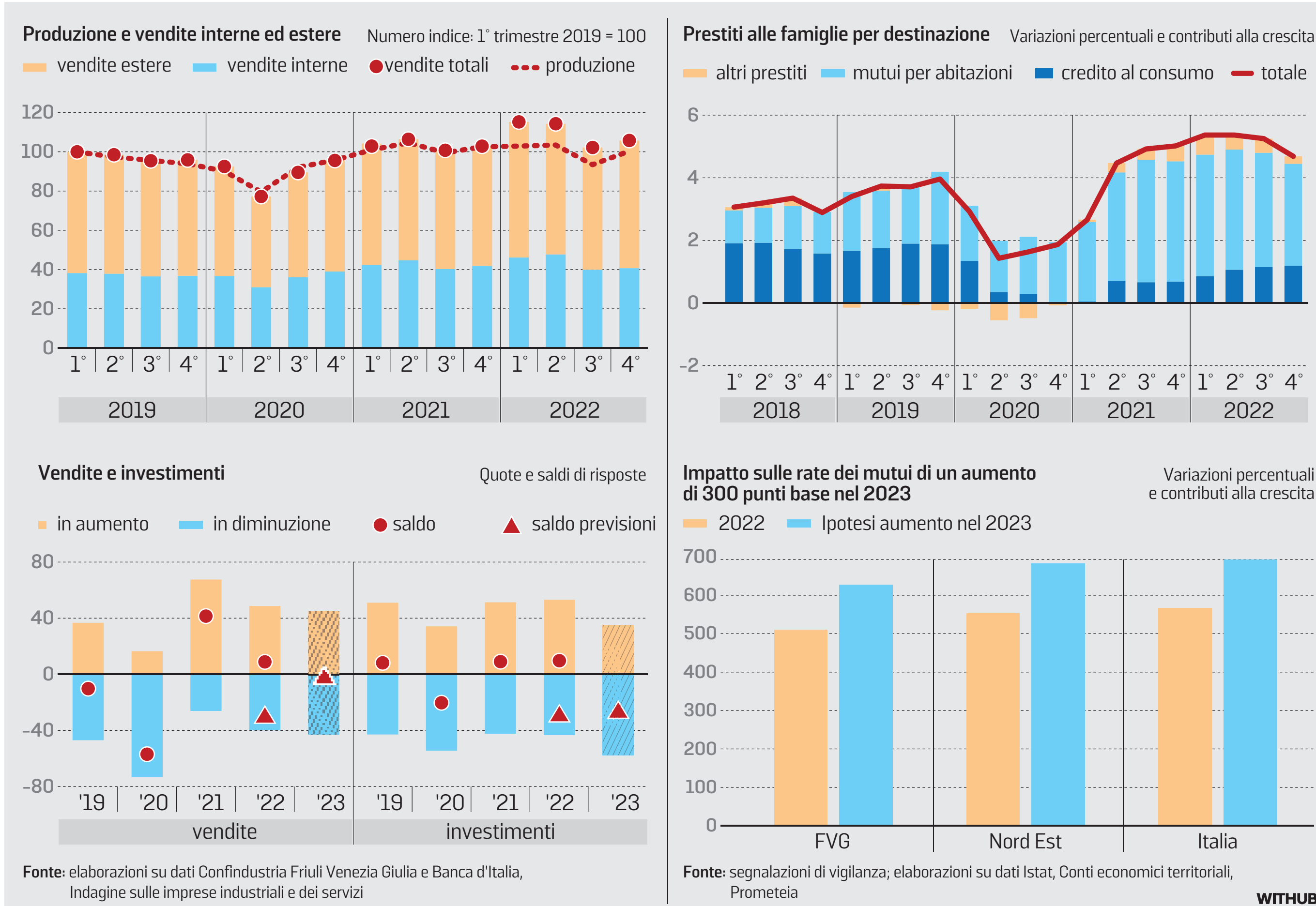
Le challenge estreme diffuse sui social. Il gruppo è famoso tra i ragazzi per i video estremi su YouTube

gata The Borderline e con un cellulare in mano: uno degli youtuber continuava a filmare, a disastro avvenuto.

Durissima l'indignazione esplosa sui social e tante le richieste di oscurare il canale. «Riprendiamo il contatto con la realtà e il valore dell'empatia: una vita non può finire così», scrive in un post la cantante romana Noemi, che risiede in quella zona. Di «insensata mostruosità» parla il leader di Azione, Carlo Calenda: «I canali social vanno regolati le piattaforme devono essere responsabili per i contenuti pericolosi che contribuiscono a diffondere». «Possiamo anche studiare, proporre e approvare un nuovo Codice della Strada, aumentando educazione, controlli e sanzioni. Ma di fronte a certa stupidità ci si può solo fermare» ha scritto invece su Instagram il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sollecitando «punizioni esemplari» e «rimozione delle pagine social». A replicare la senatrice Silvia Fregolent, di Azione – Italia viva, che torna sulla proposta del leader leghista di ritoccare i limiti di velocità: «Salvini ha anche criticato fortemente la scelta di alcune città di limitare la velocità nelle aree urbane – ha detto –. Forse sarebbe più utile sensibilizzare i giovani sulla tematica della sicurezza stradale e valutare misure più severe». —

ECONOMIA

Rapporto sull'economia regionale





Bankitalia: ripresa fragile in Fvg Incognita tassi su famiglie e imprese

Scenario economico resiliente nel post-pandemia ma l'inflazione sta causando incertezza

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel 2022 l'economia regionale è stata resiliente con il freno a mano tirato a causa del caro-energia e di una inflazione persistente. Lo scenario per quest'anno descrive «una ripresa fragile con molte incertezze» per famiglie e imprese. La grande manifattura regionale tiene, in uno scenario dei mercati mondiali aggravato dalla crisi ucraina, in parte anche riversando sui prodotti gli aumenti dei costi di beni e servizi. Questo ha consentito alle imprese di mantenere i margini di profitto mentre i prezzi dell'energia sono tornati sotto controllo. Ma le incognite non mancano. L'aumento dei tassi deciso dalle banche centrali ha colpito anche il sistema Fvg destabilizzando i mercati finanziari. Sul fronte delle famiglie l'accesso al credito è diventato più difficile mentre cresce la pressione del caro-mutui: una rata media di 500 euro nel 2022 è cresciuta del 23% (+116 euro). E gli aumenti delle banche centrali non sono finiti. Nel 2022 il reddito delle famiglie residenti in regione è cresciuto del 5,3% mentre i consumi sono aumentati del 5,2%.

In questo scenario il Pil regionale nel 2022 è salito del 3,7% con una produzione industriale in lieve flessione (-1,8%), compensata dalla crescita delle costruzioni (+10,5%) e dei servizi (+5,2%). È stato un altro anno da record per l'export regionale sostenuto dal buon andamento degli scambi internazionali mentre la ripresa del porto di Trieste («un hub importantissimo per l'Italia e l'Europa dell'Est») si è indebolita: bene i container ma su livelli inferiori a quelli pre-pandemia.

È la fotografia che emerge dal rapporto annuale dell'economia regionale 2022, presentato ieri dal direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Marco Martella. La regione ha reagito bene al post pandemia ma inizia a scontare un rallentamento avvertito dagli imprenditori ascoltati nel sondaggio di Bankitalia oggi più incerti sulle previsioni di investimento che per il 2023 sono in flessione. Previsioni aggravate dal pessimismo su conseguenze e durata della guerra in Ucraina.

Depurato dall'effetto cantieristica nel primo trimestre, dopo un anno da record per l'export regionale, l'economia è cresciuta del 3,1% in termini congiunturali. Lo scorso anno in media la produzione industriale è scesa dell'1,8% con un leggero miglioramento delle vendite grazie all'accumulazione delle scorte, come emerge dal sondaggio di Bankitalia sulle imprese regionali. Per quanto riguarda le costruzioni, l'andamento è stato positivo per l'effetto super-bonus e il positivo andamento del mercato immobiliare con i prezzi che sono aumentati del 6%. Bene anche il turismo (+28%) dove conta molto il ritorno degli stranieri oltre i livelli pre-pandemia (fenomeno avvenuto solo in regione, non in Italia). Dal punto di vista finanziario i prestiti alle imprese sono calati di più per le imprese piccole.

IL FORUM A TRIESTE CON FINANZA E IMPRESE

L'export ha superato la pandemia Gli investimenti sono in crescita

L'ANALISI

Per Andrea Brandolini, vicecapo dipartimento economia e statistica di Bankitalia, «l'economia italiana ha mostrato una straordinaria capacità di resistenza nonostante gli choc finanziari vissuti a partire dal 2008»: dal convegno per la presentazione del rapporto sull'economia regionale, è emerso che la regione dovrà gestire uno scenario economico non dissimile dal resto del Paese. L'economia italiana è cresciuta del 3,7% nonostante uno scenario geopolitico difficile per lo choc energetico e la pandemia.

Per Brandolini «qualcosa è cambiato nel funzionamento della nostra economia». Le stesse imprese in Friuli Venezia Giulia prevedevano risultati peggiori di quelli che poi si sono verificati realmente. Scampato pericolo? «Il mercato del lavoro è stato in grado di riassorbire le perdite della crisi pandemica-ha sottolineato Brandolini. Di fatto, nelle osservazioni dell'analista di Bankitalia, sono emerse due novità distinte. Le esportazioni di beni dal quarto trimestre 2019 a oggi sono aumentate dell'11% e quindi la crisi è stata recuperata con un aumento doppio rispetto a Francia e Germania . Il secondo dato positivo è rappresentato da una crescita degli investimenti di oltre il 20% segnando una cesura profonda rispetto al passato e una ripresa complessiva di fiducia. Diverso lo scenario per il risparmio delle famiglie che in Italia resta molto solido e a prova di inflazione. Lo «strappo violento sui tassi», come lo ha definito Francesco Ianella direttore area Nordest di Unicredit, ha determinato un calo della domanda di credito da parte delle imprese e di mutui da parte delle famiglie mentre resta positivo il ricorso al credito al consumo. Chiara Valduga, presidente del gruppo Cividale, e l'economista Chiara Mio, hanno rappresentato la visione del mondo della finanza e delle imprese. —PCF

NOTIZIE IN BREVE

Esuberi a Vodafone

Vodafone Italia e i sindacati hanno raggiunto un'intesa sui contenuti dell'accordo per la gestione condivisa di 1003 esuberi.



Piano Italgas

Italgas investirà 7,8 miliardi di euro nelle reti e adeguarle così ai gas verdi, compreso l'idrogeno. È l'obiettivo del nuovo Piano Strategico 2023-2029.



Autogrill a Fiumicino

Autogrill ha inaugurato una nuova Food Court al Terminal 1 dell'aeroporto di Roma Fiumicino, consolidando la sua presenza negli aeroporti nazionali.





IL RAPPORTO
UNA MAPPA SULL'ANDAMENTO DELLA MANIFATTURA FVG

La rata di un mutuo è già aumentata del 23% ma non è finita Bene le costruzioni e il turismo

Pesa su consumi delle famiglie l'effetto incrociato dell'impatto dell'inflazione sui depositi e l'aumento dei tassi di interesse con il conseguente effetto mutui. Per quanto riguarda il mercato del lavoro aumenta il peso dei contratti a tempo determinato. Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in termini nominali ma c'è una flessione importante al netto dell'inflazione (-1,5%). Nonostante questa perdita di potere d'acquisto i consumi hanno continuato a crescere. L'effetto tassi si abbatte sui mutui che diventano più costosi. Da dove prendono i soldi le famiglie? Aumenta il credito al consumo e si assottigliano i risparmi. Al contempo pesano le bollette luce e gas e costa di più fare la spesa. L'effetto tassi si abbatte sui mutui che diventano più costosi e sono in calo. Bankitalia calcola che in uno scenario di rialzo medio tassi quest'anno del 3% (300 puntibase)la rata mediana di un mutuo arriva a 500 euro con un rialzo del 23% (116 euro). Un altro effetto indotto è che le famiglie si rivolgono al tasso variabile visto che quello fisso oggi è molto meno accessibile dopo un decennio di tassi a zero. Per quanto riguarda il mercato del lavoro aumenta il peso dei contratti a tempo determinato. —

MARCO MARTELLA

La congiuntura



Una parte del rapporto sull'economia congiunturale del Friuli Venezia Giulia, ha sottolineato il direttore della sede di Trieste, Marco Martella (foto), è stato dedicato anche all'aspetto demografico. Nel 2022 il reddito delle famiglie residenti in regione è cresciuto del 5,3% e i consumi sono aumentati del 5,2%.

CHIARA MIO

Imprese virtuose



«In Fvg c'è un sistema di aziende sostenibili che ha reagito allo choc energetico. Sono riuscite a lavorare bene sulla dinamica prezzi-costi e puntando sulle rinnovabili»: lo ha detto Chiara Mio (foto) economista, già presidente di Banca Friuladria e oggi nel board di Banco Bpm, al convegno Bankitalia per la presentazione dell'economia regionale.

CHIARA VALDUGA

Rincari e acciaio



Per Chiara Valduga (foto) presidente del gruppo Cividale, nel mondo delle fonderie a inizio 2022 c'è stato allarme poi rientrato per i ritardi nelle materie prime provenienti dall'Ucraina. I rincari energetici hanno poi pesato sul mondo della siderurgia: «Ci siamo ritrovati bollette da 2,2 milioni di euro al mese».

L'assemblea della finanziaria regionale Friulia ha approvato i conti alla presenza dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli

Friulia, ok al bilancio investiti 200 milioni in 90 aziende e startup sul territorio regionale

Franco Vergnano

L'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale Friulia ha approvato ieri il bilancio dell'esercizio 2022, alla presenza dell'assessore alle Finanze della giunta guidata da Massimiliano Fedriga, Giulia Barbara Zilli. Tra i numeri chiave, da sottolineare che sono stati perfezionati 13 interventi a supporto di iniziative locali. Il valore complessivo degli interventi è arrivato a 201 milioni di euro, per un totale di 90 aziende partecipate (80% Pmi) che realizzano un fatturato aggregato pari a circa tre miliardi di euro impiegando oltre 10.500 dipendenti in Friuli Venezia Giulia, consolidando un trend di crescita senza precedenti. Le operazioni effettuate hanno risposto a diverse tipologie di bisogni, tra cui la crescita sia organica sia per linee esterne, l'accompagnamento manageriale, il supporto a iniziative neonate e il rilancio aziendale: in dodici mesi, Friulia ha erogato complessivamente 37 milioni di euro, perfezionando interventi che testimoniano l'impegno per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale regionale. Il patrimonio netto di Friulia si attesta a 653 milioni di euro, le risorse finanziarie a disposizione sono pari a 74 milioni e l'utile dell'esercizio ammonta a quattro milioni di euro.

Per quanto riguarda la gestione di strumenti agevolativi di accelerazione e rilancio d'impresa, nel 2022 Friulia, su indicazione della giunta Fedriga, ha costituito Fvg Plus Spa., la nuova società "in house" creata, recita un comunicato, al fine di gestire e attuare le politiche regionali, "sia nei confronti delle imprese che dei privati cittadini, ottimizzando la gestione dei vari strumenti agevolativi" in sinergia con Friulia.

«I risultati ottenuti dalla nostra società – ha sottolineato l'assessore alle Finanze Giulia Barbara Zilli - sono la conferma del buon operato del Consiglio di amministrazione e dell'assetto societario della holding, capaci di operare con oculatezza e lungimiranza al fianco del tessuto imprenditoriale del territorio regionale. Tutto ciò, unito alla strategica sinergia con Fvg Plus, la nuova società voluta da Regione Fvg per dare risposta concreta alle necessità e alla competitività del tessuto economico delle Pmi del territorio, fa in modo che Friulia sia un partner importante e sempre capace di accogliere in maniera vincente le sfide che ci poniamo».



L'ASSEMBLEA DEI SOCI
FEDERICA SEGANTI (FRIULIA) CON L'ASSESSORE REGIONALE BARBARA ZILLI

Il presidente Seganti: «Entro la fine del 2023 puntiamo a crescere, nelle nuove erogazioni, di circa un 10% »

Dal canto suo, rilevando i cambiamenti rispetto allo scorso anno dove c'era stato un "rimbalzo" dell'attività rispetto al periodo pandemico, la presidente di Friulia, Federica Seganti, ha sottolineato come per il nostro Paese il 2022 sia stato un «anno particolare che ha visto il progressivo consolidamento di due importanti trend: da una parte il conflitto russo-ucraino che ha ridefinito i mercati di approvvigionamento dell'energia e le strategie di export; dall'altra l'ottimo stato di salute dell'economia italiana, cresciuta con un ritmo consistente e superiore rispetto a molti altri partner europei». La Friulia è stata l'unica finanziaria italiana capace di candidare per il Premio Dematté, ben due interventi nei segmenti "Rilancio" ed "Expansion", per il riconoscimento della migliore operazione di private equity dell'anno, vincendo la prima categoria. —

Tassi non è finita

Nuovo rialzo di 25 punti della Bce e aumenti in vista per luglio e settembre Lagarde: l'inflazione rimarrà alta. Salvini: danneggiate famiglie e imprese



La presidente della Bce Christine Lagarde ha detto ieri che ci saranno nuovi incrementi dei tassi a luglio e settembre

IL CASO

Fabrizio Goria

Ancora una stretta per la Banca centrale europea (Bce). Più venticinque punti base, fino a quota 4,00% per il tasso principale e 3,50% per quello sui depositi. Ottavo rialzo consecutivo, massimo livello dal 2001 e una certezza, come spiegato dalla presidente Christine Lagarde. «Non abbiamo ancora finito, non siamo ancora a destinazione», ha spiegato, lasciando intendere che un ulteriore incremento è atteso per luglio. E forse per settembre. Questo perché la stagione estiva potrebbe spingere il settore del turismo, alimentando l'inflazione di fondo. Ipotesi che ha scatenato le ire del vicepremier Matteo Salvini: «La Bce sta danneggiando famiglie e imprese».

Il "viaggio" di Francoforte non è terminato. A differenza della Federal Reserve, nessuna pausa per la Bce. Barra dritta e nuovi giri di vite per l'estate. «L'inflazione è in calo ma si prevede che rimarrà troppo alta per troppo tempo», sottolinea Lagarde aprendo la conferenza stampa. Secondo le previsioni macroeconomiche di giugno, lo staff dell'Eurosistema prevede che l'inflazione complessiva raggiunga in media il 5,4% nel 2023, il 3,0% nel 2024 e il 2,2% nel 2025. Ciò che preoccupa è l'inflazione sottostante (Core), al netto di energia e alimentari. Gli indicatori delle pressioni di fondo sui prezzi «rimangono forti, anche se alcuni mostrano timidi segnali di attenuazione». Gli economisti di Francoforte hanno rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione Core, come anticipato dagli analisti di Citi e Morgan Stanley, che vedevano «una marcata persistenza» alla vigilia. Ora le fiammate raggiungeranno il 5,1% nel 2023, prima di scendere al 3,0% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. Allo stesso tempo, si sono «leggermente abbassate le proiezioni di crescita economica». Ora l'aspettativa è che «l'economia cresca dello 0,9% nel 2023, dell'1,5% nel 2024 e dell'1,6% nel 2025». Questo mix ha, secondo Lagarde, creato le condizioni per giustificare una stretta decisa con «un consenso molto ampio» del Consiglio direttivo. Non l'unanimità, dunque.

Non siamo ancora a destinazione e l'ipotesi di fermarci non è considerata

Resta immutato l'obiettivo del 2% d'inflazione nel medio termine. Ma aumentano «le incertezze» sul processo di normalizzazione della politica monetaria. La cui trasmissione, ha fatto notare Lagarde, sta procedendo «con forza». I costi di finanziamento «sono aumentati vertiginosamente e la crescita dei prestiti sta rallentando». Le condizioni di finanziamento più rigorose sono «una delle ragioni principali per cui si prevede che l'inflazione scenderà ulteriormente, in quanto dovrebbero frenare sempre più la domanda». Proprio per tale motivo, i tassi «saranno mantenuti a tali livelli per tutto il tempo necessario» per frenare i rincari. Inoltre, a luglio ci sarà l'altra stretta definitiva. Quella sul reinvestimento delle attività comprate dall'Asset purchase programme (App). In settembre, lascia capire Lagarde, si vedrà.

I mercati finanziari hanno compreso quanto sia inclinato il piano su cui si muove la Bce. E non hanno registrato flessioni pesanti come in altre occasioni. Martina Daga, economista di AcomeA Sgr, sottolinea due aspetti in particolare. Il primo, che la decrescita dei rincari «si sta mostrando più lenta del previsto». Il secondo, che «un potenziale rischio al rialzo sulla crescita economica può essere la spinta ai consumi sostenuta dalla crescita salariale». Questo sebbene Lagarde abbia sottolineato che «non ci sia evidenza di una spirale tra prezzi e salari». Per ora, ha aggiunto sottolineando a chi glielo chiedeva, «non c'è un tasso terminale». Quello sarà fornito dai dati. «Leggermente rialzista», è il giudizio sulla riunione di Antonella Manganelli, ad e responsabile degli investimenti di Payden & Rygel Italia. Un atteggiamento aggressivo, quello di Lagarde, che potrebbe durare a lungo.

Prospettive economiche incerte la politica monetaria può frenare la crescita

Non sono mancate le risposte della politica, specie in Italia. Secondo il vice presidente del Consiglio Salvini «la Bce si rende conto che con la sua politica magari riduce dello zero virgola l'inflazione, però sta danneggiando famiglie e imprese». E poi ha aggiunto: «Mi piacerebbe che la politica economica e infrastrutturale non seguisse solo algoritmi». Parole che non saranno ben accolte da Francoforte. —

Il risiko delle assicurazioni

COLPO GROSSO DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali più forte in Europa con Liberty

Operazione da 2,3 miliardi. Il Leone aumenta di peso in Spagna e Portogallo sbarcando per la prima volta in Irlanda

PIERCARLO FIUMANÒ

Generali mette a segno il colpo grosso. La compagnia della città dove visse James Joyce sbarca per la prima volta in Irlanda e si rafforza in Europa. Il gruppo triestino del Ceo Philippe Donnet acquisisce Liberty Seguros dall'americana Liberty Mutual Insurance per 2,3 miliardi di euro. Si tratta di una compagnia assicurativa spagnola che permetterà a Generali di rafforzare il proprio posizionamento nel business Danni non solo nel Paese iberico (al quarto posto) ma anche in Portogallo (secondo) e come detto entrare in Irlanda e in Irlanda del Nord.

Per dimensioni si tratta della più grande operazione dai tempi dell'accordo con la Ppf dello scomparso Petr Kellner. Sono questi i rimandi storici che filtrano dal quartier generale della compagnia triestina guidata dal Ceo Philippe Donnet che in questa operazione batte la concorrenza di Axa e Allianz attingendo a un bottino fino a 3 miliardi per grandi acquisizioni: «É un'occasione unica per rafforzarci in Europa. Acquisiamo una compagnia assicurativa profittevole, attiva in tre mercati europei in crescita, con caratteristiche molto attraenti, che potrà creare valore a lungo termine in maniera rilevante per tutti i nostri stakeholder», dice il Ceo Group. L'accordo con Ppf Group risale al luglio 2007 quando nacque la joint venture Generali Ppf Holding, oggi estinta, che fuse le attività dei due gruppi nei Paesi dell'Europa centro-orientale, partecipata al 51% dal Leone e al 49% da Ppf. Anche allora il gruppo triestino battè la concorrenza di big come Aig, Axa, Allianz e Groupama.



PHILIPPE DONNET NELLA FOTO
IL CEO GROUP DELLE GENERALI : NUOVA ACQUISIZIONE PER TRIESTE

Donnet in una nota sottolinea ancora che l'operazione accelera la strategia Lifetime Partner 24:Driving Growth, «rafforzando la nostra posizione di leadership in Europa e dando impulso alla crescita nel mercato danni».

Liberty ha un portafoglio premi per oltre 1,2 miliardi di euro, soprattutto nell'Rc Auto, tra Spagna, Portogallo e Irlanda. Una compagnia focalizzata principalmente nel ramo Danni, con un business auto in crescita e un mix di prodotti diversificato, circa 1.700 dipendenti e 5.600 intermediari nei tre mercati in cui è attiva.

> A Trieste si sottolinea che si tratta dell'operazione più rilevante dai tempi di Ppf, la joint praghese nell'Est Europa

L'operazione viene realizzata per cassa. L'importo sborsato da Trieste pari a 2,3 miliardi di euro comprende l'intero eccesso di capitale di Liberty Seguros che - come specificato in una nota - garantirà significativi benefici finanziari per il gruppo. Anche Jaime Anchùstegui Melgarejo, Ceo International di Generali, sottolinea in particolare l'ingresso in Irlanda «con una quota di mercato importante. Anche la natura complementare, redditizia e diversificata dell'attività ci consentirà di espandere la nostra rete di agenti e broker e di acquisire nuove competenze operative nel business diretto». Dall'operazione Generali prevede di generare economie di scala attraverso l'ottimizzazione dei sistemi di Information Technology.

L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -9,7 punti percentuali. Liberty Seguros ha una solida posizione patrimoniale, con un Solvency Ratio superiore al 330% al 31 dicembre 2022. Liberty nel 2021 (ultimo dato di bilancio disponibile) ha generato utili per 50 milioni di euro. In questa integrazione entrerà in gioco la compagnia diretta del Leone, Genertel, per definire un'offerta digitale nel business Auto.—

Il ceo Messina presenta la nuova banca digitale: «Un punto di orgoglio per tutto il Paese»

Intesa Sanpaolo lancia Isybank

IL CASO

Giuliano Balestreri

Intesa Sanpaolo accelera sul digitale con l'obiettivo di diventare il primo operatore online nel settore del credito. E lo fa con il lancio di Isybank, banca interamente mobile, con operatività attraverso app, controllata al 100%, e guidata da Antonio Valitutti, ex general manager di Hype.

Isybank è la risposta ai 4 milioni di clienti del gruppo fruitori prevalentemente dei servizi bancari digitali e orientati al mobile banking, «ma il nostro obiettivo è molto più ambizioso. Vogliamo diventare i numeri uno nel settore. Come Intesa Sanpaolo nel comparto tradizionale» dice Valitutti.

La nuova banca digitale è stata presentata a Milano dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e da numerosi manager del gruppo. D'altra parte, Isybank è uno dei pilastri del piano d'impresa del gruppo 2022-2025 che prevede 5 miliardi di euro di investimenti per tecnologia e crescita del gruppo: di questi, oltre 650 milioni sono destinati proprio a Isybank. Il piano per la tecnologia e la crescita impiegherà direttamente 4.000 persone di Intesa Sanpaolo tra riconversioni professionali e assunzioni di profili specifici, 2.000 delle quali nel solo ambito It. Ad oggi sono già 400 gli specialisti dedicati alla nuova banca digitale.



Carlo Messina

Isybank può contare su una tecnologia all'avanguardia con l'obiettivo di conquistare la leadership europea per efficienza operativa e innovazione. Intesa Sanpaolo ha individuato in Thought Machine il partner per dar vita alla nuova piattaforma. Isybank si avvale di Vault, il motore core banking di Thought Machine, scelto per la sua flessibilità nel servire clienti operativi in diverse valute e diversi Paesi. Attivata anche una partnership con Google Cloud. «Sono convinto che Isybank rappresenti per l'Italia un punto di forza, la dimostrazione che in questo paese siamo in grado di fare cose eccellenti a livello mondiale» ha detto Messina sottolineando come «aver costruito questa banca rappresenta un punto di forza indiscutibile per Intesa, ma rappresenta anche un elemento di cui il Paese deve essere orgoglioso». E ancora: «La tecnologia non è una minaccia, ma una grandissima opportunità».—

CONFCOOPERATIVE

In Italia 3,8 milioni di lavoratori a meno di seimila euro l'anno

«Abbiamo 3, 8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6. 000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse». È l'appello lanciato ieri dal presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini, nella sua relazione all'assemblea, che è intitolata «Abbiamo cura del Paese».

Gardini ha sottolineato come lavoro e inclusione sociale siano il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Valgono l'8% del Pil. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19, 6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Servizi sempre più necessari in un Paese in cui, nonostante la crescita del Pil, aumentano le disuguaglianze. Le famiglie in povertà assoluta sono passate dalle 800 mila del 2005 a 1, 9 milioni e al disagio economico si aggiungono la povertà educativa, sanitaria e abitativa.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,655	0,46	1,635	1,656	31,18	5.168,82
Abitare in	5,34	-0,37	5,28	5,4	-4,61	143,97
Acea	13,75	-0,36	13,71	13,94	6,49	2.949,74
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	173,3	-0,78	172,78	178,68	0,00	-
Advanced Micro Devic	112,32	-4,00	112,22	119,02	0,00	-
Aeffe	1,182	-1,01	1,18	1,206	-2,18	129,28
Aegon	4,49	-2,39	4,49	4,494	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,4	-0,24	8,32	8,4	9,46	306,18
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,7535	-1,49	1,741	1,7785	0,00	-
Airbus Group	129,92	0,17	129,62	130,3	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,9	0,67	29,75	30	-6,86	1.619,84
Algowatt	0,6	-1,32	0,6	0,615	18,53	28,42
Alkemy	11,54	-1,20	11,52	11,76	5,95	66,07
Allianz	209,5	-0,21	208,7	209,85	0,00	-
Alphabet Classe A	113,5	-0,49	112,56	114,4	0,00	-
Alphabet Classe C	114,52	0,02	113,18	114,52	0,00	-
Amazon	115,36	-1,03	114,26	116,68	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	35,03	-0,57	34,62	35,45	27,02	8.020,72
Anheuser-Busch	52,75	0,88	52,36	52,75	0,00	-
Anima Holding	3,456	-0,75	3,428	3,484	-6,94	1.147,83
Antares Vision	6,86	-0,72	6,76	6,9	-13,96	479,19
Apple	170,02	0,08	168,5	170,3	0,00	-
Aquafil	4,02	-1,23	3,99	4,07	-32,36	173,66
Ariston Holding	10,36	-0,19	10,3	10,54	8,46	1.303,80
Ascopiave	2,41	-1,23	2,41	2,44	1,82	574,46
Asml	674,6	-0,84	663,6	680,3	0,00	-
Autogrill	6,49	-0,69	6,48	6,535	1,43	2.526,24
Autostrade M.	11,65	-2,10	11,55	12	4,30	51,91
Avio	9,51	-0,63	9,41	9,58	-0,47	252,26
Axa	26,51	-0,60	26,28	26,51	0,00	-
Azimut H.	19,985	-0,05	19,85	20,15	-4,97	2.863,14
B						
B&C Speakers	14,45	-0,69	14,45	14,55	17,62	160,55
B. Cucinelli	83,55	-1,88	82,1	85,3	22,33	5.787,22
B. Desio	3,35	-1,47	3,35	3,39	11,12	453,57
B. Generali	31,11	-0,13	30,62	31,22	-3,59	3.633,54
B. Ifis	14,17	-0,42	14,1	14,27	7,12	767,31
B. Profilo	0,214	-0,47	0,212	0,215	7,35	143,17
B.Co Santander	3,195	-1,46	3,191	3,213	15,80	52.339,87
B.F.	3,74	-0,80	3,73	3,78	-2,02	703,02
B.P. Sondrio	3,744	-1,06	3,736	3,802	-0,84	1.712,12
Banca Mediolanum	8,338	0,41	8,284	8,36	6,76	6.204,59
Banca Sistema	1,228	-0,97	1,216	1,25	-17,86	100,71
Banco BPM	3,903	0,49	3,862	3,934	16,97	5.914,79
Basf	46,35	-1,07	45,85	46,625	0,00	-
BasicNet	5,5	-1,26	5,5	5,61	3,61	300,77
Bastogi	0,594	0,68	0,572	0,594	-5,87	71,70
Bayer	51,9	0,50	51,64	52,01	0,00	-
BB Biotech	44	-2,22	43,9	44,8	-20,45	2.486,60
Bbva	6,762	-0,41	6,762	6,762	0,00	21.707,03
Beewize	0,68	-	0,67	0,68	-7,27	7,65
Beghelli	0,255	-0,20	0,25	0,2555	-10,65	50,82
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,665	-1,88	9,665	9,855	31,96	1.819,63
Bialetti	0,288	4,73	0,275	0,295	3,74	42,95
Biesse	12,16	-0,90	12,02	12,29	-3,60	338,34
Bioera	0,123	-4,65	0,122	0,126	-58,65	1,55
Bmw	112,44	-0,43	112,38	113,04	0,00	-
Bnp Paribas	56,35	-2,10	56,01	56,7	0,00	-
Borgosesia	0,714	1,13	0,7	0,724	-1,95	33,39
Bper Banca	2,548	-0,12	2,524	2,554	32,25	3.605,44
Brembo	14,65	-1,48	14,53	14,84	41,61	4.962,79
Brioschi	0,067	0,90	0,0658	0,0676	-8,24	53,48
Buzzi	22,36	-3,04	22,3	23	27,69	4.430,59
C						
Cairo Comm.	1,726	-0,23	1,718	1,744	16,42	232,47
Caleffi	1,045	0,48	1,045	1,045	2,73	16,14
Caltagirone	4,1	0,24	4,03	4,1	28,45	487,44
Caltagirone Ed.	1,11	1,37	1,07	1,11	14,17	136,55
Campari	12,86	0,08	12,715	12,89	34,94	14.954,42
Carel Industries	28	-	27,45	28,15	18,88	2.801,06
Cellularline	2,78	0,72	2,73	2,78	-6,63	60,55
Cembre	31,2	-1,89	31,2	31,6	3,18	536,40
Cementir Hldg.	7,31	-0,54	7,26	7,4	20,22	1.176,86
Centrale Latte Italia	2,66	-1,48	2,66	2,7	-7,77	37,70
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,054	-	0,0515	0,054	-17,04	4,84
Cir	0,382	-0,39	0,3795	0,382	-12,56	424,51
Civitanavi Systems	3,73	0,27	3,7	3,75	6,37	115,05
Class	0,0666	-1,19	0,0656	0,0666	-19,28	18,57
CNH Industrial	13,325	-0,60	13,25	13,4	-10,87	18.121,79

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	48,41	-3,37	47	48,7	0,00	-
Commerzbank	10,12	-0,88	10,12	10,15	0,00	-
Conafi	0,338	-2,31	0,325	0,346	-15,11	12,96
Continental	71,24	-0,92	71	71,84	0,00	-
Covivio	45,88	-1,38	45,5	46,12	-17,63	4.667,56
Credem	6,85	-0,72	6,84	6,93	3,39	2.358,68
Credit Agricole	10,854	-0,29	10,78	10,854	0,00	-
Csp Int.	0,362	-1,09	0,361	0,37	4,22	14,63
D						
Daimlerchrysler	74,95	-0,99	74,55	75,7	0,00	-
D'Amico	0,38	4,68	0,36	0,3865	-3,67	452,02
Danieli	23,1	-0,65	22,85	23,45	11,00	952,28
Danieli r nc	17,96	-0,11	17,68	18	24,87	725,44
Datalogic	7,185	-0,21	7,14	7,22	-13,63	422,09
De' Longhi	18,72	-3,95	18,7	19,52	-7,39	2.959,58
Deutsche Bank	9,667	-2,74	9,65	9,87	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,46	-0,21	9,25	9,479	0,00	-
Deutsche Post	43,76	0,45	43,76	44,195	0,00	-
Deutsche Telekom	19,418	1,14	19,29	19,418	0,00	-
Diasorin	97,76	-0,10	97,42	98,5	-24,77	5.519,57
Digital Bros	18,61	0,32	18,4	18,68	-18,53	264,24
Digital Value	63,6	1,76	62,5	63,8	-3,28	617,00
doValue	4,535	2,49	4,32	4,55	-38,97	350,84
E						
E.On	11,115	-2,07	11,115	11,165	0,00	-
Edison r nc	1,406	0,14	1,4	1,41	3,15	154,18
Eems	0,0289	0,35	0,0285	0,029	-46,41	15,30
El.En	11,6	0,78	11,35	11,61	-19,31	924,13
Elica	2,66	-0,37	2,65	2,69	-8,56	169,86
Emak	1,034	-2,27	1,03	1,054	-10,96	172,22
Enav	4,042	0,30	3,994	4,044	1,67	2.182,03
Enel	6,098	-0,16	6,072	6,119	21,11	62.221,71
Enervit	3,16	-	3,12	3,2	-1,35	56,20
Eni	13,05	0,49	12,89	13,062	-2,67	43.988,40
ePRICE	0,0107	2,88	0,0105	0,011	11,78	3,95
Equita Group	3,71	-0,27	3,69	3,73	1,94	188,82
Erg	26,8	-0,74	26,8	27,14	-6,72	4.090,64
Esprinet	5,95	-0,67	5,905	6,02	-12,04	300,99
Essilor Internationa	166,76	-0,39	165,86	167,44	0,00	-
Eukedos	1,18	0,85	1,18	1,18	-6,16	25,73
Eurocommecial Prop.	21	-	21	21,06	123,00	1.189,69
EuroGroup Laminations	6,195	-4,47	6,165	6,54	17,59	608,04
Eurotech	2,905	-1,02	2,86	2,94	2,81	104,54
Evonik Industries	17,695	-	17,695	17,76	0,00	-
Exprivia	1,568	-	1,568	1,568	14,47	81,38
F						
Facebook	253,45	0,40	248,55	253,85	0,00	-
Faurecia	22,87	-1,12	22,5	23,03	0,00	-
Ferrari	280,6	-0,25	279,1	281,3	39,88	57.656,36
Fidia	1,34	1,90	1,3	1,43	-14,81	9,04
Fiera Milano	2,52	0,20	2,48	2,555	-13,27	181,20
Fila	7,94	2,98	7,76	7,96	11,02	333,40
Fincantieri	0,526	-	0,521	0,53	-0,11	901,19
Fine Foods & Ph.Ntm	8,25	-1,32	8,25	8,32	-1,29	182,47
FinecoBank	12,785	2,57	12,525	12,785	-19,98	7.593,88
FNM	0,447	0,45	0,441	0,447	3,85	193,34
France Telecom	10,33	0,25	10,33	10,34	0,00	-
Fresenius	25,54	-	25,54	25,54	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,92	-3,16	0,891	0,97	-11,56	54,27
Garofalo Health Care	4,1	1,99	4,01	4,12	10,68	362,65
Gasplus	2,58	-	2,545	2,655	6,22	114,59
Gaz De France	14,136	-0,44	14,136	14,316	0,00	-
Gefran	9,21	-1,50	9,21	9,32	7,06	133,40
Generalfinance	7,8	-	7,8	7,8	9,36	98,55
Generali	18,91	-0,11	18,685	18,97	13,77	29.580,74
Geox	0,9	-2,07	0,896	0,921	13,13	238,26
Gequity	0,0124	1,64	0,0118	0,0124	0,83	1,31
Giglio Group	0,81	0,75	0,788	0,86	-27,62	17,54
Gilead Sciences	71,9	-0,17	71,9	71,9	0,00	-
GPI	11,2	0,90	11,08	11,22	-20,95	322,21
Grandi Viaggi	0,82	-1,20	0,82	0,83	6,38	39,92
Greenthesis	0,93	-3,12	0,894	0,96	3,51	148,81
GVS	5,83	-1,77	5,705	5,96	44,29	1.038,70
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,86	-0,83	2,838	2,886	14,26	4.303,40
I						
Iberdrola	11,63	-0,30	11,63	11,63	0,00	-
Igd - Siiq	2,535	-0,39	2,52	2,545	-18,80	281,41
Illimity bank	6,39	-1,08	6,36	6,47	-6,60	543,96
Immsi	0,495	-2,56	0,495	0,505	27,41	172,42

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	23,3	-	23,1	23,3	-6,59	136,24
Inditex	34,72	1,55	34,6	34,72	0,00	-
Industrie De Nora	20,1	-1,57	20,08	20,58	41,82	1.048,95
Infineon Technologie	38,76	-0,31	38,025	39,075	0,00	-
Ing Groep	12,312	-0,58	12,28	12,314	0,00	-
Intel	33,07	3,73	31,79	33,285	0,00	-
Intercos	15,18	-0,26	14,82	15,18	18,61	1.464,12
Interpump	52,38	-1,47	51,76	53,28	24,99	5.787,17
Intesa Sanpaolo	2,358	0,34	2,3355	2,364	12,62	42.955,98
Inwit	11,855	0,34	11,71	11,96	25,15	11.322,60
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,842	-1,92	1,84	1,863	26,84	2.430,35
It Way	1,24	-0,80	1,238	1,272	-24,04	13,24
Italgas	5,47	-2,41	5,42	5,6	7,15	4.537,67
Italian Design Brands	11,2	0,18	11,1	11,2	-1,33	298,89
Italian Exhibition Gr.	2,51	-	2,39	2,51	2,77	77,47
Italmobiliare	25,2	-0,20	25	25,4	-1,36	1.078,02
Iveco Group	7,726	0,08	7,628	7,752	38,70	2.091,12
IVS Gr. A	4,74	1,28	4,61	4,75	29,67	427,43
J						
Juventus FC	0,3476	-3,23	0,3404	0,3736	11,48	898,29
K						
K+S	15,5	3,33	15,25	15,5	0,00	-
Kering	513,3	-2,17	513	523,4	0,00	-
KME Group	0,979	-	0,974	0,98	80,51	300,41
KME Group r nc	1,12	-0,88	1,12	1,14	43,46	17,50
L						
Landi Renzo	0,519	-2,99	0,511	0,538	-5,94	119,57
Lazio	1,07	0,47	1,055	1,07	4,01	71,95
Leonardo	10,3	-	10,13	10,34	27,95	5.979,69
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,214	0,64	8,165	8,273	-8,96	2.061,73
LU-VE	30,2	-0,17	29,85	30,25	8,29	671,12
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	841,8	-1,08	838,2	851,5	0,00	-
Lyft	9,923	-	9,77	9,923	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,4	-0,87	3,376	3,42	11,64	1.135,04
Marr	14,72	-2,26	14,7	15,12	31,29	996,45
Mediobanca	11,19	-1,06	11,16	11,305	25,31	9.593,97
Merck	164,3	-	164,3	167,35	0,00	-
Met.Extra Group	3,4	-	3,4	3,4	-15,22	1,98
Mfe A	0,53	-3,90	0,5215	0,553	51,73	910,46
Mfe B	0,72	-2,44	0,7105	0,746	32,06	875,28
Micron Technology	63,08	-0,03	62,78	64,2	0,00	-
Microsoft Corp	316	1,46	308,5	317	0,00	-
Mittel	1,36	-4,23	1,36	1,39	27,20	113,14
Moderna	115,3	-1,28	115,08	116,7	0,00	-
Moncler	65,5	-0,27	64,46	65,92	32,28	18.008,59
Mondadori	2,025	-0,74	2,005	2,065	12,03	531,48
Mondo TV	0,409	-0,73	0,4075	0,417	-3,60	22,02
Monrif	0,058	-1,36	0,058	0,059	5,09	12,19
Monte Paschi Si	2,284	2,28	2,203	2,287	15,36	2.823,46
Munich Re	325,7	-	325,7	325,7	0,00	-
MutuiOnline	32,3	-0,77	31,3	32,6	23,28	1.299,13
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,87	-2,38	2,87	2,94	-11,27	41,25
Netflix	407,1	-0,88	402,55	410,7	0,00	-
Netweek	0,0374	-4,59	0,0374	0,039	0,10	5,48
Newlat Food	6,12	0,33	6,05	6,14	41,58	269,72
Nexi	7,308	-1,19	7,23	7,376	-0,33	9.676,62
Next Re Siiq	3,36	-	3,34	3,36	-1,73	36,78
Nokia Corporation	3,874	-0,10	3,8635	3,8945	0,00	-
Nvidia Corp	391,6	1,03	386,7	398	0,00	-
O						
Olidata	0,348	1,75	0,34	0,348	119,51	39,14
Openjobmetis	9	-1,32	8,92	9,06	12,27	122,34
Orsero	12,6	-1,87	12,58	12,84	-3,42	227,39
OVS	2,534	0,80	2,412	2,572	21,07	617,76
P						
Pharmanutra	61,5	0,49	60,7	61,9	-3,33	589,23
Philips	18,652	0,28	18,646	18,75	0,00	-
Philogen	16,4	-	15,6	16,4	15,04	472,47
Piaggio	3,81	1,06	3,718	3,81	33,16	1.330,38
Pierrel	0,1155	0,43	0,112	0,1165	-35,09	26,43
Pininfarina	0,834	1,46	0,802	0,838	-1,75	64,56
Piovan	9,6	3,45	9,22	9,6	15,41	499,84
Piquadro	1,95	-	1,875	1,98	2,01	97,79
Pirelli & C.	4,647	-0,68	4,573	4,662	16,53	4.694,75
PLC	1,34	-3,25	1,34	1,37	-12,20	35,83
Poste Italiane	10,065	-0,30	9,946	10,08	10,00	13.158,51
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	37	-1,20	36,95	37,48	7,44	10.353,94
Puma	50,62	-0,90	50,62	52,08	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,59	0,36	5,48	5,64	3,43	1.527,24
Ratti	2,83	-	2,8	2,89	-5,87	77,59
RCS Mediagroup	0,739	1,79	0,724	0,739	8,62	376,74
Recordati	44,93	-0,11	44,63	45,38	16,89	9.495,00
Renault	36,48	2,76	35,345	36,48	0,00	-
Reply	109,8	0,46	107,6	110,4	2,23	4.118,59
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,233	-2,92	0,233	0,235	-23,05	7,64
Revo Insurance	8,9	-	8,66	8,9	2,65	217,01
Risanamento	0,0973	-2,51	0,0973	0,101	-10,28	180,16
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	15,44	-0,96	15,21	15,56	-5,51	2.634,15
Sabaf	14,4	-1,37	14,38	14,44	-12,91	167,64
Saes G.	28,3	-0,18	27,95	28,35	20,00	414,38
Saes G. r nc	27,7	-1,07	27,5	27,9	76,43	206,24
Safilo Group	1,331	-1,41	1,33	1,35	-13,26	555,08
Saipem	1,2525	-1,07	1,251	1,277	13,40	2.568,08
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23	0,44	22,65	23,05	29,36	1.414,12
Sanlorenzo	38,65	-1,90	38,5	39,45	5,65	1.366,20
Sanofi	94,22	-0,13	94	94,64	0,00	-
Sap	124,7	-0,64	122,94	124,7	0,00	-
Saras	1,13	-0,70	1,121	1,143	-0,69	1.094,92
Seco	5,345	3,38	5,11	5,345	-6,12	671,21
Seri Industrial	3,945	-3,31	3,93	4,04	-20,18	221,49
Servizi Italia	1,34	0,75	1,325	1,35	12,07	42,24
Sesa	118,4	-0,84	116,4	119,5	3,52	1.891,40
Siemens	164,7	-0,04	164,16	165,3	0,00	-
Siemens Energy	22,95	-3,00	22,83	23,44	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,19	-0,24	4,08	4,2	-31,44	105,40
Snam	5,01	0,04	4,971	5,026	10,23	16.850,16
Snowflake	164,2	1,36	164,2	166,2	0,00	-
Societe Generale	22,97	-3,49	22,97	23,255	0,00	-
Softlab	1,87	-4,10	1,795	1,89	-14,47	9,50
Sogefi	1,176	0,34	1,16	1,176	25,94	140,61
Sol	25,2	-1,37	24,9	25,25	43,96	2.314,72
Sole 24 Ore	0,568	2,90	0,548	0,588	18,58	31,86
Somec	30,4	1,00	29,8	30,4	-7,65	207,10
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	15,732	-0,22	15,486	15,782	18,59	50.954,72
STMicroelectr.	45,485	-1,48	44,905	46,48	39,07	41.916,09
T						
Tamburi Inv.	9,21	-0,75	9,17	9,28	26,66	1.707,48
Technogym	9,045	-	8,965	9,09	25,64	1.823,34
Technoprobe	7,17	0,14	7,115	7,195	10,85	4.318,34
Telecom It. r nc	0,2531	0,08	0,2484	0,2548	19,92	1.517,98
Telecom Italia	0,2574	-0,12	0,2525	0,2609	17,58	3.941,82
Telefonica	3,627	-0,36	3,625	3,627	0,00	-
Tenaris	13,025	0,73	12,83	13,05	-20,11	15.404,45
Terna	8,036	0,32	7,932	8,036	16,15	16.180,07
Tesla	235,7	-0,78	227,1	236,2	0,00	-
Tesmec	0,1408	-0,85	0,1402	0,1452	1,18	86,77
Tessellis	0,426	-0,35	0,4215	0,441	-41,20	77,28
The Italian Sea Group	8	-1,48	7,9	8,15	43,03	426,73
Thyssenkrupp	7,318	-1,85	7,23	7,414	0,00	-
Tinexta	18,75	-0,69	18,75	19,1	-18,35	887,05
Tod's	38,82	-1,47	38,68	39,14	29,77	1.304,70
Toscana Aeroporti	12,8	-1,54	12,7	13,3	14,26	242,72
Trevi	0,28	-0,53	0,2755	0,2825	-11,80	88,77
Triboo	0,984	-0,61	0,904	0,984	-7,54	28,17
Tripadvisor	15,22	-3,43	15,22	15,22	0,00	-
Txt e-solutions	22,5	0,45	22,05	22,5	72,59	286,21
U						
Unicredit	18,846	-1,44	18,804	19,038	42,96	36.844,78
Unidata	41	0,24	41	41,5	-3,39	124,31
Unieuro	10,44	-0,67	10,37	10,59	-14,38	217,52
Unipol	4,918	0,37	4,893	4,943	7,15	3.520,22
UnipolSai	2,298	0,09	2,286	2,318	-0,34	6.532,49
V						
Valsoia	9,74	-1,22	9,72	9,9	1,73	105,89
Vianini	1,29	-	1,29	1,29	29,02	38,84
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	129,84	-1,67	128,3	131,06	0,00	-
Vonovia	18,615	-1,64	18,615	18,615	0,00	-
W						
Webuild	1,845	-1,13	1,827	1,876	35,22	1.879,81
Webuild r nc	5,25	-	5,25	5,3	-8,60	8,57
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	21,4	-	21,25	21,7	20,11	600,79
Z						
Zignago Vetro	15,7	-0,25	15,52	15,82	11,11	1.402,98
Zucchi	2,32	-2,93	2,32	2,43	-7,54	9,22

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	772.64	0.16
Cac 40	7290.91	-0.51
Dax (Xetra)	16290.12	-0.13
FTSE 100	7628.26	0.34
Ibex 35	9430.80	-0.02
Indice Gen	49931.37	-0.12
Nikkei 500	3022.75	-0.03
Swiss Market In.	11302.83	0.22

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0819	0,09	1,43
Giappone	152,86	1,09	8,67
G. Bretagna	0,85555	0,12	-3,54
Svizzera	0,9761	0,10	-0,87
Australia	1,5924	0,06	1,47
Brasile	5,2244	-0,47	-7,35
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4415	0,26	-0,17
Danimarca	7,4523	-0,01	0,21
Filippine	60,638	0,33	2,22
Hong Kong	8,4661	0,02	1,80
India	88,9825	0,33	0,92
Indonesia	16208,51	0,67	-1,88
Islanda	149,3	0,40	-1,45
Israele	3,881	-0,31	3,34
Malaysia	5,0049	0,19	6,52
Messico	18,5832	-0,15	-10,90
N. Zelanda	1,7559	0,33	4,53
Norvegia	11,5025	0,23	9,40
Polonia	4,4693	0,31	-4,52
Rep. Ceca	23,751	-0,19	-1,51
Rep.Pop.Cina	7,7491	0,17	5,31
Romania	4,9578	0,04	0,17
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4543	0,30	1,70
Sud Corea	1387,6	0,48	3,24
Sudafrica	19,9252	0,07	10,09
Svezia	11,6206	0,52	4,48

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	2103	99,78	0,00
31.07.23	735	99,62	2,96
14.08.23	641	99,51	3,10
14.09.23	7874	99,23	2,99
29.09.23	17344	99,07	2,98
13.10.23	6354	98,94	3,04
14.11.23	3003	98,65	3,04
30.11.23	3946	98,43	3,09
14.12.23	17668	98,37	3,07
12.01.24	3193	98,03	3,15
14.02.24	4985	97,64	3,26
14.03.24	5782	97,35	3,23
12.04.24	2362	97,07	3,26
14.05.24	8471	96,75	3,27
14.06.24	27124	96,45	3,25

EURIBOR 14-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,202	3,246
1 Mese	3,35	3,397
3 Mesi	3,547	3,596
6 Mesi	3,818	3,871
1 Anno	3,965	4,02

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.05	58
Argento (per kg.)	635.8	693.63
Platino p.m.	978.00	0.0000
Palladio p.m.	1395.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	327,76	347,83
Sterlina	413,3	438,6
4 Ducati	777,36	824,96
20 $ Liberty	1.716,44	1.820,47
Krugerrand	1.756,13	1.863,65
50 Pesos	2.117,31	2.246,95

Le idee



Lo striscione di alcuni fans di Silvio Berlusconi nel giorno del suo funerale

L'AD PERSONAM NON MUORE CON BERLUSCONI

PIER ALDO ROVATTI

La morte di Silvio Berlusconi ha sollevato una nuvola di parole che abbiamo ascoltato e letto in questi giorni. Il personaggio suggerisce molte riflessioni: era un uomo complesso, non così facile da definire. Forse, per semplificare questa nuvola, potremmo affidarci all'icasticità della lingua latina: il bandolo della matassa potrebbe consistere nell'espressione ad personam, piuttosto che nella parola "populismo" o nelle altre che stiamo adoperando per cercare di definire una figura che risulta palesemente fuori dall'ordinario, se non altro per il modo con cui ha mescolato in sé la dimensione pubblica con quella privata.

Molto spesso, lungo i non pochi anni durante i quali è stato il centro della scena politica italiana, lo abbiamo criticato, anche duramente, per avere tenuto un atteggiamento personalistico: come è arrivato dal mondo imprenditoriale ai vertici del governo, come ha usato e trasformato l'apparato della comunicazione, reinventando il messaggio televisivo, come ha esibito la propria discutibile vita privata combinandola con quella pubblica, come non abbia esitato a promuovere – grazie al proprio ruolo di capo politico – provvedimenti legislativi a vantaggio esplicitamente personale. Ma dovremmo chiederci: tutta questa personalizzazione manifesta del suo potere politico come dobbiamo interpretarla? Possiamo limitarci a rifiutarla con un semplice tratto negativo che cancelli un errore inammissibile, oppure dobbiamo – come credo – tentare di interpretarla allargando il nostro sguardo censorio?

> È molto opportuno tentare di soffermarsi sullo scenario che il Cavaliere ha reso così evidente e che, invece, noi ci illudiamo si tratti di acqua passata, ma non lo è

Se non facessimo questo sforzo di allargamento dello sguardo, non capiremmo perché tanti italiani hanno apertamente condiviso il suo agire ad personam, dando a Berlusconi una fiducia così ampia e duratura. Il termine "populismo" non spiega granché di questa identificazione che a tutt'oggi non è ancora scomparsa, anzi. Il punto che vorrei sottolineare è proprio l'incontro tra l'ad personam, costruito da Berlusconi ed esemplificato dalla sua stessa vita privata, con l'individualismo che sta montando ovunque, in modi più o meno evidenti e consapevoli, tanto a destra quanto a sinistra, per dirla attraverso una simile semplificazione.

A me pare che sia questa la malattia generale, la pandemia che ci sta trascinando senza possibilità di ricorrere a un qualche virus in grado di combatterla efficacemente. Di più e peggio: senza che neppure cerchiamo un antidoto efficace per il semplice e molto inquietante motivo che, alla fine, non sembra che siamo davvero convinti che l'individualismo sia davvero una malattia da cui guarire, considerando che ciascuno di noi, in forme più o meno consapevoli, in dosi magari poco rilevanti, lo coltiva dentro di sé quasi si trattasse di un'opportunità di vita migliore. Sono troppo pessimista? Può darsi, ma credo opportuno che ognuno tenti di fare una verifica guardandosi allo specchio, con la consapevolezza che a ogni giorno che passa diminuiscono la spinta verso una simile auto-osservazione e la disponibilità di tempo per fermarsi a farla anche quando ne riconosciamo l'esigenza. Questo ad personam non è roba del passato, da seppellire, ma una questione bruciante del nostro presente, che non possiamo cancellare con un tratto di penna poiché si tratta proprio della "nostra" attuale condizione, qualunque ruolo, piccolo o grande, ricopriamo nell'assetto sociale di oggi, a cominciare dalla famiglia, passando per la scuola, arrivando ai luoghi di lavoro e a tutte le occasioni di incontro che frequentiamo. L'ad personam è stato il penetrante monito lanciato da Berlusconi e che poi in tanti hanno ascoltato e condiviso, ma è anche il monito che continua a risuonare nelle nostre vite quotidiane, sia che vogliamo ascoltarlo, sia che tentiamo di zittirlo, sia che ci illudiamo che non esista perché ormai abbiamo cavalcato e poi scavalcato l'individualismo.

Perciò è molto opportuno tentare di soffermarsi sullo scenario che Berlusconi ha reso così evidente e che, invece, noi ci illudiamo che si tratti di acqua passata. Ho l'impressione che quest'acqua continui ad allagare in forme magari diverse le nostre esperienze, con il rischio di produrre un'allarmante alluvione di individualismo. —

---

†

Ci ha lasciato

Vittorio Fracchioni

lo annunciano LUCIANA, CHIARA con PAOLO e BEATRICE, ELISA, AURELIA e famiglia.

Lo saluteremo sabato 17 Giugno alle 09.20 presso la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 giugno 2023

Vicini a LUCIANA, CHIARA ed ELISA.

GIORGIO, GIORGIA con GIULIO e GAIA, GABRIELE.

Trieste, 16 giugno 2023

A Toio

Amico di una vita
Manci
Ci mancherai
Barbara e Michele

Trieste, 16 giugno 2023

Con profonda tristezza, i soci, dirigenti e dipendenti di Auta Marocchi SpA piangono la scomparsa del caro VITTORIO FRACCHIONI ed esprimono le più sentite condoglianze alla moglie Luciana e alle figlie Elisa e Chiara.

La sua memoria continuerà a vivere e ad ispirarci nel nostro lavoro quotidiano, gli siamo profondamente grati per la dedizione, l'integrità umana e la costante presenza dimostrate in tutti questi anni, qualità che hanno reso questa Azienda quello che è oggi.

Grazie di cuore Vittorio

Buon viaggio

Trieste, 16 giugno 2023

Caro Vittorio, nel lontano 1973 sei entrato nella nostra vita e oggi ti piangiamo come un fratello maggiore leale e discreto. Ci mancherai.

Oscar e Fedora, Alessandro e Cristina con le rispettive famiglie

Trieste, 16 giugno 2023

---

†

Paolo Ramani

FEDERICA e LUCIO annunciano la dipartita di papà assieme a l'amatissima ANNAMARIA e ai nipoti GIACOMO, FRANCESCO, CATERINA e SOFIA.

Lo saluteremo sabato 17 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 16 giugno 2023

Partecipano i fratelli:
- MARIAPIA, PIERGIORGIO
- SAVERIO, FABIO, le cognate e nipoti tutti.

Trieste, 16 giugno 2023

Mamma MARISA partecipa al dolore.

Trieste, 16 giugno 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Galdo

Lo annunciano la moglie ed i figli.

Lo saluteremo sabato 17 giugno dalle ore 10.00 in Via Costalunga, seguirà la funzione presso la Chiesa di Piazza Hortis.

Trieste, 16 giugno 2023

TRIESTE

Sviluppo e turismo

A Portopiccolo entro fine mese l'esordio in Italia di Tivoli Hotel

L'annuncio ufficiale della Minor, proprietaria del marchio: riapre la struttura alberghiera a 5 stelle con 58 camere

Ugo Salvini

Si chiamerà "Tivoli Portopiccolo Sistiana resort", sarà un cinque stelle, disporrà di 58 camere e sarà inaugurato entro la fine di giugno. Si alza finalmente il sipario sulle nuove caratteristiche della principale struttura ricettiva del comprensorio di Sistiana. Dopo mesi di incertezze, dovute all'uscita per insolvenza della srl "Ppn", precedente gestore dei principali asset di Portopiccolo, la subentrante Minor Hotels, operatore del settore alberghiero, con un portfolio di 530 hotel e resort, distribuiti in 56 Paesi dell'Asia – oceano Pacifico, del Medio Oriente, dell'Europa, delle Americhe, dell'Africa e dell'Oceano Indiano, ha annunciato il debutto del suo marchio Tivoli Hotels & Resorts in Italia, con l'arrivo di una propria struttura a Portopiccolo.

L'OFFERTA

Oltre a numerose opzioni di alloggio, il complesso di Portopiccolo offrirà agli ospiti quattro ristoranti e due bar, sei piscine, un beach club, un centro benessere e fitness all'interno dell'hotel e una spa di 3.600 metri quadrati. Saranno disponibili anche sale riunioni. «Siamo lieti di annunciare questa per noi entusiasmante aggiunta al portfolio Tivoli e il debutto del marchio in Italia – ha detto Dillip Rajakarier, ceo del gruppo Minor international e della Minor Hotels, società madre di Tivoli Hotels & Resorts – in una splendida posizione sulla costa adriatica. La struttura offrirà servizi di qualità e beneficerà della presenza di un porto turistico di livello mondiale».

«Siamo orgogliosi di annunciare la riapertura dell'hotel con il marchio Tivoli – ha precisato Federico Velluti, head of hospitality and alternative markets di Investire, la Sgr del gruppo banca Finnat, che si occupa della gestione del comprensorio di Portopiccolo per conto della proprietà, il Fondo Portopiccolo – che porterà un significativo contributo alla valorizzazione del complesso. Questa collaborazione – ha aggiunto – riflette le nostre ambizioni per Portopiccolo e crediamo che la partnership con Minor Hotels sarà in grado di creare una nuova destinazione di fama mondiale, che celebra il lusso in uno splendido comprensorio immerso nella natura».



NELLA BAIA DI SISTIANA
IL COMPRENSORIO. A DESTRA, LA ZONA DELL'HOTEL. FOTO MASSIMO SILVANO

Dillip Rajakarier, ceo del gruppo ricettivo da 530 strutture nel mondo: «Qualità e splendida cornice»

Intanto prosegue l'opera di allestimento della spiaggia: nel giro di due settimane ok la parte ristorazione



IL MARCHIO

Prima di approdare a Sistiana, la Tivoli Hotels & Resorts ha recentemente aggiunto alla propria rete punti di accoglienza ad Amsterdam e ad Alvor in Algarve, nel sud del Portogallo, e presto lancerà una struttura a Tenerife. Tutti vanno a completare l'offerta già presente in Cina e in Qatar. La Tivoli Hotels & Resorts fu fondata nel 1933 in Portogallo, e celebra quest'anno il suo 90.o anniversario.

LA SPIAGGIA E I SERVIZI

Prosegue intanto il lavoro di allestimento delle altre strutture che compongono l'offerta di Portopiccolo. «Ci stiamo impegnando soprattutto sul versante della spiaggia – ha precisato Marco Gilardi, direttore operativo per l'Italia della Nh, altra storica sigla del comparto alberghiero, entrata a far parte dell'universo Minor Hotels – per assicurare ai fruitori una serie di servizi che siano adeguati alle loro aspettative. Dal precedente

LA LETTERA INVIATA ALLA SGR "INVESTIRE"

I proprietari delle case nel comprensorio: «Gestione carente, ora un risarcimento»

«Cattiva gestione di Portopiccolo». È questa la severa accusa che un nutrito gruppo, più di 120, di proprietari di appartamenti situati nel villaggio di Sistiana ha indirizzato in questi giorni, attraverso una lettera predisposta dallo studio legale Muscolo, alla "Investire", la sgr incaricata dalla proprietà di Portopiccolo di amministrare il comprensorio, proponendo in questa fase, a compensazione del danno subito, una «bonaria composizione della vertenza».

Al contempo, però, i proprietari hanno dato tempo alla sgr Investire di rispondere entro la fine di giugno, annunciando che «in assenza di risposta, si provvederà giudizialmente ad esercitare ogni diritto utile a salvezza dei nostri interessi». L'elenco delle carenze delle quali sarebbe responsabile la Investire è lunghissimo. Nella lettera si parla di «affidamento in appalto a soggetti economici del tutto inidonei al compito e senza vigliare», facendo un esplicito richiamo alla Ppn, la srl che ha gestito i principali asset del comprensorio fino a pochi mesi fa, prima di essere sfrattata da Portopiccolo. Si ricorda poi che «durante l'inverno l'Hotel Falisia, il ristorante Cliff e la spa, rimangono chiusi, salvo sporadiche aperture», che «i negozi e i pubblici esercizi negli ultimi anni aprivano saltuariamente, garantendo un servizio continuativo soltanto d'estate e che, negli ultimi mesi, sono anch'essi chiusi». Un capitolo a parte riguarda la segnaletica «che si presenta arrugginita e non aggiornata». Criticato anche «l'uso indiscriminato della piazzetta, sulla quale, in taluni casi, è interdetto addirittura il passaggio, senza la preventiva autorizzazione dell'assemblea condominiale e senza alcuna partita economica a favore dei proprietari». La gestione della spiaggia è definita «fallimentare», con l'aggiunta che l'apertura della stessa, annunciata a partire dal 1° luglio, «comporta gravi danni per i residenti, che usufruivano dello sconto stagionale, e per i proprietari di immobili, così impossibilitati a pianificare la stagione, in quanto attualmente il servizio di prenotazione dei servizi della spiaggia è chiuso ed è senza prevendita». Sotto accusa anche l'amministrazione degli appartamenti: infiltrazioni d'acqua, malfunzionamento degli ascensori, sistemi di videosorveglianza non funzionanti o carenti. Per i proprietari si tratta di «un danno economico dovuto al calo di valore degli appartamenti», e chiedono un risarcimento. — U. SA.



Uno scorcio di Portopiccolo

NOTIZIE IN BREVE

Pd su galleria Foraggi

Oggi, nella sede del V Circolo Pd in via della Guardia 44 alle 18, si terrà l'incontro pubblico su "La galleria infinita" di piazza Foraggi.



Itis all'Urban center

"Dalla grammatica alla pratica. Le innovazioni nel campo formativo": Itis e Its academy A. Volta. Convegno il 21 giugno alle 10 all'Urban Center in corso Cavour.



Acegas in via Romagna

Acegas annuncia i lavori che coinvolgeranno, da mercoledì 21 fino a settembre, il primo tratto di via Romagna tra i civici 30 e 36 per gas, acqua, elettricità.



Sviluppo e turismo



gestore – ha spiegato il manager – abbiamo purtroppo ereditato una situazione deficitaria, perché mancavano proprio le attrezzature per dare il via all'attività di ristorazione e di pubblico esercizio, che hanno sempre fatto da contorno allo stabilimento balneare. Considerando che siamo già a metà giugno – ha proseguito – stiamo lavorando di corsa, per poter assicurare alla clientela un servizio all'altezza a partire dalla fine del mese». In realtà, la spiaggia è già fruibile, ma mancando il contorno, sono in pochi ad avventurarsi sul tratto di competenza della Minor Hotels. «Contiamo di arrivare al traguardo – ha concluso Gilardi – in contemporanea con l'apertura del Tivoli Portopiccolo Sistiana resort». —

LA VICENDA



A metà febbraio la crisi della Ppn, sfrattata in marzo

Il caso Ppn era esploso a Portopiccolo a metà febbraio scorso. Era stato il sindacato Uiltucs a denunciare come fosse a rischio una settantina di posti di lavoro. Figure occupate nella Ppn srl appunto, poi sfrattata dal comprensorio per decisione del giudice civile a inizio marzo perché inadempiente nei confronti della proprietà.

LA SVOLTA



La prima visita dei tecnici lo scorso aprile

Lo scorso aprile ecco la svolta per Portopiccolo, con il gruppo Minor Hotels palesatosi per la prima volta attraverso un sopralluogo di un gruppo di tecnici a Sistiana. Una visita proprio negli spazi dell'Hotel Falisia, l'asset più prestigioso del comprensorio. Da lì la partenza dell'operazione.

LA CONSIGLIERA CAPOZZI



«Ok a Ronchi hub per le auto dei turisti»

«I ragionamenti del presidente Marano sul futuro del mega parcheggio di Trieste Airport sono condivisibili. Il M5s ha sempre sostenuto che, per i passeggeri che si spostano in aereo o in treno da lì, il park è sovradimensionato». Così la consigliera regionale Rosaria Capozzi sull'idea hub per le auto dei turisti a Ronchi.

L'imprenditore Holler presenta una nuova società creata a Vienna con quattro azionisti: oltre a lui, due immobiliaristi e un industriale

Dietro al palazzo ex Fs e alla casa Minelli una cordata austriaca che punta a Porto vecchio

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

L'hotel in costruzione, dove una volta c'era il quartier generale regionale delle Fs, e casa Minelli, l'edificio costruito in via Madonna del mare attorno al 1830 che ora ospita un residence da 36 appartamenti, sono i cespiti immobiliari della Pvv (Piazza Vittorio Veneto) srl, controllata da alcuni giorni da una analoga Pvv "Beteiligungs Gmbh" (responsabilità limitata) con sede in Lehargasse a Vienna.

La nuova società ha quattro azionisti: uno è Ivan Holler che conosciamo come iniziatore dell'operazione alberghiera, il secondo è l'immobiliarista Daniel Jelitzka (Jp), il terzo è un'altra realtà immobiliare viennese di nome Winegg, il quarto è Michael Tojner, uno dei più importanti imprenditori austriaci, detentore del controllo di Varta Ag produttrice di microbatterie, con le quali l'industriale è entrato nella classifica che Forbes dedica ai miliardari.

Il cinquasettenne Tojner, che ha cominciato la sua attività dai gelati in età universitaria, è un personaggio molto noto, opera su più settori, non sono mancate anche indagini sul suo conto. Comunque, ogni socio ci ha messo 10.000 euro, per cui il capitale della Pvv viennese ammonta a 40.000 euro.

Una novità decisamente importante quella comunicata per mail da Holler nella nottata di ieri, perché certifica l'interesse degli ambienti economici austriaci nei confronti di Trieste: il punto di caduta di questo ambizioso disegno è l'investimento in Porto vecchio sugli asset che saranno messi all'asta da Ursus (Comune, Regione, Autorità portuale).

Di recente Holler aveva parlato di un piano da 400 milioni, che sarebbe stato supportato da un consorzio di investitori internazionali: le notizie da Vienna confermano le anticipazioni rese al principio di maggio dall'imprenditore austro-magiaro. «Da solo non avrei potuto reggere un simile impegno - ha detto al telefono - con questi partner la futura proposta sarà molto più forte».



CASA MINELLI
IN VIA MADONNA DEL MARE
36 APPARTAMENTI. FOTO SILVANO

> La novità più significativa è la presenza di Michael Tojner, il re della microbatteria

Le informazioni di Holler sui movimenti immobiliare-finanziari viennesi hanno una ulteriore coda triestina dedicata a casa Minelli, il residence in via Madonna del mare 4 acquistato da Jp Immobilien attraverso la controllata Hospitality lo scorso anno, ristrutturato nei suoi sei livelli (2.000 metri quadrati) dallo studio Bwm anch'esso viennese.

È stato riaperto alcune settimane fa. Operazione - dichiara Holler - da 6 milioni di euro, che sta dando buoni risultati «con richieste crescenti da parte dei visitatori, che possono contare su appartamenti di diverse dimensioni da 33 a 45 mq». A gestire la struttura è Urbaunauts.

D'altronde Daniel Jelitzka, che siede al vertice di Jp Immobilien, reputa Trieste «una destinazione unica, con un carisma speciale e una grande attrattività dovuta a storia, cultura, gastronomia». —

IL CASO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA DAL COMUNE

Lista Russo attacca su Esatto: «Dubbi sul futuro presidente»

Secondo i civici Altin e Pasino il leghista De Sanctis «non avrebbe i requisiti» L'assessore Bertoli: «Se li ha, lo farà, altrimenti no». Stamane la riunione del cda

Questa mattina alle dieci il consiglio di amministrazione di Esatto si riunirà per trovare una soluzione al nodo della presidenza, in sospeso ormai da settimane. Ieri mattina, però, la Lista Russo – Punto Franco ha tenuto una conferenza stampa per denunciare il fatto che «il curriculum della persona di cui si fa il nome in questi giorni (il leghista muggesano Giorgio De Sanctis) non ci sembra rispecchi i requisiti imposti dallo statuto per diventare presidente».


Paolo Altin e Alberto Pasino ieri in piazza Unità. Foto Massimo Silvano

Breve sintesi: dopo due mandati del forzista Andrea Polacco, la nomina a questo giro spettava secondo accordi alla Lega. Il segretario provinciale Paolo Polidori ha indicato nel consigliere comunale muggesano, titolare di un'agenzia di sicurezza e investigazioni, il profilo più adatto. De Sanctis è quindi entrato nel cda, ma da allora la nomina a presidente è incagliata a causa delle perplessità manifestate dal collegio sindacale della società.

Ora l'opposizione entra in argomento. A dare il fuoco alle polveri è il capogruppo Paolo Altin: «Abbiamo sempre detto che la competenza deve stare al centro di nomine ed incarichi, senza dubbio più delle amicizie politiche. Questa regola dovrebbe valere anche per Esatto». Nel caso di De Sanctis, però, «gli stringenti requisiti previsti dallo statuto probabilmente non sono rispettati, chiediamo quindi una verifica in tal senso». Altin pone poi una questione di opportunità: «Data la mole di dati sensibili che Esatto porta con sé, ci chiediamo se sia opportuno mettere un soggetto che si occupa di investigazioni e sicurezza a capo della partecipata pubblica». Aggiunge il consigliere Alberto Pasino: «Lo statuto di Esatto impone che il presidente abbia provata esperienza in materia di gestione finanziaria, creditizia, assicurativa o di gestione delle entrate. Abbiamo l'impressione che il curriculum della persona di cui si fa il nome non rispecchi competenze specifiche in questi settori». Conclude Pasino: «Auspichiamo che la giunta sappia cogliere i nostri stimoli e dia ad Esatto una guida adeguata con competenze sufficienti».

Ribatte serafico l'assessore Everest Bertoli, che stamane parteciperà all'assemblea: «La verifica di curriculum e autocertificazioni non compete all'assessore. È demandata invece al collegio sindacale della società, e in seconda battuta al segretario generale del Comune. Se il candidato ha i requisiti per fare il presidente, lo farà. Altrimenti no». —

Raccolte oltre 300 firme tra Ogs, Sissa, Ictp

La richiesta dei ricercatori «Più bus verso Miramare» Ma Trieste trasporti frena

IL SERVIZIO

LORENZO DEGRASSI

Potenziare le linee 6 e 36 per raggiungere i campus di Grignano, dove si trovano le sedi di Ogs, Ictp e Sissa, e possibilità di accesso ai treni sulla tratta Miramare-Trieste Centrale per coloro che sono già in possesso di un abbonamento autobus. A richiederlo, con la sottoscrizione di oltre 300 firme, i lavoratori dei tre centri di ricerca presenti nella periferia ovest della città. «L'autobus in certe giornate è talmente affollato da impedire a molte persone di salire a bordo e usufruire del servizio», affermano Elisa Donati e altri dottorandi dell'Ogs, che insieme a un gruppo di colleghi dell'Ictp stanno promuovendo la raccolta firme. Da qui le proposte che il gruppo vuole presentare ai vertici di Trieste Trasporti.

Pronta la risposta dell'azienda che, attraverso il responsabile delle relazioni istituzionali, Michele Scozzai, fa sapere che «dall'entrata in vigore dell'orario estivo, lo scorso 12 giugno, i transiti quotidiani per Barcola sono complessivamente 240, con una frequenza media di 7 minuti e mezzo e una capienza superiore ai 30 mila posti. Pertanto un'intensificazione dei collegamenti lungo una direttrice dove il traffico nelle ore di punta è già congestionato, comporterebbe ulteriori incolonnamenti o renderebbe i flussi meno scorrevoli». «Inoltre, occorre considerare che i mezzi da 18 metri attualmente utilizzati per la linea 36 non possono transitare in via di Grignano e devono necessariamente fare capolinea al bivio di Barcola. Comunque, non c'è da parte nostra nessuna opposizione di principio a cercare soluzioni, anche innovative o personalizzate, per i ricercatori dell'Ogs e dell'Ictp». —



La "6" immersa nel traffico

LA PARTENZA DEL RESTAURO



Una suggestiva immagine dell'interno del museo Revoltella. A destra, in alto i lavori e in basso la presentazione. Foto di Massimo Silvano

Sala gialla da riaprire Lavori al Revoltella

Intervento del Comune all'interno del museo finalizzato a rendere visitabile un altro spazio. Opere da 250 mila euro

Lorenzo Degrassi

Sono iniziati gli interventi di restauro integrale della sala gialla del museo Revoltella, finora interdetta alle visite a causa delle sue precarie condizioni di conservazione.

Un intervento a cura del Comune che si articola in due parti: da un lato i lavori di impermeabilizzazione della copertura, iniziati nei giorni scorsi, che dovrebbero essere ultimati entro i primi giorni di luglio; dall'altro tempi più lunghi invece per i lavori di restauro vero e proprio della sala, il cui termine è fissato per il prossimo 5 ottobre. Il costo dell'intervento complessivo è di 250 mila euro.

Verranno così liberati nuovi spazi destinati ad accogliere la collezione del Barone Revoltella e le cosiddette esposizioni a rotazione caratteristiche del Museo. Appaltatrice dei lavori è l'impresa Tecnica Restauri srl di Venezia, con un accordo quadro dall'importo di 160 mila euro. Come sottolineato dall'architetto Andrea Benedetti, i lavori riguarderanno dapprima l'impermeabilizzazione delle due intercapedini, presenti sulla copertura del Museo, nella zona soprastante la sala gialla, dove negli ultimi anni si sono verificati rovinosi spandimenti.

Successivamente si procederà con il restauro del controsoffitto decorato mediante consolidamento degli strati di intonaco, degli elementi lignei e in gesso. Poi verranno consolidate le scagliature della pellicola pittorica e di quella dorata con l'utilizzo di resine acriliche. Infine verrà effettuato l'intervento di restauro artistico delle lacune pittoriche e il contestuale restauro del pavimento di legno, che risulta in più parti ammalorato.

«Il Museo Revoltella – ha ricordato l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – è una delle punte di diamante della nostra città, basti pensare che l'anno scorso ha registrato quasi 100 mila visitatori, rispetto ai 25 mila di 5 o 6 anni fa. Rappresenta un numero record di visitatori, certamente sostenuto anche dalla mostra su Monet e gli Impressionisti, che rappresenta anche un indirizzo di grande conforto per quelle che sono le potenzialità di questo museo, per cui è giusto favorire l'apertura di tutti gli spazi e in particolare quelli più suggestivi e storici come proprio la sala gialla».

Lo stesso Rossi ha annunciato i propositi per le prossime esposizioni da tenersi nel prestigioso museo cittadino. «I programmi per il Revoltella sono importanti – ha sottolineato Rossi – e dopo quella su Mirò abbiamo altre mostre in vista. Nel 2024 tenteremo di portare qui un'esposizione su Vincent van Gogh, cercando così di mantenere sempre alto l'interesse su questo nostro museo».

Presenti all'avvio del restauro anche l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ha ricordato come «essendo la sala gialla uno spazio storico soggetto a vincoli, possiamo iniziare i lavori di restauro conservativo degli stucchi e del pavimento solo dopo aver ottenuto il parere positivo da parte della Soprintendenza», e la presidente della Quinta commissione comunale e presidente, nella scorsa consigliatura, dell'organo di gestione e controllo del museo Manuela Declich, prima propugnatrice dell'intervento. —

L'IMPIANTO DI VIA LOCCHI



Cittadella Samer, l'operazione si amplia alla palestra di basket

Massimo Greco

Quello che sarebbe stato il tema più interessante viene appena sfiorato dall'assessore al Project financing Everest Bertoli, al termine di una delle commissioni più brevi della recente storia amministrativa triestina.

Il presidente della Quarta, che in assenza di Lorenzo Giorgi è interpretato dal polivalente Michele Babuder, chiude infatti i lavori alle 12.10, dopo la succinta trattazione a cura di Bertoli che pare sia piaciuta a tutti. All'ordine del giorno l'operazione pubblico-privata che darà vita alla "Cittadella dello sport" (oppure in via confidenziale "cittadella Samer" in considerazione del ruolo finanziario esercitato dall'imprenditore portuale) in via Locchi, sotto la sede della Polizia locale: è stato varato con la costituzione del diritto di superficie l'ultimo atto amministrativo di un iter piuttosto lungo, iniziato ufficialmente nel gennaio 2019 ma in realtà impostato già durante l'anno precedente. La quantificazione ammonta a poco oltre 46.000 euro, ai quali vanno aggiunti Iva, intavolazione, accatastamento ecc.

Il diritto in questione avrà una durata trentennale fino al 2053. Il project financing vale 3,8 milioni di euro, con un aumento di 1,7 milioni rispetto alla stima iniziale. Samer ci mette il 90% circa e il Comune il restante (oltre all'immobile).

Trasformerà i 1.400 metri quadrati interni e i 2.800 mq esterni in una struttura sportiva per pallanuotisti, schermidori, karateki, padelisti, pallavolisti e cestisti. Lo staff di Samer, coordinato da Andrea Razzi, spera di farcela per settembre ma l'esito non è scontato: si vedrà cosa suggerisce l'estate incombente.

Queste sono cose già dette e ridette, per le quali adesso è solo questione di tempo. La novità, cui facevamo inizialmente riferimento, è stata accennata da Bertoli, il quale ha detto che le carte relative al cosiddetto secondo lotto - o più esplicitamente alla palestra di basket dove si allena la squadra di A2 - sono pervenute ai suoi uffici. Fanno parte di un atto aggiuntivo, con cui Samer propone di riqualificare anche il sito cestistico: l'assessore al Project financing ha detto che il vaglio dovrebbe durare alcune settimane. Indubbiamente, se anche questa proposta andrà in porto, l'impianto di via Locchi si candida a essere una delle più importanti realtà sportive in città, in grado di accogliere un migliaio di utenti al giorno. —

Caponnetti, dipendente di Douglas Elliman, ha avviato le trattative per la cessione di un edificio dell'800 in centro a Manhattan

Un'agente immobiliare triestina vende palazzo storico a New York

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Una casa da sogno a Manhattan, un palazzetto storico di fine '800 completamente restaurato, con grandi spazi all'aperto e ben quindici stanze. La vendita dell'immobile di lusso, nel cuore di New York, del valore di circa 18 milioni di dollari, è trattata dalla triestina Beatrice Caponnetti, che lavora per la Douglas Elliman. Ad aver fatto un'offerta in questi giorni un facoltoso imprenditore italiano. Un "colpaccio" per la giovane agente immobiliare, che dal 2021 è impegnata nella Grande Mela. Una notizia che ha già suscitato grande interesse e curiosità in Italia e oltreoceano, anche perché pure il proprietario è una persona molto conosciuta. «L'immobile è in vendita da 19 giorni con noi, prima ancora tante altre agenzie se ne sono occupate, con un prezzo di partenza di 25 milioni, gradualmente abbassato nel tempo - racconta Caponnetti - è un palazzo d'epoca meraviglioso, e a NY è molto difficile trovare una casa con questi ambienti all'aperto. Si tratta di un edificio unico, venduto per intero, un vero e proprio gioiello preservato negli anni». La giovane triestina non può dire nulla al momento sull'acquirente, si sa soltanto che l'uomo ha contattato direttamente la ragazza dopo aver letto vari articoli apparsi, anche su Il Piccolo, che raccontavano il suo successo come agente nella grande metropoli. «È stata una bella soddisfazione, - sottolinea - ha fatto un'offerta che, se andrà in porto come spero, porterà alla conclusione dell'operazione entro un mese circa». Quanto all'attuale proprietario «posso solo dire che è un musicista molto famoso, che nel tempo ha conservato questa casa in modo perfetto. Viene venduta arredata e molti dei dettagli interni sono di origine italiana».



BEATRICE CAPONNETTI
AGENTE IMMOBILIARE
A NEW YORK

La struttura, costruita nel 1872, al momento è ancora proprietà di un celebre artista ma sta per passare a un imprenditore

Il palazzo è stato costruito nel 1872 dall'architetto John Prague, si trova non lontano da Central Park ed è caratterizzato da tanti ambienti rifiniti nei minimi dettagli. A contattare la ragazza anche tanti connazionali negli ultimi mesi, «anche se non tutti, naturalmente, cercando immobili di questo tipo. Molti puntano su appartamenti, spesso non molto grandi, e il mercato è vivace. Ed è bellissimo per me - conclude - seguire e accompagnare chi arriva dal mio stesso Paese per investire qui». —

Gli arrivi lungo la rotta balcanica

«Migranti morsi dai topi al Silos Emergenza ma istituzioni assenti»

La sferzata della rete solidale che nel 2022 ha assistito oltre 13 mila persone nell'area della Stazione

Laura Tonero

«Morsi dai topi alle braccia, alle gambe, con buchi provocati dagli stessi animali anche su zaini e vestiti: i richiedenti asilo che dormono al Silos spesso si presentano da noi in queste condizioni». Questa testimonianza agghiacciate è emersa ieri nel corso della presentazione al Circolo delle Stampa del rapporto "Vite abbandonate", redatto dalla rete formata da Ics, Comunità di San Martino al Campo, Linea d'ombra, Diaconia Valdese, DonK e Internatonal Rescue Commitee Italia: «Lo scorso anno abbiamo chiesto alla proprietà di quell'immobile di poter intervenire per fare una pulizia – hanno riferito i volontari –, ma ci è stata negata la possibilità perché la struttura risulta pericolante».

Schiavone, presidente di Ics: «Rafforzare le strutture e cambiare l'iter dei trasferimenti»

Stando al rapporto, nel 2022 la rete solidale ha assistito nell'area della Stazione 13.127 persone in arrivo dalla rotta balcanica, oltre la metà provenienti dall'Afghanistan. I dati raccontano di 1.406 minori non accompagnati (l'11% del totale), 172 i nuclei familiari prevalentemente di origine curda-turca. In media, circa un terzo delle persone dichiara di voler presentare domanda di asilo in Italia, mentre due terzi sono orientati a raggiungere altri Paesi europei. «Molti richiedenti asilo sono costretti a vivere per strada anche per mesi prima di entrare nel sistema dell'accoglienza – così Giulio Zeriali di Diaconia valdese –, questo nell'assoluta assenza delle istituzioni».

Riconoscendo come «la situazione sia comunque migliorata da quando nell'agosto scorso è stata riaperta l'attività del Centro diurno di via Udine», Francesco Civati ha evidenziato «non sia comunque sufficiente», rimarcando la necessità «che Trieste si doti di giuste strutture e giuste procedure».

Un'emergenza che però, a detta del presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone, «è artificiale, perché se analizziamo bene i dati rileviamo si tratti, in media, dell'arrivo di 35 persone al giorno. Di queste la maggior parte sono transitanti, poco più di una dozzina invece chiedono asilo, e se lo Stato non è in grado di accogliere e ridistribuire rapidamente 12 persone al giorno significa che c'è un serio problema, una disfunzione». Per Schiavone serve «un rafforzamento delle strutture di prima accoglienza, con un efficace meccanismo di trasferimenti, che non ha nulla a che fare con l'hotspot: due o tre pullman alla settimana in partenza da Trieste per avviare trasferimenti, e questa situazione non ci sarebbe».



La presentazione del rapporto "Vite abbandonate". Foto Silvano

Il vicepresidente di Rescue, Corrado Mandreoli, da due settimane in città, parla di «assenza istituzionale». Nell'ultimo quadrimestre del 2022, nel dormitorio di San Martino al Campo, su 733 posti letto 604 sono stati assegnati a richiedenti asilo in attesa di entrare nel sistema di prima accoglienza. «La struttura di via Udine è munita di soli due servizi e due docce – ha dettagliato la presidente di San Martino al Campo, Elena Clon –, è piccola e assolutamente insufficiente a gestire tanti accessi». «Quando li visitiamo – ha illustrato Andrea Colaretta di DonK – riscontriamo prevalentemente problemi alla cute, virosi e problemi all'apparato scheletrico, dovuti anche a traumi».

Le realtà che aderiscono alla "rete solidale" ribadiscono come «gli interventi pubblici dovrebbero predisporre un piano per assicurare un'assistenza umanitaria, uno screening medico e un ricovero temporaneo, oltre a un accesso immediato di chi presenta domanda d'asilo al sistema di prima accoglienza». —

Salute

LA PROIEZIONE

Il documentario che narra una missione

Il documentario "50 anni di Clu", della regista triestina Erika Rossi, racconta mezzo secolo di reale e immaginari. Scritto assieme a Massimo Cirri, prodotto da Ghirigori, il film ripercorre la storia della Clu condensando in un'ora aneddoti che raccontano la sua missione di restituire dignità a percorsi di vita sofferti e non lineari. Girato nel corso di sei mesi, il documentario vede come protagonisti diversi attori del parco di San Giovanni, tra cui Franco Rotelli, Peppe Dell'Acqua, Giovanna Del Giudice. Alla proiezione è seguito un dibattito. F.C.







Festeggiato l'importante traguardo alla Stazione marittima
Le parole del presidente Brajnik: «Comunità come ambiente sociale»

Cooperativa Basaglia: da 50 anni il lavoro per assicurare dignità a chi è in difficoltà

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Era il 16 dicembre '72, e nel parco di San Giovanni nasceva la prima cooperativa sociale al mondo. Da allora, migliaia di cooperative sociali fanno impresa tutti i giorni e in ogni dove, per tenere insieme il lavoro e tutto ciò che la fatica trascina con sé: relazioni, appartenenza, soddisfazione, soprattutto dignità.

La Cooperativa Lavoratori Uniti, così si chiamava all'epoca, c'è ancora: ha cambiato nome ma mai ispirazione, oggi si chiama Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia (Clu). Nella centrale Stazione marittima se ne festeggiano i 50 anni: di «cura e accoglienza, comunità come ambiente sociale» nelle parole del suo presidente Ivan Brajnik. La cooperativa nasce «da chi ha saputo sognare»: i matti del manicomio, «un tempo peso per la società, inutili, la Clu li ha resi produttivi». Lavoro e dignità i mezzi per rendersi cittadini partecipi: pulizia, giardinaggio, manutenzione, ristorazione. L'idea della Clu, in realtà, fu maturata sette mesi prima, durante una riunione del maggio '72. Il periodo in cui sbocciano le rose: davanti al dottor Vladimiro Clarich, notaio, siedono 28 persone. Due sociologi, due psicologi, cinque infermieri, un assistente sanitario, due medici: uno si chiama Franco Basaglia. Nell'atto notarile, le altre 16 persone sono indicate come "privati", di loro si sa poco più dell'indirizzo di residenza: via San Cilino 16, Trieste. È quello del manicomio: sono pazienti, internati, matti. Tutti lì, scrive il notaio, «per costituire una società cooperativa per garantire a tutti i soci il riconoscimento dei propri diritti di prestatori d'opera. E per contribuire a creare le condizioni per un effettivo inserimento nella società e una effettiva riabilitazione (psicosociale)». Le parentesi, forse involontarie, chi lo sa.

L'atto del notaio, ad ogni modo, non è valido. Perché i «privati» sono internati e non hanno diritti civili e politici: non possono votare, sposarsi, fare testamento. Fondare una cooperativa? Follia! Lavorare sì, invece: il manicomio si tiene in piedi anche grazie ai matti che spalano il carbone, lavano la biancheria, curano l'orto. Lavorano, sì, ma ricevono in cambio un pezzo di metallo da spendere nello spaccio interno. La chiamano "ergoterapia": cura attraverso il lavoro, nei fatti lavoro non pagato.

IL SIMBOLO
A SINISTRA MARCO CAVALLO SULLE RIVE, A DESTRA ALLA MARITTIMA. FOTO SILVANO

La nascita nel parco di San Giovanni il 16 dicembre 1972 ma l'idea era maturata sette mesi prima

L'alt del Tribunale e la corsa a ostacoli con l'allora presidente della Provincia Zanetti come alleato

L'atto, dunque, non è valido, e il Tribunale di Trieste ne rigetta l'istanza: i degenti sono «incapaci di intendere e di volere», dunque anche di fare cooperativa.

È una lunga marcia tra appelli e ostacoli, ma con i basagliani c'è anche Michele Zanetti, allora presidente della Provincia, giovanissimo, democristiano: fu lui a volere Basaglia direttore dell'Opp, a dargli carta bianca. La cifra impossibile, «cosa semplice e vera» ricorda Zanetti su Molo Bersaglieri: «Il diritto al lavoro che chiama il primo dei doveri, la solidarietà», la Clu n'è esempio. È anche grazie a un nuovo statuto da lui depositato che la nascita della coop è possibile: gli internati sono "ricoverati volontari", con capacità giuridica. Nel tempo la Clu diventa impresa democratica, svolge una funzione fondamentale per la comunità: ridare un ruolo di lavoratori alle persone in difficoltà.

Da quella riunione di maggio a oggi, la Clu conta 264 lavoratori, 181 soci, un fatturato da 7,5 milioni: nel mezzo la riforma basagliana, le cinquemila rose piantate a San Giovanni. Chi è venuto e chi se n'è andato: Franco Rotelli, tre mesi fa. Nella stazione sul mare si festeggia allora il mezzo secolo di «fatica e dignità»: sul mare, perché per troppo tempo l'unico blu concesso allo sguardo degli internati è stato quello di Marco Cavallo. Sulle Rive c'è pure lui: il cavallo di cartapesta che nel '73 si mise alla testa d'un corteo. Per chiedere la liberazione dei matti, e buttare giù il muro: come voleva la Clu, come fu poi con la legge 180. —

Oltre cento persone alla sede Auser: «Gli effetti sono devastanti»

Assemblea pubblica sulla sanità: «Lo smantellamento si fermi»

L'INCONTRO

LORENZO DEGRASSI

Contro lo smantellamento del servizio sanitario regionale messo in atto da Asugi con la complicità della Regione Fvg. È stato questo il tema dell'assemblea pubblica tenutasi nel tardo pomeriggio di ieri nella sede Auser di via Frausin a San Giacomo.

Una riunione partecipata, erano oltre un centinaio i presenti, alla quale hanno preso parte anche alcuni consiglieri comunali di opposizione, oltre ai rappresentanti della cinquantina di sigle dei comitati aderenti al Coordinamento per la difesa della sanità pubblica a Trieste. Una situazione, però, che non riguarda solo l'area triestina ma anche quella goriziana. «Questa battaglia è estendibile a tutto il territorio di Asugi - ha affermato lo psicologo goriziano Franco Perazza - considerando che anche a Gorizia molte cose non funzionano. C'è una fuga di operatori sanitari e il sistema è in totale sofferenza a causa dello smantellamento in atto».



L'assemblea nella sede di via Frausin a San Giacomo. Foto Silvano

Dal canto suo Adriano Sincovich della Cgil ha sviluppato il problema legato alla sola area triestina, ricordando come «l'eliminazione dei distretti sanitari sta comportando l'abbandono di importanti spazi fisici del territorio quali i consultori famigliari», così come al tempo stesso «è necessario trovare una soluzione sullo scottante tema dei medici di base, che sta avendo un effetto devastante sulle dinamiche assistenziali». È quindi l'accesso stesso al servizio pubblico, secondo il sindacalista, ad essere messo in discussione. «Alle nostre richieste avanzate oltre un anno fa - ha proseguito Sincovich - Asugi non è stata capace di rispondere alcunché e oggi ci ritroviamo con delle liste d'attesa fuori norma e con la delega, da parte dell'azienda sanitaria, al privato di alcune delle sue funzioni essenziali». La preoccupazione sullo stato della sanità regionale era già stata sollevata nel febbraio 2022, con la presentazione di una raccolta di 10 mila firme dove si evidenziava l'allarme di cittadini e operatori sulla condizione organizzativa e lavorativa del personale sanitario. —

NUOVO LEXUS UX HYBRID

L'ENERGIA HA TROVATO IL SUO STILE.

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY

TUO DA **€ 199** AL MESE
TAN **5,99%** TAEG **7,05%**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
47 RATE CON ANTICIPO € **12.350**
RATA FINALE € **18.113**



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

[illegible]
Valori massimi WLTP riferiti a Lexus UX Hybrid: consumo combinato 6,0 l/100 km, emissioni CO_2 137 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. -92% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP – Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



Da sinistra in senso orario: prove di arti marziali, partitella di calcio, lezione di rugby, indicazioni per il tiro con l'arco sul campo di Basovizza, e infine le istituzioni e gli organizzatori. Fotoservizio di Francesco Bruni

La ''Festa dello sport...in parallelo'': il Cest con lo Zarja e altre associazioni per l'integrazione delle persone disabili

Dal calcio al rugby nel segno dell'inclusione A Basovizza in campo oltre cento giovani

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Alcuni impegnati nell'improvvisare una partitina di calcio, altri nell'abbozzare passaggi in linea con il pallone da rugby, altri ancora nel provare a effettuare esercizi di arti marziali, di atletica leggera o a tirare con l'arco. Ma tutti, indistintamente, pronti al sorriso, al gioco, al divertimento.

Sono stati più di un centinaio, ieri, i partecipanti alla "Festa dello sport…in parallelo", manifestazione svoltasi sul campo dello Zarja di Basovizza, dedicata allo sport integrato e finalizzata a permettere a tutti, senza distinzione di età e di abilità, di provare a cimentarsi in una serie di discipline sportive. Organizzata dal Centro educazione speciale di Trieste (Cest), che dal 1971 si impegna a favorire la realizzazione dei progetti di vita, delle aspirazioni e dei desideri delle persone con disabilità, in collaborazione con lo Zarja e una serie di associazioni sportive e non, la manifestazione si è prolungata per l'intera mattinata. «Si è trattato della prima edizione – hanno detto i rappresentanti dei sodalizi presenti – ma contiamo di ripeterla».

Sul campo in erba naturale dello Zarja tirato a lustro, complice anche una splendida giornata di fine primavera, la "Festa dello sport…in parallelo" ha dunque pienamente soddisfatto sotto tutti i punti di vista, soprattutto perché coloro che hanno partecipato, cimentandosi nelle varie discipline, hanno avuto la precisa percezione dell'attenzione che il mondo dello sport e dell'associazionismo ha voluto dedicare a loro. Presenti anche le istituzioni. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha detto che «il messaggio che si propone con questa manifestazione è quello dell'integrazione delle persone con disabilità. Lo sport è sempre strumento di conoscenza, amicizia e inclusione – ha aggiunto –, per questo la Regione investe ampiamente su questo settore. La disabilità non deve essere un ostacolo nella pratica sportiva». Maja Tenze, responsabile del Cest, ha evidenziato che «una giornata come questa prevede un'organizzazione non da poco, perciò ringrazio lo Zarja per la grande collaborazione garantita. Ma questo appuntamento è anche il risultato dell'intesa con tante associazioni – ha proseguito – che si sono offerte per collaborare e partecipare».

Roberto Kalc, presidente dello Zarja, ha ricordato che «quest'anno il nostro sodalizio festeggia il secolo di attività e questo appuntamento è il migliore suggello all'anniversario». Agli auguri si è associato il delegato del Coni, Jure Kufersin, mentre l'assessore comunale Massimo Tognolli ha ribadito che «la manifestazione di oggi è di grande valore, perché lo sport garantisce la possibilità di completare i processi di inclusione».

All'appuntamento hanno aderito, garantendo la loro disponibilità, Progetto riabilitazione che, dal 2004, promuove a titolo gratuito attività finalizzate a progetti indirizzati a bambini, ragazzi e giovani con disordini dello spettro autistico e del neurosviluppo, Sklad Mitja Cuk, Para Taekwondo olimpico Trieste, Tao – scuola di arti marziali, Trieste atletica, il Rugby educativo propaganda (Rep) e la Compagnia arcieri Trieste. —

LA PRESENTAZIONE

In un libro la storia della locanda "di confine" vecchia 150 anni



Ieri alla Libreria Lovat di viale XX Settembre 20 si è svolta la presentazione del libro "La locanda ai margini d'Europa" di Enrico Maria Milic (Bottega errante, 2023).
L'autore e il titolare della Locanda Devetak, Avguštin Devetak (nella foto Bruni), intervistati da Roberta Giani, direttrice del Piccolo, hanno illustrato la storia del locale. Una storia di amore e resistenza che vede la famiglia Devetak accogliere da 150 anni i clienti attorno a una tavola.
Milic e Devetak hanno ripercorso quei 150 anni passati sulle teste e nei cuori degli abitanti di un piccolo paese sul confine come San Michele del Carso. Si sono soffermati sugli avi della famiglia Devetak e sulla lunghissima unione dello stesso Avguštin e di Gabriella che, come marito e moglie, come oste e cuoca, sono riusciti a intrecciare nazionalità spesso contrapposte in una terra ai margini, tra Italia e Slovenia. I Devetak custodiscono gli aromi e l'accoglienza del passato, diventando un richiamo per molti tra cui i Presidenti di Italia e Slovenia che, nel 2016, hanno celebrato proprio lì il pranzo della riconciliazione.

ALLA SALA XENIA

Salute ed etica in un volume



Ieri nella Sala Xenia l'incontro "Effetti Avversi? Silenzio stampa!", (foto Silvano) con la presentazione del libro di Raffaella Regoli «#Sospesa», presente Giuseppe Corbatto, di IppocrateOrg.

LE LETTERE

Disservizio
Pannelli elettorali ormai obsoleti

I pannelli in ferro per attaccare i manifesti elettorali sono ormai anacronistici, li considero denaro sprecato. L'ultima tornata elettorale è stata il manifesto di come siano mutate le modalità di comunicazione della politica verso i suoi elettori. All'alba del 2023 ritengo ormai anacronistica l'installazione dei pannelli elettorali in ferro sui marciapiedi. Vengono riproposti a ogni consultazione e sono sempre meno utilizzati dai partiti o da singoli per la loro propaganda elettorale, tanto da risultare ormai vetusti e consumati dal tempo e dalle numerose precedenti affissioni dell'ultimo decennio.

Piero Robba

Fazio e la Tv
Inappropriato parlare di cifre immorali

Vorrei offrire alcuni spunti di riflessione rispetto alla recente segnalazione di plauso per la cacciata di Fazio.
Su opzione della Rai il suo compenso era riservato, questo per non favorire la concorrenza in caso di un'eventuale controfferta. Per tale motivo anche quando venne "esortato" da un politico a dirlo, Fazio rispose in diretta che non poteva farlo.
Che il conduttore sia ambito lo dice il fatto che ha trovato immediatamente collocazione su una rete di un colosso dell'intrattenimento.
Già una volta Fazio cambiò rete, il suo programma fu cancellato dopo una puntata causa (così si disse all'epoca) "gentleman agreement tra imprenditori" e gli venne pagato un bonus sostanzioso come penale per annullamento del contratto.
Lo stesso importo venne offerto a una soubrette per passare a una rete concorrente ma la signora rifiutò perché non gradiva l'orientamento del network.
Dunque parlare di cifre immorali mi pare inappropriato a meno che lo siano solo quelle offerte dall'avversario. Immorale o no che fosse il suo compenso, il programma produceva utili all'azienda. Uno spot nella trasmissione era pure redditizio per l'inserzionista, nessun danno erariale che potesse farr scandalo. In tempi non sospetti si diceva che un libro presentato durante la trasmissione vendesse almeno 100.000 copie.
Non guardo il suo programma se non in streaming per vedere alcuni ospiti. Non mi piace il suo modo di condurre e non gradisco alcuni degli altri conduttori, ma è innegabile che sappia intervistare e che sia autorevole: lo si deduce dal calibro degli invitati.
Cosa rimane della vicenda? Un lieve dubbio che ancora una volta la competenza e professionalità vengano sacrificate sull'altare della lotta al dissenso.
Sospettare che sia stato attirato dal vil tallero è per lo meno fuorviante, supponendo quanto possa aver guadagnato in 40 anni di carriera compresa la lauta penale sopracitata.
"Allineati e coperti" sarà il nuovo leit motiv?
Chi non gradiva Fazio aveva sempre uno strumento democratico: il telecomando. Pare che non bastasse, se anche il 7% di audience dava noia.

Fulvio Zonta

Wärtsilä
Innamoramento giunto al termine

Penso che l'innamoramento della città, almeno di quella parte più "influente", con la Wärtsilä stia volgendo al temine. In molti pensavano che questo rapporto durasse molto come nelle famiglie migliori, più fortunate più solide e si potesse così continuare nella plurisecolare tradizione industriale e motoristica triestina e del Paese, ma così non è stato e penso non lo sarà più.
Non è una soddisfazione dire il "ve lo avevo detto io" ma era prevedibile conoscendo bene quali sono gli unici interessi di una multinazionale in qualsiasi operazione economica: fare profitti e dividerli con gli azionisti. E come ben sappiamo quelli scandinavi sono particolarmente esigenti.
Si dice che all'estremo Nord i pescecani hanno sette file di denti. La Wärtsilä a Trieste ha fatto i suoi buoni interessi e se vent'anni sono una cifra, questo è dovuto quasi esclusivamente all'eredità dell'enorme sedimento culturale e professionale delle maestranze e alla incalcolabile grandezza patrimoniale degli impianti tecnologici esistenti sin dall'inizio.
Assorbire due concorrenti diretti sul mercato della propulsione diesel con i marchi Gmt e Sulzer è cassarne le coincidenti gamme dei motori medio veloci e veloci anche se migliori dei propri e inglobare la novità dei motori lenti è stata un'operazione di grande interesse strategico che ha fruttato molto alla Wärtsilä e avvelenato mortalmente la nostra città. Adesso l'operazione Trieste comincia a pesare sui benefit finlandesi e i previsti e programmati lievi collanti e radicamenti sul territorio si stanno seccando velocemente e presto tutto passerà alla storia per quei pochi che ancora la conoscono bene.

Ladi Minin

Editoria
Il mondo delle carceri in chiaroscuro

Parlare o scrivere sul carcere non è facile. Nonostante vi lavoro da più di trent'anni, cerco di evitare l'argomento per timore di essere frainteso o male interpretato ovvero cadere nella retorica tutti liberi o buttiamo le chiavi e provo a mantenere un basso profilo. Per questo sono rimasto favorevolmente stupito quando l'amico Enrico Sbriglia mi ha detto che aveva scritto un libro dal titolo "Captivi" pubblicato da Edicusano di Roma.
Abbiamo lavorato insieme per vent'anni nel Carcere di Trieste, poi le strade si sono divise. Una persona, anzi un direttore penitenziario che conosce il carcere meglio della sua mano da quando ha cominciato da educatore fino a terminare da provveditore quando è andato in pensione. Una vita al servizio dello Stato, sempre pronto giorno e notte, domeniche e festivi, Natale e Pasqua.
"Captivi" racconta un mondo in chiaroscuro, probabilmente ai più sconosciuto, le carceri, che fanno discutere: cerca di portare all'attenzione dell'opinione pubblica le tante professionalità che vi operano in silenzio come servitori dello Stato. Storie nate in alto a destra, a Trieste. La città cara agli italiani con la sua straordinaria atmosfera, multiculturale e multirazziale con il suo miscuglio fatto di genti italiane, slovene, croate, ungheresi, greche e dalle molte religioni che convivono pacificamente. Transfrontaliera fino a ieri, dove si parla il triestino, l'italiano e lo sloveno, oggi al centro dell'Unione europea a seguito dell'adesione dei Paesi dell'ex Patto di Varsavia dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989.
Un luogo che rispecchia le diverse sensibilità che l'animano, in un alternarsi e confondersi di drammi, come la tragedia delle foibe e l'esodo del-

CAFFÈ

Colombiani in visita a Bazzara



Coordinata con l'Associazione Caffè Trieste, una ventina di operatori del mondo del caffè di varie regioni colombiane visiteranno selezionate realtà cittadine per approfondire la filiera del caffè locale e creare nuovi contatti, compresa Bazzara Caffè.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 GIUGNO 1973

- La Jugoslavia ha aumentato oggi di circa il nove per cento il prezzo della benzina che, in base a questa decisione, è ora di 3,10 dinari al litro.

- Grossi calibri nei comizi finali. il segretario nazionale del PSDI on. Orlandi e l'on. Aldo Moro (DC) in due sale cinematografiche; i segretari nazionali di PSI on. De Martino, di Almirante (MSI-DN), di Biondi (PLI in piazza Goldoni).

- Momenti di panico sono stati vissuti ieri fra gli affollati stand dei magazzini "Standa" in viale XX Settembre, dove una donna ha accoltellato alla schiena quattro persone, riuscendo a fuggire.

- Assemblea generale dell'Associazione marinara Aldebaran, alla cui presidenza è stato riconfermato Mauro de Pinto, che fu a capo del Comitato promotore, che la fondò 25 anni fa.

- Scala Bonghi, da oltre tre mesi, non vede uno spazzino, tanto che gli abitanti stessi sono costretti a dar fuoco ai rifiuti per non rimanere sommersi sotto di essi.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/6/2023

BARI	12	38	29	19	13
CAGLIARI	82	16	41	56	25
FIRENZE	11	77	13	21	36
GENOVA	54	36	14	6	7
MILANO	48	89	32	26	1
NAPOLI	66	5	73	72	1
PALERMO	33	73	84	28	6
ROMA	31	11	24	19	2
TORINO	66	25	1	23	18
VENEZIA	71	66	57	65	74
NAZIONALE	50	52	69	12	39

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	16	33	48	73
11	25	36	54	77
12	29	38	66	82
13	31	41	71	89

Numero Oro 12 — Doppio Oro 38

SuperEnalotto

4 - 9 - 21 - 24 - 52 - 71

Jolly 8 — Superstar 58

JACKPOT **13.900.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	19.805,84 €
Ai 1.285	4	158,18 €
Ai 38.669	3	15,74 €
Ai 479.176	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 7	4	15.818,00 €
Ai 191	3	1.574,00 €
Ai 2.402	2	100,00 €
Ai 13.553	1	10,00 €
Ai 26.494	0	5,00 €

IN VIA FLAVIA

Ater, il giardinetto promesso resta un sogno

In via Flavia di fronte al palasport l'Ater ha promesso un giardinetto pubblico ma ormai sono passati sette anni e quello che si vede nelle foto è il giardino ''immaginario'', senza igiene e sanità. Vi si percepiscono odori tremendi e vi si scorgono ratti ''giganti'', che la fanno da padrone. Un mese fa ho scritto all'Ater per vedere se mandano qualcuno a disboscare, ho segnalato il problema anche all'Asugi - Igiene pubblica ed infine al sindaco in quanto autorità responsabile della Sanità locale e della condizione di salute della popolazione del suo territorio Conclusioni? A oggi nessuno si è degnato di rispondere alle mie email, quindi ho denunciato la criticità igienico-sanitaria ai Nas dei Carabinieri, sede del Fvg di Udine! Spero così che la situazione si risolva.

Edoardo Scala



le genti istriane, fiumane e dalmate, ma anche le gioie, di ricordi e di prospettive verso un futuro da conquistare e che rappresenta con la propria inquietudine il luogo ideale per raccontare le storie di Cesare Sanfilippo, direttore di carcere. Il personaggio protagonista, l'alter ego dell'autore, con le sue storie vere frutto degli appunti meticolosi di tanti anni di colloqui umani con i detenuti, mai considerati come una pratica amministrativa, che nonostante tutto continua a credere a una Giustizia giusta, ma che a volte sente vacillare le sue certezze.

Nel libro traspare la sua capacità di raccontare il carcere e le sue storie crude di donne e uomini detenuti e detenenti con i paradossi, i controsensi e forse l'impossibilità delle finalità ai quali il sistema carcerario per cui lavora gli chiede. Comincia a credere che non poche volte sia la fatalità a giocare il ruolo di protagonista nel tragico palcoscenico della giustizia. Quelle che racconta non sono recite, sono storie vere, vissute di persone che pagano con la libertà gli errori commessi. Irrimediabilmente uniti da uno stesso destino di comunità di cui anche lui fa parte e che coinvolge anche le persone e gli affetti più cari.

Un libro da portare in spiaggia sotto l'ombrellone per un momento di relax e che parla di persone in difficoltà, da leggere, ma anche un momento di riflessione nel cercare di raccontare aspetti del mondo carcerario ai più sconosciuto e a quanti lo giudicano con troppa superficialità basandosi su stereotipi forse vecchi se non superati in una moderna società italiana del XXI° secolo figlia di Cesare Beccaria.

Enzo Sossi

Ilia ex Imu
Non dovrei pagarla ma mi adeguo

Il 6 giugno scorso mi è arrivato l'avviso per il pagamento dell'Ilia (ex Imu) per quanto concerne il box auto. L'abitazione in cui abito con mio marito è intestata a lui mentre il box è cointestato come proprietà a tutti e due. Lui non paga il box in quanto figura come pertinenza della prima casa mentre io devo pagare il 50%.

Vado da Esatto a chiedere spiegazioni per la quarta volta negli ultimi anni sperando che magari qualcosa sia nel frattempo cambiato e invece mi sento dire che l'unica maniera per non pagare sarebbe di andare da un notaio per fare la variazione della proprietà dell'immobile o del box. Tutto questo non mi sembra giusto e da quel che so, abitando con mio marito, l'immobile anche se intestato a lui è considerato come prima casa anche per me, per cui il box dovrebbe rappresentare anche per me una pertinenza al 50% e di conseguenza esente dall'Ilia.

Ci sarebbe poi la possibilità di fare ricorso per quanto già pagato ma non voglio perdere tempo tra carte e uffici e con ulteriori spese, per cui pagherò anche quest'anno invidiando magari quelli che non pagano e che beneficiano spesso di condoni vari o addirittura di un azzeramento di quanto dovuto.

Maria Bergodaz

Ironia fuori posto
"Scherza con i fanti e lascia stare i santi"

Caro dottor Ugo Pierri,
"scherza coi fanti e lascia stare i santi" recita un vecchio adagio. Ritengo che la materia sacra sia di per sé intoccabile e in proposito non sia lecito scherzare, così come con i luoghi sacri. La statua, oltre al sindaco Dipiazza, la meriteresti anche tu!

Salvatore Porro

IL CALENDARIO

Il santo Sacro Cuore di Gesù
Il giorno è il 167°, ne restano 198
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.56
La luna sorge alle 3.38 e cala alle 19.42
Il proverbio Bisogna prendere il denaro dove si trova: presso i poveri. Hanno poco ma sono in tanti (Ettore Petrolini)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, 040634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
13 giugno	13	106
14 giugno	13	97
15 giugno	16	109
16 giugno	12	93
17 giugno	18	76
18 giugno	14	97

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Ervin Laszlo con "Il mio viaggio" esplora lo scopo immanente alla base dell'evoluzione: un testo affascinante e innovativo



ROSSANA BETTINI

Un giorno non lontano ho chiesto ai miei studenti quale fosse secondo loro la differenza fra l'uomo e gli animali. In molti mi hanno risposto con altre domande: in che senso? Su quale piano? Produttivo? Alcuni hanno risposto che l'uomo e la donna possono lavorare. E i somari, allora? I buoi? I cani molecolari? «Okay prof, intendevo lavorare e guadagnare». Non ci siamo ancora. Poi uno studente se ne esce: la capacità di cooperazione che la razza umana è riuscita a sviluppare. Interessante, penso. Infine arriva una risposta più semplice: la comprensione del linguaggio verbale.

Anche i pappagalli, i merli parlano, dico, ma probabilmente non "comprendono": semplicemente imitano. Sebbene ci siano esseri viventi più intelligenti della norma come scimmie, delfini, elefanti, l'essere umano è dotato di capacità cognitive ben più elevate di quelle del mondo animale, ma soprattutto è dotato di coscienza. Sospendiamo impegnativi riferimenti a grandi pensatori e noti psicoanalisti, per fermarci sul significato più basico di "coscienza", quella consapevolezza che abbiamo di noi stessi e delle nostre attività interiori in rapporto con il mondo esterno: quante volte, esseri pensanti, ci siamo chiesti chi siamo, dove andiamo, dove vorremmo andare? Quante volte la sera redigiamo il bilancio della nostra giornata, e quante volte questo risulta inutile? Per di più fra congiuntura economica nefasta, pandemia e l'infinita guerra sussistono elementi destabilizzanti che certo non aiutano a prendere sonno serenamente. Neppure il potere distensivo di un bel film, la malìa irresistibile della musica, lo scorrere l'album fotografico della nostra vita, ci è di conforto. Eppure basterebbe fermarci a pensare che non siamo piovuti su questa Terra come pere dall'albero e cominciare a interrogarci sul senso della nostra vita. Non è forse vero che i più noti scienziati abbiano affermato come questo straordinario, complesso universo non possa essere un mero prodotto del caso? Nell'evoluzione dalla condizione di caos, a quella attuale "è probabile che nemmeno il genoma di un moscerino della frutta si sia formato attraverso processi casuali" parola di Ervin Laszlo, musicista, genio, filosofo della scienza che – con l'obiettivo di apportare benefici pratici all'umanità - ha dedicato gran parte della vita per comprendere lo scopo immanente alla base dei processi di evoluzione. Laszlo ha da poco pubblicato "Il mio viaggio", per La nave di Teseo, un testo coinvolgente, affascinante e concludente che, contrariamente a quanto suggerirebbe il titolo, è tutt'altro che autoreferenziale. Un lavoro puntuale e disciplinato, benché innovativo e fantasioso, che nutre la mente, riscalda il cuore, crea speranza. E genera autocoscienza.



Ervin László

... questione di Stile!

RINGRAZIAMENTO

In riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo sull'imminente chiusura della Libreria Paoline, desidero ringraziare la libraia e gerente laica, non menzionata, per il suo impegno e gentilezza.

Mi unisco nell'auspicio di una prossima apertura, in una veste rinnovata, di questa struttura per tenere viva non solo una "tradizione commerciale locale", ma un luogo di cultura e conforto per lo spirito.

lettera firmata

GLI AUGURI DI OGGI



FEDORA E GUERRINO
Sorridete sempre e per sempre come quel giorno di 60 anni fa. Valter, Daniela, Martina, Vanessa e tutti gli amici



LUCIANA E NERIO
Tantissimi auguri con amore per questo vostro giorno speciale. Vi vogliamo bene: Eva e Dario e famiglie



IOLANDA
Cara mamma auguri per il tuo 95° compleanno dai tuoi cari

CULTURE

Il festival

A Leali delle Notizie di Ronchi ospite la giornalista ex corrispondente della tv araba da Londra
Presenta il suo docu "Fascism in the Family" ispirato al nonno che fu podestà a Carbonia

Serra: «Ad Al Jazeera tante culture e religioni Non mi sentivo straniera»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Storia curiosa, affascinante, quella di Barbara Serra. Nata a Milano da genitori italiani, vive all'estero da quand'era bambina. Prima in Danimarca, ed è qui che impara l'inglese. Poi, a 19 anni, si trasferisce a Londra, dove va all'università e frequenta un master in giornalismo. Lavora alla Bbc e, in seguito a Sky News e a Channel 5. Quindi, nel 2006, diventa dipendente di Al Jazeera English: è conduttrice e corrispondente. Compie molti viaggi in Europa, Medio Oriente e negli Stati Uniti per seguire avvenimenti importanti. Nell'aprile 2022, tuttavia, lascia l'incarico e ora è freelance, impegnata su altri progetti, pronta ad accogliere altre opportunità. Nel 2019, ha girato "Fascism in the family", la storia di suo nonno podestà fascista di Carbonia, che oggi, alle 18.15, verrà presentata all'Auditorium di Ronchi. Con lei dialogherà Silvia De Michielis.

L'appuntamento fa parte del Festival del Giornalismo organizzato dall'associazione Leali delle Notizie e non è l'unico evento odierno dell'iniziativa. Sempre a Ronchi, ma al Palatenda, alle 17.15, si presenterà il libro di Vera Politkovskaja "Una madre. La vita e la passione per la verità di Anna Politkovskaja". Sara Giudice, coautrice del testo, dialogherà per l'occasione con Annalisa Camilli. Stesso posto per l'incontro delle 19.30 che ha per tema "A 75 anni dalla nascita dello Stato di Israele" e, in questo caso, si confronteranno Umberto De Giovannangeli, Antonio Ferrari, Nancy Porsia, Fabio Scuto e Laura Silvia Battaglia. Quindi, alle 20, in piazzetta Francesco Giuseppe I ci saranno Marco Dabbà, Francesco Verni, Matteo Zamparo e Oscar D'Agostino a raccontare "Il fumetto come mezzo di comunicazione". Ancora al Palatenda, alle 21, va poi ricordata la presentazione del libro di Lucio Luca "Quattro centesimi a riga - morire di giornalismo". Con lui converserà Fabiana Martini. La parola, però, a Barbara Serra.



La giornalista Barbara Serra oggi all'auditorium di Ronchi

Che cos'è "Fascism in the Family"?

«Un documentario che prende spunto da mio nonno paterno. Era podestà di Carbonia, città di fondazione nell'era fascista. Io ricostruisco la sua storia durante il regime e guardo l'impatto che il nostro passato fascista ha ancora nel nostro Paese. Il film raccoglie testimonianze della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta della Shoah, Matteo Salvini, Antonio Scurati, Gad Lerner. Nel mondo anglosassone, dall'era dell'elezione di Donald Trump e della Brexit, si parla molto di fascismo, non legandolo al regime di Mussolini. In inglese, infatti, è un termine vago. Ho quindi voluto prendere spunto dalla storia della mia famiglia per mostrare al pubblico internazionale cosa il fascismo sia stato veramente. I temi che tratta, però, non sono solo italiani: la minaccia della destra radicale è presente in molti Paesi».

Come si è trovata lavorando per Al Jazeera?

«Si tratta di un'azienda internazionale. Quindi, avevo gli stessi diritti di quando lavoravo in Bbc o in Sky. Nella sede principale di Doha trovavo un mix di nazionalità, culture e, ovviamente, di religioni. E poi, anche all'interno del mondo arabo, ci sono opinioni diverse. Tutti parlavano inglese e ciò rendeva l'ambiente davvero internazionale. Io mi sono sentita straniera in Danimarca e mi sento un po' straniera in Italia. Al Jazeera è l'unico posto dove non mi sono sentita straniera».

Che differenza c'è tra il giornalismo anglosassone e quello italiano?

«Anche nel mondo anglosassone occorre suddividere tv, radio e giornali. Inoltre, c'è una grande differenza tra il giornalismo britannico e americano. Per quella che è la mia esperienza, il giornalismo televisivo britannico è regolato, imparziale. Non si può dire lo stesso di quello americano, dato che è un sistema più simile a quello italiano. Insomma, basta accendere la tv e notare sempre una certa visione politica. Di sicuro, e lo vediamo in questi giorni, Berlusconi rappresentava un'anomalia: un uomo di altissimo profilo istituzionale che era proprietario di importanti televisioni. Ciò creava uno sbilancio sull'informazione».

E per quanto riguarda la stampa inglese, cosa si può dire?

«Non è un modello di imparzialità. È sufficiente vedere che il principe Harry sta portando il gruppo Mirror in tribunale. Ad ogni modo, dobbiamo sempre ricordarci che l'inglese è la lingua globale. Per quanto l'italiano possa essere una lingua privilegiata non può certo paragonarsi all'inglese, che ha un potenziale di un miliardo e mezzo di persone. Insomma, l'inglese ha una forza maggiore».

Tornando ad Al Jazeera, se ne parla spesso, senza sapere bene che cosa sia…

«È una televisione che offre un punto di vista differente rispetto a quello presentato dal mondo occidentale. Insomma, da parte degli arabi e del cosiddetto Sud globale è un modo per vedersi da soli e non con occhi altrui. Per capire, si può fare un esempio. In questi giorni, si parla molto della scomparsa di Berlusconi. Ecco, è bene sapere come Bcc e Cnn parlino di Berlusconi, ma non lo si può comprendere fino in fondo ignorando i media italiani». —



RASSEGNA

Bloomsday al via dal rognone Nel weekend alla Torre del Lloyd

TRIESTE

Bloom nell'anno di Zeno: si potrebbe sintetizzare così la quattordicesima edizione del festival joyciano a Trieste "Bloomsday 2023 – Una festa per Joyce" in programma da oggi al 18 giugno, per approfondire con il teatro, le conferenze, le mostre d'arte e i concerti, un singolo episodio del romanzo, il quindicesimo, intitolato "Circe–Il bordello", il più lungo di tutto Ulisse.

Si inizia oggi, alle 9, nella sede dell'Adriaco Yacht Club di molo Sartorio, con la "colazione immersiva": un menù continentale e irish (non senza l'iconico piatto di rognone) da gustare assistendo alla messa in scena del capitolo "Calipso - La colazione" da parte della compagnia dell'Armonia. Alle 11, sempre all'Adriaco, "Circe in mezz'ora", conferenza di Laura Pelaschiar (Università di Trieste) ed Enrico Terrinoni (Università per Stranieri di Perugia). Ingresso libero. Alle 15 al Museo Joyce Museum di via Madonna del mare, 13 "Bloomsday Kids: Tutti maghi come Circe!", laboratorio di piccoli incantesimi pop-up, a cura di Annalisa Metus per bambini dai 5 ai 10 anni. Prenotazione obbligatoria scrivendo una mail all'indirizzo: annalisa.metus@gmail.com.



Il Bloomsday 2022 al Bagno Alla Lanterna. Foto Silvano

Alle 16 al Joyce Museum, "Never ending Nestory". Com'è andato l'incontro pubblico del 4 novembre scorso intitolato "Nestory. L'incubo della Storia e il grido di Dio", legato al progetto UEO – Ulysses European Odissey? Le domande a tema storico suscitate dalla lettura del secondo episodio di Ulisse a Trieste sono partite per Dublino? Riccardo Cepach e Cristina Fenu (Joyce Museum) ne parlano con gli ideatori di UEO Sean Doran, Liam Browne e Claudia Woolgar. Ingresso libero.

Alle 17 in Piazza Ponterosso alla statua di Joyce "Trieste chiama Dublino", itinerario a piedi a cura di "Turismo Irlandese". Alla 18 a Palazzo Costanzi di piazza Piccola, 2 "Belle dame sans serif - Ulisse, XV – Circe / Il Bordello", inaugurazione della mostra d'arte di Davide Lippolis, a ingresso libero. Rimarrà aperta ogni giorno fino al 9 luglio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

Alle 20.30 all'auditorium del Revoltella (via Diaz 27) Fluidofiume "Non si sa mai di chi si masticano i pensieri". L'azione poetica e musicale di Enrico Frattaroli, dopo essere stata rappresentata in Italia e all'e-

FATTI & PERSONE

Morta a 87 anni l'attrice e deputata Glenda Jackson



È morta a 87 anni l'attrice ed ex deputata laburista britannica Glenda Jackson. Lo ha comunicato il suo agente Lionel Larner secondo cui si è spenta «serenamente nella sua casa di Blackheath», un quartiere nel sud di Londra. Jackson per due volte ha vinto il premio Oscar come migliore attrice, nel 1971 per il suo ruolo in "Donne in amore" e nel 1974 per "Un tocco di classe". Nel 1992 ha abbandonato la carriera artistica per dedicarsi alla politica ed è stata deputato laburista alla Camera dei comuni per il collegio di Hampstead and Kilburn fino al 2015. Nel 2016, dopo 25 anni dal ritiro dalle scene, è tornata a recitare a teatro nei panni di Re Lear all'Old Vic di Londra e nel 2018 è tornata sulle scene newyorchesi dopo trent'anni di assenza nell'opera teatrale di Edward Albee "Tre donne alte", per cui ha vinto il Tony Award. Glenda Jackson ha vinto anche un Bafta per il suo ruolo nel film per la televisione "Elizabeth Is Missing" nel 2020.



Al Jazeera, uno dei più grandi network di informazione al mondo, in lingua araba e inglese, ha sede a Doha

stero (dal Centre Pompidou di Parigi a Dublino, alla Fondazione Cini a Venezia, a Roma, a Sidney, a Melbourne e a Lyon) ed essere stata trasmessa dalla Rai in più occasioni fin dal 1990, approda finalmente a Trieste per un inedito concerto con la compagnia originale che lo portò per la prima volta sul palco nel lontano 1984. Interpreti: Franco Mazzi (Leopold Bloom), Mirella Mazzeranghi e Carlotta Caimi (Molly/ALP), Galliano Mariani (Stephen Dedalus), Patrizia Polia (soprano), Simone Benedetti (pianoforte). Ingresso libero.

Alle 22 al Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, 1 "Circe – Il bordello", riduzione teatrale di Giuliano Zannier portata in scena da L'Armonia con la compagnia Amici di San Giovanni e "Art & Zan". Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Sabato e domenica, invece, il Bloomsday 2023 entra alla Torre del Lloyd, e mette in scena - in un adattamento prodotto dal Teatro Stabile del Friuli

Alle 20.30 al Revoltella si terrà Fluidofiume azione poetica e musicale di Frattaroli

Venezia Giulia e dall'Università di Trieste/Dipartimento Studi Umanistici - "Circe: sogni, allucinazioni e… del mestiere più antico del mondo". L'appuntamento è alle 21 all'ingresso della Torre del Lloyd: l'accesso sarà libero fino a esaurimento dei posti disponibili (che sono 80).

"Circe: sogni, allucinazioni e… del mestiere più antico del mondo" nasce dall'adattamento dal capolavoro di Joyce realizzato da Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo, e viene messo in scena dagli attori dello Stabile Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, e dalle laureande del Dipartimento di Studi Umanistici Elisa Mariúz, Valeria Piraino e Federica Rufolo. La Sala delle Colonne della Torre del Lloyd farà dunque da sfondo al momento più visionario del romanzo, che vede un decisamente alticcio Stephen Dedalus e un sobrio Leopold Bloom nel bordello di Bella Cohen. —

L'ANTICIPAZIONE

Visionari, eroici, coraggiosi i protagonisti del mare riscoperti da Pietro Spirito

Esce per Laterza il nuovo libro di storie subacquee con figure singolari di inventori, incursori, acquanauti

LE STORIE

Paolo Marcolin

C'era una volta il capitano Achab, che non aveva che un unico martellante pensiero, vendicarsi di Moby Dick, la balena bianca che gli aveva strappato via la gamba. Da allora a oggi i ruoli si sono invertiti. La voglia di vendetta di Achab ha lasciato il posto a un 'cosa abbiamo fatto' che filtra dalla coscienza dell'uomo contemporaneo, attonito di fronte all'offesa che egli stesso ha portato al mare, alla terra, all'aria e ai suoi abitanti.

A dar voce a questo bipede pervaso da un profondo senso di colpa per le sue nequizie è **Pietro Spirito**. Nel suo **'Storie sotto il mare' (Laterza, 208 pagg., 18 euro)**, in uscita oggi, ha voluto collegare quella che è l'ossatura del libro, una raccolta di fatti e personaggi curiosi, singolari, a volte davvero strabilianti, tutti legati al mondo marino e che Spirito ha tolto dall'oblio con la passione del ricercatore puntiglioso, con l'inquietudine di un rimorso che arriva dal buio della preistoria.



A incarnare la cattiva coscienza del Sapiens è una balena bianca, Pinnamozza, da cui l'autore teme irrazionalmente di essere inseguito dopo l'incontro ravvicinato avvenuto nelle profondità delle acque del Sudafrica, lei libera a casa sua, lui intruso protetto dalle sbarre di una gabbia. A differenza di Melville, qui è la balena a inseguire l'uomo, o almeno così crede la coscienza di chi rappresenta una specie che si è spinta troppo in là, e si chiede cosa fare per evitare altri guai per sé e per gli altri.

Mentre lo Spirito subacqueo, tra una spedizione e l'altra con il Centro Studi Squali di Massa Marittima, si convince che infilarsi la muta e buttarsi nel blu profondo è quasi un dovere, perché "esplorare gli abissi è calarci dentro di noi, nel labirinto delle connessioni umane", e quindi "più cerchiamo di penetrare i segreti della vita degli abissi più saremo in grado di riequilibrare valori e responsabilità verso noi stessi e il globo che ci ospita", lo scrittore e giornalista attinge a un vasto campionario di uomini e donne che hanno fatto, in mare, cose straordinarie. Coraggiosi, visionari, eroici, hanno voluto sfidare gli abissi, in pace e in guerra, mossi dal desiderio di conoscenza.



Pietro Spirito, giornalista e scrittore

Per esempio Narciso Monturiol, un ingegnere catalano dalle intuizioni sorprendenti, che poco dopo la metà dell'Ottocento inventò il primo sottomarino della storia, e che forse ispirò Verne e il suo 'Ventimila leghe sotto i mari'. Raffaele Rossetti, l'ufficiale della marina che affondò la corazzata austroungarica Viribus Unitis e poi da eroe di guerra, una volta diventato antifascista, venne perseguitato dal regime e costretto all'esilio in Francia. Una esistenza fatta di mille peripezie e finita tra i banchi di una tipografia a Milano.

La presentazione domani alla libreria Lovat e il 22 giugno alla Ubik di Trieste

Ancora Eugenio Wolk e gli Uomini Gamma, gli incursori della Decima Mas che tennero sotto scacco la flotta navale inglese durante la seconda guerra mondiale con le loro leggendarie imprese. E che si guadagnarono il rispetto la stima e l'ammirazione anche dei loro nemici, non solo per l'ardimento dimostrato, ma anche per aver messo a punto tecniche e strumenti talmente innovativi per l'epoca da trasformare il vecchio palombaro nel moderno sub.

Un posto particolare, tra le vicende scovate da Spirito, lo merita Lionel Crabb, l'uomo rana inglese scomparso misteriosamente nel 1959, in piena guerra fredda, dato ufficialmente per morto ma forse riapparso come ufficiale sovietico dopo aver subito un lavaggio del cervello. Un cold case irrisolto che Spirito ricostruisce con dovizia di particolari e con crescente tensione narrativa. E che dire dell'incredibile e dimenticata vicenda degli acquanauti che nell'estate del 1969 vissero per un mese sotto il lago di Cavazzo, in Carnia, in futuribili abitazioni sommerse? Di queste (e altre, come quella di Jacques Cousteau e del batiscafo Trieste) storie è ricco il libro, che sarà presentato domani alle 18 alla libreria Lovat (con Agnese Baini), giovedì 22 giugno alle 18 alla Ubik (presenta Sonia Sicco, in entrambe le occasioni Elke Burul leggerà alcuni brani del libro) e al Bar Alabarda di Sistiana l'8 luglio alle 18. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Emporio's Family Show al Teatro Bobbio

Oggi, alle 20.30, al teatro Bobbio (via Ghirlandaio 12) andrà in scena "Emporio's Family Show", lo spettacolo curato e diretto da Viviana Penso. Una rappresentazione ideata in chiave di saggio finale della sezione di danze Caraibiche, Latino Americane e Hip Hop della Ginnastica Triestina. Un centinaio i ballerini coinvolti per l'occasione per la festa voluta dal presidente Massimo Varrecchia per l'ultima vetrina della stagione targata Sgt. Parteciperanno Maxino, Flavio Furian e la cantante Ornella Serafini. Biglietto a 12 euro, prevendita su Ticket Point. Info sul sito www.emporiodanzatrieste.it o al numero 348.5790981.

Alle 19
Paessaggi di danza all'ex Lavatotio

Oggi, alle 19. all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte, 9) per la rassegna teatrale "Sotto il cielo di San Giacomo", si terrà lo spettacolo "Paesaggi di danza" a cura di Marta Zacchigna del Collettivo Dancing House di Trieste. Un collage che vuole mettere in scena il linguaggio multiforme della danza contemporanea e del teatrodanza. Gesto, movimento e voce si incontrano dando vita a diversi paesaggi: lirismo, comicità e grottesco si intrecciano a momenti romantici, seduttivi, poetici. Ingresso a offerta libera.

Alle 18.30
Conoscere la Natura camminando

Oggi, alle 18.30, al Cai Alpina delle Giulie (via Donota 2), si terrà una serata per conoscere l'attività del gruppo naturalistico Tam (Tutela ambiente montano) con alle spalle trent'anni di attività. "Conoscere la Natura camminando" è motto del gruppo. Ingresso aperto a tutti gli interessati.

Alle 18
Ermetismi alla Sala Hermetika

Oggi, alle 18, nella sala espositiva dell'Associazione culturale Hermetika (via Limitanea 7) si inaugura la collettiva di arte astratta e informale "Ermetismi". Presentazione critica a cura di Gabriella Dipietro. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30. Ingresso libero.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala Csv (via Imbriani 5(si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni 370 3388545.



Personale di Pino Callea da Edilarea

Oggi, alle 18, nello spazio Edilarea (via Ghega 2/g) si inaugura una rassegna personale dello scultore-pittore triestino Pino Callea che verrà presentata da Franco Rosso. Nell'allestimento ideato da Andrea Milia, la rassegna propone una sintesi dei molteplici aspetti della creatività di Callea. Ingresso libero.

DUINO AURISINA – ALLE 20.45 PER FOLKEST

L'Arthuan Rebis duo a Prepotto



Oggi, alle 20. 45, nell'area feste di Prepotto (Duino Aurisina), si terrà il concerto di Folkest 2023, dell'Arthuan Rebis duo. Sacred Woods, tratto dal terzo disco di Arthuan Rebis rappresenta un viaggio musicale nei Boschi Sacri, luoghi di confine tra miti, simboli e linguaggi misterici, un omaggio a tutti gli esseri invisibili che dimorano nelle sacre foreste, a tutte le latitudini spirituali. Il duo è formato da Arthuan Rebis (voce, arpa celtica, hulusi, flauto, pedal synth, pipe) e Nicola Caleo (percussioni, programmazioni). Ingresso libero.

TRIESTE – 22 MARZO 2024 AL ROSSETTI

"Il saggio di fine anno" di Camihawke



È una delle artiste più amate sui social: Camihawke annuncia il suo primo tour nei teatri con lo spettacolo ''Il saggio di fine anno''. Tra le tappe anche il Friuli Venezia Giulia con un'unica data a Trieste al Politeama Rossetti, venerdì 22 marzo 2024. Camilla Boniardi, in arte sui social Camihawke, durante gli anni dell'università si rende conto di avere una spiccata passione per il web e inizia a pubblicare i primi video su Facebook e YouTube. Biglietti in vendita online dalle 16 di oggi su Ticketone.it e dalle 16 di mercoledì su tutti i punti vendita.

MUSICA

Toni Bruna in trasferta a Gradisca e Gorizia «È la mia prima volta»

Oggi e domani due concerti con Aldo Becca nell'Isontino
Domenica ad Aiello del Friuli assieme agli Autostoppisti

Elisa Russo / TRIESTE

Dopo alcuni concerti a Trieste l'estate scorsa nei suoi "soliti luoghi insoliti" (Ponziana, Roiano, la terrazza del Revoltella) sono seguite tante date in giro per l'Italia, ma mai in regione. Toni Bruna torna dal vivo in un weekend speciale che lo vedrà condividere le serate con Aldo Becca, dall'Emilia Romagna un cantautore fuori dagli schemi con diversi album all'attivo (uno dei quali è stato inserito dalla rivista "Rumore" tra i cento dischi essenziali del genere). I due artisti, accomunati da una visione pura della musica «ci sentiamo – dicono – umanamente affini», suoneranno: venerdì alle 21 a Gradisca d'Isonzo al Baricentro di via Campiello Giovanni Elmo 2, sabato alle 20.30 a Gorizia alla Casa del Popolo di Piazza Nicolò Tommaseo/ Piazzutta e domenica alle 20 ad Aiello del Friuli al Circolo Culturale Civico 37 di via Rossini 37, in quest'ultima serata in provincia di Udine si aggiungono al programma gli Autostoppisti del Magico Sentiero, progetto nato da Fabrizio Citossi, già membro di Rive No Tocje, realtà molto attiva nella scena underground e conosciuta per l'utilizzo quasi esclusivo della lingua friulana.

«Il sistema più efficace – racconta Toni Bruna – è essere una rete di relazioni umane, conoscere qualcuno che ascolta il tuo disco e gli piace è come essere già entrato a casa sua. Con Aldo Becca è stata una di quelle classiche, come le chiamo io, "tonibrunàde": avevo suonato al Freak Out di Bologna, un bellissimo club, ed era venuto ad ascoltarmi portandomi una serie di doni splendidi come una bottiglia di nocino fatto in casa. Ci siamo lasciati dicendoci che avremmo fatto qualcosa assieme e mi fa sorridere pensare che ora sia un cantautore di Ravenna a farmi suonare nella mia regione, in posti dove non ero mai arrivato. Non ho mai suonato né a Gradisca, né a Gorizia, né in Friuli, sarà la prima volta. Per le serate sto affinando delle barzellette, freddure, sui friulani, o sui triestini, chissà».

> «Per le serate sto affinando delle barzellette, freddure, sui friulani, o sui triestini, chissà»

Per Toni Bruna sarà un concerto da solo, voce e chitarra, un set un po' acustico un po' elettronico, tra qualche inedito, i brani dell'acclamato esordio "Formigole" e il più recente "Fogo Nero", ineguagliabili esempi di utilizzo poetico del dialetto triestino nei testi delle canzoni. Figlio di esuli istriani insediatisi nella periferia rurale slovena di Trieste, definisce il dialetto "l'unica lingua possibile" e lo utilizza in musica senza finalità goliardica, non per far ridere o per semplice folclore ma per



TONI BRUNA
AL VIA LA PRIMA TOURNÉ REGIONALE
FOTO DI MASSIMO BAXA

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
CINEMA FESTA FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

Due matrimoni alla volta La commedia più intelligente e divertente.	16.30, 18.00, 19.40, 21.15
Rapito A 3,50€. Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
After work A 3,50€. Di Erik Gandini.	16.40, 20.00, 21.30
Denti da squalo A 3,50€. Con Virginia Raffaele, Tiziano Menichelli.	18.10

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
CINEMA FESTA FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

The Flash	16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Disney - La sirenetta	16.30, 18.45, 19.40, 21.15
Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.50, 21.15
Transformers - Il risveglio	16.30, 18.45, 21.15
Blu e Flippy amici per le pinne A 3,50€.	16.30
Polite society A 3,50€.	16.30, 21.45
Mindcage - Mente criminale Con John Malkovich, Melissa Roxburg.	18.15, 20.00
Fast X	21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Flash	15.15, 16.15, 17.00, 18.00, 19.15, 20.15, 21.15
Transformers - Il risveglio	18.30, 21.30
Marvel-Spiderman: across the spiderverse	17.15, 19.45, 20.30
Blu e Flippy - Amici per le pinne	15.00 (Laser)
Disney - La sirenetta	16.00, 17.30 (Laser), 20.45 (Laser)
Denti da squalo	15.15

IL GIARDINO DEL CINEMA ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

Gli spiriti dell'isola	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Flash	17.45, 20.20, 21.15
La sirenetta	17.40, 20.45
Spider-man: across the spider-verse	18.00, 21.00
2 matrimoni alla volta	17.30, 19.10
Transformers - Il risveglio	18.15, 20.50

GORIZIA

KINEMAX

After work Cinema Revolution 3,50€.	18.00, 20.40
The Flash	17.45, 20.30
Spider-man: across the spider-verse	17.40, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2023
IL PAESE DEI CAMPANELLI Operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Oggi venerdì 16 giugno ore 20.30, sabato 17 giugno ore 20.30, domenica 18 giugno ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 19 concerto TECHNO CLUSTER, nell'ambito della rassegna musicale Fucine Soniche. Ingresso libero ai soci Amici della Contrada (iscrizioni sul sito della Contrada).

TEATRO MIELA
Oggi, ore 20.30: **NAUFRAGHI SENZA VOLTO** lettura teatrale di Renato Sarti tratta dal libro di Cristina Cattaneo; con Laura Curino e Renato Sarti. Ingresso: € 15,00, riduzione under 26 e over 65 € 12,00, soci e riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672).

TRIESTE – DOMANI

Alla scoperta di vespe e calabroni

Domani appuntamento serale pungente di "Passeggiando s'impara. .. a conoscere vespe e calabroni" . A rispondere alle curiosità sarà lo zoologo del Museo Civico di Storia Naturale, Nicola Bressi. Partecipazione gratuita previa compilazione di un modulo che potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Ritrovo domani alle 17.45 al parcheggio della ciclopedonale Giordano Cottur in Via Gramsci (San Giacomo, Trieste; bus 1 e 10).

TRIESTE – ALLE 19

I Techno Cluster al Teatro dei Fabbri



Oggi, alle 19, al Teatro dei Fabbri di Trieste, per la rassegna Fucine Soniche, si terrà il concerto dei Techno Cluster. Si tratta di un gruppo di artisti e sperimentatori indipendente ed aperto, attivo nel campo del multimediale e della musica contemporanea. Il progetto è anto nel 2014 da un gruppo di studenti ed appassionati della regione e, ad oggi, comprende diverse figure impegnate in molteplici campi del multimediale, della musica e delle arti visive. Per partecipare basta iscriversi all'Associazione Amici della Contrada.



coinvolgere, commuovere, far riflettere.

Da qualche anno Toni Bruna vive in Slovenia: «Quando torno a Trieste – dice – sono contento, ma come tutti "i veci" non mi ci ritrovo, la vedo cambiata… Penso al turismo di massa, ai croceristi. Nella mia concezione questa era una città dimenticata da Dio, nessuno mai si sarebbe sognato di venire qui in vacanza».

Per ora il tour non fa tappa a Trieste, avrebbe dovuto partecipare alla rassegna "Expoleonica" sulla Napoleonica che per intoppi burocratici è slittata (non più a giugno, dovrebbe tenersi l'8 settembre). È inserito però nel cartellone di TriesteEstate nella sezione curata dall'Hangar/ Tact nelle periferie: sarà il 24 giugno a Servola con il suo progetto Keope, duo formato assieme a Marcus Rossknecht. —



Naufraghi senza volto Sarti e Curino Foto Laila Pozzo

TRIESTE – ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

"Naufraghi senza volto" Sarti e Curino raccontano le tragedie del mare

Annalisa Perini / TRIESTE

"Ambiguous loss", perdita ambigua, è il sentimento che provano i parenti delle persone scomparse, un lutto che, in assenza di un corpo a confermarne la morte, non si rielabora. Il tema, connesso alle vittime senza nome dei naufragi del Mediterraneo, sarà al centro della lettura teatrale "Naufraghi senza volto" di Renato Sarti, tratto dall'omonimo libro di Cristina Cattaneo, antropologa, medico legale e direttrice del Labanof, il Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano. Pubblicato da Raffaello Cortina Editore, il volume, vincitore tra l'altro del Premio Galileo 2019, è stato tradotto in numerose lingue, tra cui in giapponese.

L'evento, prodotto da Teatro della Cooperativa, vedrà in scena questa sera alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste, Sarti con Laura Curino, con video e immagini di Mattia Colombo, Jacopo Loiodice, Valentina Cicogna e le musiche di Carlo Boccadoro. «Nonostante tutto quello che continua a succedere – osserva Sarti - non si pensa mai alla sofferenza di chi ha una persona cara che ha intrapreso un viaggio alla ricerca di un futuro migliore e non sa se ce l'abbia fatta, se stia bene, se la rivedrà mai. Se si aggiungono vuoti normativi e inadempienze delle istituzioni, o mancanza di volontà, la possibilità di avere una risposta si fa ancora più remota e al dolore si aggiunge la rabbia e il problema diventa anche sociale».

"Naufraghi senza volto" racconta, attraverso i naufragi dell'ottobre 2013 e del 18 aprile 2015, un'autentica crociata coordinata dall'Ufficio del Commissario straordinario del foverno per le Persone Scomparse, dalla Marina Militare e coadiuvata anche da diverse università e organizzazioni di volontariato. Il 18 aprile del 2015 una nave affondò con circa novecento persone a bordo e l'equipe del Labanof effettuò sui cinquecentosessantasei corpi recuperati le analisi autoptiche, la catalogazione dei vestiti e degli oggetti ritrovati. Mise i risultati al servizio dei familiari dei dispersi, per permettere loro il riconoscimento delle vittime, per "restituire una storia, un'identità e perfino la dignità" alle vittime senza nome. Un piccolo miracolo, ma, si sottolinea: «È ora è fondamentale che la politica faccia la sua parte e il "paradigma Labanof" diventi prassi a livello nazionale ed europeo, per tutte le vittime senza nome». Biglietti al Miela e su www.vivaticket.com. —

TRIESTE – ALLE 19.30

"Le 3eme Oeil" a Domio La finale delle otto band sul campo sportivo



I monfalconesi The Shameless Foto Andrea Stoppa

TRIESTE

Oggi al campo sportivo di Domio (Crese Cup) si tiene la finale per la categoria band del campionato "Le 3eme Oeil" ("perché la musica si percepisce anche con il terzo occhio") organizzato da Drumsquad Trieste. Dalle 19.30 si esibiranno, dopo l'apertura danzante con Metropolitan & Rebirth Denied, gli otto gruppi finalisti: Southern Trip (blues), Vita Nova (punk), New Project (cover anni '70 e '80), The Shameless (prog metal, unici da Monfalcone mentre gli altri sono tutti triestini), dopo un intermezzo di Drumsquad/Zumba Sandra Gio, sarà la volta di Cavana (pop alt rock), Sleepless (blues), The Seasons (cover rock), Low Light (punk) a cui si aggiungeranno i "ripescati" Rokita. «Si tratta delle band che si sono contraddistinte durante tutto il campionato – commenta Angelo Losciardi, presidente dell'associazione Drumsquad – per originalità, talento, punteggio e si giocheranno la finale e i premi offerti dagli sponsor, con l'entrata della coppa coreografata dalle ballerine del Metropolitan». I finalisti sono stati selezionati tra una sessantina di band che si sono esibite nei mesi scorsi e sono stati scelti da una giuria ma anche dal voto del pubblico e via social: sarà così anche alla finale dove suoneranno una decina di minuti ciascuno.

«Abbiamo introdotto a Trieste – conclude Losciardi – il modello musicale e organizzativo delle drumline (da tradizione americana, le bande di percussioni accompagnate da coreografie di ballo usate in ogni momento della vita sportiva, scolastica, universitaria e sociale) cinque anni fa, con il proposito sia di preparare spettacoli di ritmo e coreografia che possano coinvolgere ed entusiasmare il pubblico, sia di creare un percorso musicale che alterna lo studio singolo e di gruppo, favorendo così anche dei momenti di condivisione e stimolo. Nel 2021 è stata fondata la Drumsquad Trieste, abbiamo un grande spirito di squadra, in due anni siamo cresciuti tantissimo anche grazie alle collaborazioni». Il primo luglio, in Piazza Verdi, ci sarà la finale per la categoria artista singolo, con la top 10 di quelli che si sono contraddistinti.

E.R.

TRIESTE – ALLE 17 ALLA SALA BAZLEN

La rinascita di Sebenico come fortezza della cultura

TRIESTE

È Sebenico, la fortezza della cultura esempio europeo di buone pratiche nella gestione del patrimonio culturale, il tema su cui ruota l'evento promosso dalla Comunità Croata di Trieste che avrà luogo oggi, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich di Trieste (via Rossini 4). A parlarne sarà Gorana Barišić Bačelić, direttrice dell'Istituto culturale delle fortezze di Sebenico, con gli intermezzi musicali del pianista Viktor Čižić (arie di Scarlatti, Sorkočević, Matz e Liszt). Il programma prevede la presentazione del complesso delle quattro fortezze di Sebenico. Si tratta della fortezza di San Giovanni, della fortezza di San Nicola, della fortezza del Barone (così chiamata in memoria del barone Christoph Martin von Degenfeld che la fece erigere nel 1646) e della fortezza di San Michele. Come pure per le affascinanti fortificazioni di Dubrovnik, anche a Sebenico il proteggersi era il punto cruciale. Si tratta di opere di difesa messe in atto dalla Serenissima tra il XVI e XVII secolo, in opposizione alle invasioni ottomane. È del Cinquecento quella di San Nicola, alla fine del canale di Sant'Antonio, uno dei beni protetti dall'Unesco. Costruita in stile rinascimentale, oggi è considerata non solo una grande fortezza militare ma anche un capolavoro dell'architettura urbana. Per lo stesso motivo è stata edificata quella di San Giovanni, nel Seicento. Il restauro e riuso per fini museali e culturali è considerato una "best practice" a livello europeo. —



La fortezza del Barone di Sebenico

SPORT



BASKET

De Meo: «Arcieri è il nuovo Gm primo passo verso la rinascita»

La Pallacanestro Trieste ha ufficializzato l'accordo con l'ex dirigente di Varese
Il presidente: «Michael candidato ideale per la sua esperienza nell'Nba e in Italia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Michael Arcieri è il nuovo general manager della Pallacanestro Trieste.

L'annuncio, atteso da qualche giorno, è arrivato ieri da parte del presidente Richard De Meo che ha sottolineato come l'arrivo in biancorosso dell'ex dirigente varesino rappresenta il primo passo di un processo di rifondazione iniziato dopo la retrocessione dello scorso maggio. E' cominciata ufficialmente ieri, dunque, l'avventura di Arcieri alla guida di un club che attraverso la competenza e il talento del suo nuovo giemme vuole trovare la spinta per risalire immediatamente nel basket di serie A.

«Il primo passo verso la rinascita della Pallacanestro Trieste è compiuto - le parole del presidente Richard De Meo - e ciò è avvenuto anche grazie alla collaborazione di Mario Ghiacci, che ha avuto un ruolo importante in questa trattativa. La comprovata competenza di Michael Arcieri nella pallacanestro italiana si combina con la sua esperienza, il suo curriculum in Nba e con la volontà di costruire e realizzare una nuova visione per la Pallacanestro Trieste. La profonda conoscenza tecnica del basket di Mike è completata dalle sue competenze di leadership strategica e di business, qualità che lo rendono il candidato ideale per questa importante fase della società e della squadra».



Il presidente della Pallacanestro Trieste Richard De Meo e il nuovo Gm Michael Arcieri

IL PERCORSO: Per la Pallacanestro Trieste, il processo di scelta del nuovo general manager è iniziato formalmente lo scorso aprile, e ha previsto un'accurata valutazione di candidati provenienti da Europa e Stati Uniti, condotta dal team di Cotogna Sports Group al completo.

> «L'operazione a segno anche grazie a Ghiacci con un ruolo importante in questa trattativa»

Durante questo periodo, i requisiti del profilo richiesto si sono modificati a causa della retrocessione in A2, ma con massimo impegno la società ha lavorato per trovare il candidato che potesse soddisfare tutti gli obiettivi, sia quelli a breve termine, cioè l'immediata promozione in Serie A, che quelli di lungo periodo relativi al futuro del club. Alla fine la scelta è caduta su Arcieri, un nome pesante che porta in dote, oltre alla pluriennale esperienza nel mondo Nba con le franchigie dei New Jersey Nets, Dallas, New York e Orlando, anche la nomina di miglior dirigente della Serie A conquistato grazie all'ottimo lavoro svolto nei 18 mesi della sua esperienza varesina.

PRIME MOSSE: Sensazioni e suggestioni regalano alla tifoseria triestina entusiasmo attorno a un progetto che parte con il botto. Arcieri rappresenta il meglio che la società potesse trovare sul mercato, il fatto che abbia accettato di scendere di categoria in questo momento della carriera testimonia la bontà della proposta ricevuta dai soci della Cotogna Sports Group. La prima scelta che lo attende è quella del tecnico al quale affidare la panchina biancorossa.

La conferma di Marco Legovich, pronto a partire in caso di investitura ufficiale, o l'arrivo di un coach di maggiore esperienza darà il senso al tipo di progetto sul quale Arcieri intende puntare. —

BASKET FEMMINILE

La Sgt riconferma Jogan «Ora puntiamo in alto» L'Oma ingaggia Masala


Matija Jogan (Sgt)


Pino Masala (Oma)

Guido Roberti / TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina ha confermato con una nota ufficiale coach Matija Jogan in panchina anche per la prossima stagione sportiva, che vedrà la formazione del presidente Varrecchia ancora impegnata nel campionato di serie B.

Una conferma meritata per il coach, autore assieme allo staff e alle sue ragazze di un ottimo campionato nella stagione 2022-'23, concluso con un quinto posto, certificato dopo aver condotto una prima fase ad alti livelli con conseguente qualificazione alla fase Oro della serie B.

Una scelta – scrive la società – fatta nel segno della crescita e della continuità nel progetto avviato la scorsa stagione, un matrimonio che non è mai stato messo in dubbio da ambo le parti. La soddisfazione per la prosecuzione del rapporto nelle parole dell'allenatore: «Sono molto contento di poter proseguire il percorso iniziato la scorsa stagione con la Sgt. Il grande entusiasmo del presidente Varrecchia e la serietà del gm Valeri sono stati fondamentali per aver scelto di restare. Per la prossima stagione ci siamo prefissati degli obiettivi ancora più importanti e perciò non vedo l'ora di riprendere da dove abbiamo finito».

Sono inoltre giorni intensi per addivenire ad ulteriori preziosi conferme all'interno del roster, già così competitivo, ma l'intenzione dello storico sodalizio giuliano è integrarlo con alcuni innesti.

Intanto l'Oma, formalmente retrocesso dalla serie B alla serie C, ha ufficializzato Pino Masala alla guida della prima squadra. Per Masala, ultimi tre anni all'Aibi Fogliano, si tratta di un ritorno, aveva già firmato infatti l'importante quinquennio pieno dal 2012 al 2017.

Proposta accettata indipendentemente dalla categoria, probabilmente la C, non esclusa la B se dovessero esserci margini di riammissione. «Sono molto contento di essere ritornato a casa, l'entusiasmo è tanto come la voglia di fare bene indipendentemente dalla categoria che andremo ad affrontare. Appena ricevuto l'incarico mi sono subito messo in moto per cercare di fare la migliore squadra possibile. L'impegno sia del sottoscritto che della società è quello di allestire un gruppo competitivo». —

"CAMPIONISSIMI"

Bogdan Tanjevic premiato in Regione

Al Palazzo della Regione si è svolta ieri mattina la cerimonia di premiazione dell'edizione 2023 del tradizionale premio «Campionissimi», ideato da Matteo Medani e conferito quest'anno all'ex tecnico della Pallacanestro Trieste e della Nazionale italiana di basket Bodgan Tanjevic.



PREMIO REVERBERI

Il triestino Mark Bartoli miglior arbitro italiano

TRIESTE

Mark Bartoli, fischietto triestino classe 1979, nominato miglior arbitro italiano nell'edizione 2023 del premio Reverberi. Assieme a lui premiati anche Nicolò Melli (Armani Milano) e Jasmine Keys (Famila Schio) per la categoria giocatori e l'accoppiata Piero Bucchi (Banco di Sardegna Sassari) e Cinzia Zanotti (Geas Sesto San Giovanni) per la categoria allenatori.

Riconoscimento speciale anche per i giovani Matteo Spagnolo (Dolomiti Energia Trento) e Matilde Villa (Reyer Venezia) scelti come migliori Under 22.

Il premio "personaggio dello sport" assegnato a Giacomo "Jack" Devecchi che ha appeso le scarpe al chiodo proprio al termine di questa stagione dopo ben 17 stagioni con la maglia di Sassari. —



Mark Bartoli

CALCIO SERIE C

L'Unione chiude con Bonatti Nuovi rumors sui tecnici e spuntano Lerda e Gallo

La società ha comunicato di aver risolto il contratto con il mister esonerato a ottobre. Nel mirino ci sarebbe anche l'ex del Crotone

Antonello Rodio / TRIESTE

Andrea Bonatti non è più sotto contratto con la Triestina. L'allenatore che aveva iniziato in panchina la stagione appena conclusa, raccogliendo 7 punti nelle prime sette partite prima di venire esonerato dopo la sconfitta in trasferta con la Pro Sesto, ha infatti risolto il contratto con la società alabardata, che essendo un biennale era valido ancora per un anno. Lo ha comunicato la stessa Triestina, specificando che è stato risolto anche il legame con il suo collaboratore Francesco Pellegrini. A dare probabilmente la spinta alla risoluzione del contratto, il fatto che Andrea Bonatti sarebbe pronto per firmare con un'altra società di serie C, il Fiorenzuola, dove prenderà il posto di Tabbiani, altro ex allenatore alabardato. E sulla panchina della Triestina chi ci sarà? Gentilini con la salvezza ottenuta in teoria dovrebbe avere il contratto rinnovato, ma come noto la società non è intenzionata a confermarlo sulla panchina della prima squadra, e gli proporrà probabilmente la guida della Primavera. Intanto la pletora di candidati a guidare l'Unione continua ad allargarsi. Detto che fra i nomi emersi Stellone resta ancora in prima fila, e che non sono ancora tramontate le opzioni di Longo e nemmeno quella di Tesser, nelle ultime ore altri rumors hanno riguardato altri due papabili. Il primo è Franco Lerda, classe 1967, già calciatore della Triestina nella stagione 1989/90, quando collezionò 29 presenze e 6 reti. Tra le tante squadre che ha allenato, vanta anche le panchine di Torino, Lecce, Crotone e Vicenza. Negli ultimi anni era prima alla Pro Vercelli e nella passata stagione al Crotone, dove però è stato esonerato a febbraio con la squadra seconda in classifica. Il secondo nome nuovo è quello di Fabio Gallo, classe 1970, in questa stagione a Foggia dove ha guidato la squadra pugliese da ottobre a febbraio, quando ha rassegnato le dimissioni per contrasti con la proprietà. Prima del Foggia, era il vice di Gianni De Biasi sulla panchina dell'Azerbaigian, mentre in precedenza ha allenato anche Como, Spezia, Ternana e Potenza. Chi invece ha deciso la nuova guida tecnica è la Pro Vercelli, che ha scelto di affidare la panchina ad Andrea Dossena, reduce da una stagione nella quale ha portato il Renate ai play-off. Renate che come noto, adesso, sarà allenato da Massimo Pavanel. Intanto il Padova non sembra più essere così sicuro di liberarsi del suo gioiellino Aljosa Vasic: stanno arrivando parecchie richieste dalla serie B per il centrocampista, ma a quanto pare non sono ritenute ancora soddisfacenti per il club biancoscudato. —



L'ex tecnico della Triestina Andrea Bonatti aveva un biennale

VELA

North Adriatic Cup la prima edizione vinta dagli austriaci Kitzmüller–Wech

TRIESTE

Nelle acque del golfo di Trieste venti equipaggi tra austriaci ed italiani si sono sfidati per il campionato di classe austriaco e per la prima edizione della North Adriatic Cup di HC16, organizzata dalla Polisportiva San Marco e dalla Flotta 337-Trieste.

«È la prima volta che viene qui organizzata una regata con l'affluenza di equipaggi provenienti da altre nazioni e da fuori della XIII zona», raccontano gli organizzatori.

Nelle due giornate di regata il meteo variabile ha permesso la realizzazione di 5 prove sulle 8 programmate.

Per quanto concerne i risultati i primi due equipaggi hanno registrato lo stesso numero di primi e secondi posti: per il miglior piazzamento nell'ultima prova ha vinto l'equipaggio austriaco Kitzmüller–Wech, davanti all'equipaggio italiano Ragazzini–Valeri proveniente da Cesenatico, terzo l'equipaggio austriaco Tippelt–Sindelar.



North Adriatic Cup

«È stata premiata anche un'atleta 13enne della Polisportiva San Marco quale più giovane partecipante alla regata. Considerando che molti equipaggi erano composti da giovani ventenni e trentenni, alcuni quarantenni e diversi equipaggi di mezza età, è un'occasione per ricordare quanto questo sport possa essere letteralmente "senza tempo"», aggiungono gli organizzatori.

Onore comunque alla flotta della Polisportiva San Marco che si è difesa molto bene non lasciando mai spazio a separazioni sul campo di regata con la flotta austriaca e mostrando in qualche caso un'ottima presenza specialmente alle partenze e nel primo lato di bolina.

«Molti sono stati i ringraziamenti ricevuti a voce dagli equipaggi austriaci, per l'ospitalità e la gentilezza loro dimostrata da parte del gruppo della Polisportiva – concludono gli organizzatori – questa formula di regata condivisa tra associazioni di classe italiana ed austriaca, inedita in Alto Adriatico, riporta quindi, dopo un decennio, l'entusiasmo dei partecipanti per una regata di spessore internazionale nel punto più a nord del mediterraneo e conferma il successo di questa formula che verrà sicuramente replicata il prossimo anno». —

TENNIS INTERNAZIONALE

Tct, Trofeo Città di Trieste Fronza unico azzurro in gara

TRIESTE

È Alessandro Fronza l'unico italiano ancora in gara nelle semifinali della 21ª edizione del Trofeo Internazionale Città di Trieste-Memorial Claudio Giorgi in corso sui campi del Tc Triestino e riservato agli under 12. L'azzurro ha superato l'ungherese David Balazs 6/3 6/0 e oggi affronterà l'indiano Vedant Mohan che dopo un match molto equilibrato ha avuto la meglio sul belga Rune Hosten 4/6 6/1 6/4. Nell'altra semifinale si affronteranno il belga Jul Oostvogels e il magiaro Venzel Fazekas che si sono imposti, rispettivamente, sull'austriaco Jakob Mittermayr 7/5 6/2 e sull'altro azzurro Giulio Bozzanga 6/4 6/4.

In campo femminile, invece, sono uscite di scena entrambe le azzurre. La quotata Viola Severi ha ceduto il passo in tre set all'austriaca Julia Ehrenberger. La ligure ha vinto 6/3 il primo set, ha ceduto di misura il secondo 6/4 per poi raccogliere solo un game nella "bella". Olivia Serena Conticello è stata costretta alla resa dalla rumena Alessia Maria Minzat 3/6 6/1 6/1. Quest'ultima in semifinale affronterà l'ucraina Sofia Bielinska che ha concesso ben poco alla croata Tea Vidakovic. Dall'altra parte del tabellone Ehrenberger dovrà vedersela con la croata Korana Barisic che ha vinto 6/0 2/6 6/3 sull'ungherese Noemi Nogradi.

Oggi a partire dalle 9.30 verranno disputate le finali maschile e femminile di doppio e poi, le semifinali maschili e in conclusione quelle femminili. Sabato alle 9.30 ci sarà la finale del singolare femminile e a seguire quella maschile. —

CANOA

La Genzo in azzurro agli European Games

La triestina è stata convocata per partecipare da domenica all'ultima competizione prima dei campionati mondiali

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La triestina Francesca Genzo è stata convocata dalla Federcanoa agli European Games di Cracovia (POL) dal 18 al 26 giugno prossimi, assieme ad Agata Fantini, Cristina Petracca e Susanna Cicali, il quartetto che al momento il Direttore Tecnico della Velocità, Oreste Perri, ritiene come quello più affidabile e sul quale puntare per i Mondiali di fine agosto a Duisburg in Germania.

Cracovia rappresenta il palcoscenico della terza edizione dei Giochi Europei della competizione multisportiva, succedendo a Baku 2015 e Minsk 2019, con atleti provenienti da 50 Paesi, in gara in 29 discipline (12 di queste avranno valenza di qualificazione olimpica ed assegneranno il titolo continentale), che si ritroveranno per questo prestigioso evento, tappa fondamentale nella loro #RoadToParis! In totale, si svolgeranno 253 eventi a medaglia con la partecipazione di 7.300 atleti.

L'Italia prenderà parte alla manifestazione con una delegazione di 331 azzurri di cui 166 donne e 165 uomini, tra questi, 12 saranno della canoa (8 maschi e 4 femmine). Il gruppo femminile è attualmente in raduno collegiale a Castel Gandolfo fino al 18 giugno (assieme alla squadra junior e under 23 in preparazione ai Mondiali di Auronzo), quello maschile al Lago di Pusiano (CO), dal 4 al 17 giugno, quello delle canadesi a Sabaudia, dal 7 al 17 giugno, per poi riunirsi e partire tutti alla volta di Cracovia-Malopolska.



Francesca Genzo assieme alla compagna Susanna Cigali

La squadra femminile, dopo le prime due prove di Coppa del Mondo non esaltanti, sta cercando di trovare la quadra individuando la formazione più veloce, con la quale proseguire la preparazione in vista dell'evento iridato che assegnerà i pass per Parigi 2024. La Genzo, almeno per ora, risulta iscritta a Cracovia nel K4 per indirizzare concentrazione ed energie su una sola barca e puntare tutto su quella. Non si tratta di una scelta facile, dopo la cancellazione del K1 200 (specialità nella quale la Genzo è stata finalista olimpica a Tokio), che lascia quindi spazio solo a K1, K2 e K4 500 metri in gara al Vaires-sur-Marne Nautical Stadium, il bacino alle porte di Parigi. Gli Europe Games polacchi rappresentano l'ultima occasione prima del lungo periodo di rifinitura che precederà i mondiali, per le scelte definitive ed importanti per qualificare una barca all'evento a Cinque Cerchi dell'anno prossimo. —

L'Italia s'è persa

Decide un gol di Joselu a 2' dal termine ma la sofferenza azzurra è costante difficile momento di transizione, la finale di Nations sarà Croazia-Spagna

IL PROGRAMMA

Olanda-Croazia
2-4

Spagna-ITALIA
2-1

DOMENICA ore 15
Enschede, stadio De Grolsch Veste
Olanda-ITALIA
Finale 3°-4° posto

DOMENICA ore 20.45
Rotterdam, stadio De Kuip
Croazia-Spagna
FINALE 1°-2° POSTO

UEFA NATIONS LEAGUE

REGOLAMENTO
Alla fine dei tempi regolamentari ci saranno supplementari ed eventuali rigori tranne che nella finale per il terzo posto dove si passerà subito ai rigori

L'ANALISI

Paolo Brusorio
INVIATO A ENSCHEDE

Niente da fare. Abbiamo perso partita e stellone: la Nations League resta un giardino proibito, in finale domenica con la Croazia ci va la Spagna mentre all'Italia toccherà la triste finalina contro i Paesi Bassi.

Questa la inevitabile sintesi di un verdetto che non fa una grinza e che solo casualmente è stato orientato da un gollonzo a due minuti dalla fine (fortuna, dove sei finita?): la Spagna ci ha dominati da cima a fondo non solo nel possesso palla (63% per a Roja), nei tiri in porta (19 a 8) ma soprattutto nell'idea di gioco che mette radici nel passato glorioso ma a che sprazzi di velocità prima molto più sporadici. L'Italia ha abbozzato un piano che ha trasformato il contenimento in sofferenza, l'attesa in sudditanza.

Siamo a metà di un guado in cui resta difficile mettere i piedi a riva. Due incroci con le big (Inghilterra nelle qualificazioni europee) e Spagna ieri hanno messo a nudo il difficile momento di transizione della Nazionale, un ibrido che stenta a prendere una forma. Qualsiasi essa sia.

A Enschede si è capito fin dall'inizio: in neanche tre minuti la Spagna scoperchia i limiti della difesa e nello specifico di Bonucci impacciato, lui, come un debuttante: pressing di Gavi, palla a Yeremi Pino e la frittata è sul piatto. Troppo brutto per essere vero e meno male che Le Normand stoppa con la mano un tiro di Zaniolo, altrimenti destinato alla piccionaia. Immobile segna il rigore, si riparte e si comincia finalmente a capire qualcosa di più di questa "nuova" Italia. La difesa a tre è solo nominale, la linea oscilla tra 4-5, il pendolo lo fanno i due esterni con Spinazzola nel ruolo preferito, l'assaltatore di fascia. C'è la puntualità, non la velocità: carenza anche logica a fine stagione. La Spagna lo sa ed è in quella zona che prende gusti ad attaccare con Jesus Navas e Rodrigo. L'Italia fatica a recuperare palla (62% il possesso spagnolo a fine primo tempo) e quando ci riesce sa di avere poco tempo per ribaltare l'azione.

Doppio play in archivio, tempi di attacco ridotti. Jorginho ha il calibro, Barella e Frattesi la corsa: peccato che la Var vanifichi il gol del centrocampista che fa gola a Juventus e Inter.

L'Italia mette le tende nella propria metà campo e lascia fare alla Spagna che cava poco dallo stitico palleggio. E l'intervallo che segna il tempo: Mancini cambia Bonucci palesemente fuori condizione e Spinazzola in apnea. Partita bruttina, la Roja assalta il fortino azzurro: Donnarumma salva su Merino, non respiriamo. Chiesa per Immobile e Cristante per Jorginho dovrebbero essere le bombole di ossigeno.

Frattesi è sul pezzo, chi lo compra fa davvero un affare: dopo la Var è Unai Simon a negargli il gol su assist di Zaniolo. Senza centravanti dopo l'uscita di Immobile sono lui e Chiesa a pestare l'erba tra Le Normand e Laporte che hanno nomi da cappa e spada ma palesano incertezze da taverna.

Ma gli azzurri si accartocciano più di quanto il copione lo prevederebbe. A due dalla fine una carambola sul tiro di Rodri, giustiziere dell'Inter a Istanbul, diventa oro dopo il tocco di Joselu. Avanti la Spagna, come nella Nations 2021. E come allora, giusto così. —

SPAGNA 2
ITALIA 1

SPAGNA (4-2-3-1): Unai Simon, Jesus Navas, Le Normand, Laporte, Jordi Alba, Rodi, Merino (29' st Fabian Ruiz), Rodrigo (1' st Asensio), Gavi (23' st Canales), Yeremy (29' st Ansu Fati), Morata (38' st Joselu). All. de la Fuente.

ITALIA (3-5-2): Donnarumma, Di Lorenzo, Toloi, Acerbi, Bonucci (1' st Darmian), Spinazzola (1' st Dimarco), Frattesi (31' st Verratti), Jorginho (15' st Cristante), Barella, Immobile (15' st Chiesa), Zaniolo. All. Mancini.

Arbitro: Vincic (Slo).

Marcatori: nel pt 3' Pino, 7' Immobile su rigore; nel st 43' Joselu.

Note: recupero: 1' e 4'. Angoli: 5-2 per la Spagna. Ammoniti Immobile, Gavi e Zaniolo per gioco falloso; Jordi Alba e Morata per proteste.



Joselu, 33 anni, attaccante dell'Espanyol, supera Gigio Donnarumma (24) al 43' st: è il gol del 2-1

L'ex tecnico della Roma guiderà i campioni d'Italia: contratto di due anni. «Sono ambizioso»

Napoli, Rudi Garcia è il nuovo allenatore ieri l'annuncio a sorpresa di De Laurentiis

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino

Una ne pensa e cento ne fa. Aurelio De Laurentiis ha aspettato il fischio d'inizio di Spagna-Italia per annunciare il nuovo allenatore del Napoli, prendendo tutti in contropiede e soprattutto sorprendendo con la scelta di Rudi Garcia.

L'ex tecnico della Roma ha battuto l'ampia concorrenza, in primis il connazionale Galtier (ex Psg) e il portoghese Paulo Sousa (vincolato alla Salernitana), e così prenderà il posto del dimissionario Luciano Spalletti alla guida dei campioni d'Italia. «Che piacere sposare il progetto del Napoli: sono motivato e ambizioso ora come non mai», ha commentato via social. Una scelta compiuta dal presidente azzurro «dopo averlo conosciuto e frequentato durante gli ultimi 10 giorni»: Garcia ha firmato un biennale da 3 milioni di euro netti a stagione con opzione di rinnovo. Torna in Serie A dopo sette anni e mezzo: ingaggiato dai giallorossi nel 2013, aveva quasi compiuto la missione di «rimettere la chiesa al centro del villaggio» obbligando la Juve di Conte a fare il record di 102 punti nel 2013/14 per vincere lo scudetto. L'avventura romanista si era interrotta nel gennaio 2016 con 61 vittorie, 35 pareggi e 22 sconfitte in 118 panchine. Dopo non ha avuto grandi fortune con Marsiglia e Lione (dove però ha eliminato la Juve di Sarri dagli ottavi della Champions 2020) e un anno fa era finito in Arabia per allenare l'Al-Nassr che a gennaio ha ingaggiato Cristiano Ronaldo. Il rapporto tra i due non è stato ottimale e così Garcia ha rescisso il contratto ad aprile. Sistemato il tassello del tecnico, ora De Laurentiis potrebbe lasciare libero il ds Cristiano Giuntoli, da tempo promesso sposo della Juve.

I bianconeri, intanto, vanno avanti con il mercato impostato da Manna. La priorità ora è quella di svecchiare le fasce: andranno via i senatori Cuadrado e Alex Sandro. Non ci sarà solo il rientro di Cambiaso dal prestito al Bologna, ma l'ingaggio di uno tra Singo (Toro) e Holm (Spezia) sulla fascia destra con Parisi (Empoli) in pole per la corsia sinistra. I bianconeri guardano con attenzione anche al 31enne Lucas Vazquez del Real Madrid e nell'affare Vlahovic può rientrare Benjamin Pavard. L'esterno francese classe 1996 è stato proposto dal Bayern Monaco per abbassare la richiesta di 80 milioni per il cartellino del serbo, ma piace anche all'Inter. Un altro scontro sul mercato, dopo Frattesi, è all'orizzonte. —



Rudi Garcia 59 anni è il nuovo allenatore del Napoli

Calciomercato. Kim verso il Bayern Monaco

Lo United su Onana Lautaro piace al Real

ROMA

La vetrina delle nazionali, tra Nations League, qualificazioni europee ed Euro U21, spinge anche le aspettative di mercato, con i giocatori a volte un po' distratti dalle voci e addetti ai lavori e tifosi attenti a ogni novità o conferma che viene dai campi. L'Inter resta impegnata nella trattativa col Chelsea per un possibile scambio tra il portiere Onana e la coppia Lukaku-Koulibaly, ma per il portiere dell'Inter spunta anche il Manchester United.

Dalla Spagna, si vocifera di un forte interesse per Lautaro da parte del Real Madrid, che ha presentato in pompa magna il 19enne Bellingham, preso in Germania per oltre cento milioni. Sul fronte interno, il club nerazzurro mantiene la barra dritta su Frattesi, il centrocampista destinato ora a lasciare il Sassuolo, ma che ha anche la Juve e la Roma – favorita peraltro da uno "sconto" del 30% sul cartellino – come pretendenti. Il delicato equilibrio economico dei giallorossi rende però difficili i movimenti in mancanza di una cessione di peso, che potrebbe riguardare Ibanez. Il brasiliano interessa in Premier, da dove Pinto spera di portare nella capitale Scamacca per coprire il ruolo dell'infortunato Abraham.

Al Milan si guarda in casa Lazio, sia per il 19enne Luka Romero, che è in scadenza di contratto e potrebbe coprire la partenza di Brahim Diaz, ma soprattutto per arrivare a un big come Milinkovic-Savic.

Risolta la questione allenatore, il Napoli ha anche fatto la sua prima mossa e ha esercitato l'opzione di acquisto a titolo definitivo di Simeone dal Verona, offrendo alla punta un triennale con opzione fino al 2027. Sembra possibile che il coreano Kim, cambi aria: è nel mirino del Bayern Monaco. —

CALCIO DILETTANTI – L'INTERVISTA

Andreolla, alabardato mancato «San Luigi ambiente ideale»

Il giocatore trevigiano fu vicino alla Triestina ai tempi dell'Eccellenza. Ora l'avventura da allenatore in via Felluga: «Porterò qualcosa di nuovo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Tanti gol. Tanti assist. Tanta classe. Sandro Andreolla è stato uno dei giocatori più tecnici del panorama del Triveneto. Nato a Conegliano l'11 gennaio 1979, prima di stupire i campi di serie D ed Eccellenza di Fvg e Veneto ci sono state due *sliding doors*: la serie B e la Triestina.

Andreolla, quattro stagioni alla Reggiana. Dagli Allievi sino alla Prima squadra. Perché non è diventato professionista?

Sono stato convocato per 9 partite in serie B. Ma non ho mai avuto l'occasione di esordire. Peccato: ero proprio lì, ad un passo.

La sua carriera da calciatore l'ha sviluppata tra i Dilettanti. I numeri dicono di 233 gol in 545 presenze. Tra le varie squadre anche le corregionali Tamai, Pordenone e Ism Gradisca.

Ho trovato la mia dimensione facendo tanta serie D e ed Eccellenza. Ricordo con piacere i 6 mesi giocati a Gradisca dove vincemmo il campionato anche con 10 miei gol.



San Luigi, l'allenatore Sandro Andreolla e il presidente Ezio Peruzzo

Per la prima volta arriva a Trieste non da avversario. Sensazioni?

Diciamo che ho un legame particolare con Trieste. Anni fa ho giocato la Crese Cup, proprio a San Luigi. Con la Triestina in Eccellenza, ci è mancato davvero poco che venissi a giocare per i colori rossoalabardati… Sono molto contento di poter vivere questa città anche se da un punto di vista logistico farò la spola tra dove vivo, vicino a Conegliano, e Trieste.

> L'ex attaccante ha giocato assieme ai due biancoverdi Grujic e Di Mattia

Cosa conosce del San Luigi?

So che è una realtà molto organizzata per un'Eccellenza. Conosco tanti giocatori. Con due di loro ci ho anche giocato: Milan Grujic ai tempi dello Jesolo e Paolo Di Mattia alla Crese.

È reduce da due anni in Eccellenza, al Vittorio Veneto. È stato chiamato a sostituire un totem come Luigino Sandrin.

Con tutto il rispetto per chi c'era prima, io porterò qualcosa di diverso e più stimolante. Ho iniziato a studiare già da tempo i miei nuovi giocatori. La forza della squadra è il nucleo dei vari Zetto, Caramelli, Giovannini, Ianezic, Cottiga e Di Mattia, giusto per far qualche nome.

Ha chiesto alla società di intervenire sul mercato con qualche nuovo arrivo?

Abbiamo analizzato la rosa. Qualcuno andrà via. Sono previsti due o tre innesti.

Cosa le ha chiesto il presidente Peruzzo?

Ezio mi ha chiesto di valorizzare la famiglia San Luigi, una squadra che sappia farsi valere ogni volta che scende in campo.

Il suo modulo ideale?

Difesa a 4, centrocampo a 3, e poi giostrare in attacco i restanti 3 in base alle loro caratteristiche di gioco.

Giocherete per puntare alla serie D?

Abbiamo un progetto basato su 2-3 anni di lavoro. La promozione in D non rientra nel progetto del primo anno. So che il San Luigi vorrebbe tornarci. Intanto vediamo di conoscerci. E crescere. —

CALCIO INTERNAZIONALE

Coppa Nazioni a Basovizza tre selezioni in campo

TRIESTE

È oramai tutto pronto per la 2ª edizione della Coppa delle Nazioni in programma domani nel comprensorio sportivo di Basovizza grazie all'organizzazione di Zsšdi e asd Zarja.

Alla kermesse prenderanno parte le Žile, la rappresentativa degli sloveni d'Italia (detentori del titolo conquistato nel 2019 in Austria), il Team Koroška (gli sloveni di Carinzia) e la Pustertal Selektion (la squadra degli austriaci che vivono nell'Alto Adige-Südtirol).

Il primo match si svolgerà alle 15.30 tra sloveni di Carinzia e austriaci dell'Alto Adige. Alle 17.15 spazio al match tra le Žile e la squadra sconfitta del primo incontro. Alle 19 l'ultima gara in programma tra le Žile e la vincente del primo match.

La selezione degli sloveni d'Italia, supportata dalla Figc Fvg, è allenata da Mario Adamič. —

(TOSQ.)

Scelti per voi





Arena di Verona. 100 anni in una notte
RAI 1, 20.35
Per i cento anni dell'Arena di Verona Opera Festival, Rai 1 presenta in mondovisione, L'Aida di Giuseppe Verdi. Sul podio il Maestro Marco Armiliato. Conduce Milly Carlucci con la partecipazione straordinaria di Alberto Angela e Luca Zingaretti.



Tutti mentono
RAI 2, 21.20
Uno scandalo mette fine alla tranquillità nella cittadina di Belmonte. Si scopre che una professoressa, va a letto con un suo allievo. Le cose si complicano quando il giovane viene trovato senza vita.



Book Club - Tutto può...
RAI 3, 21.20
Quattro amiche formano un `book club` in cui si confrontano sui libri che leggono. Un giorno la loro vita viene scossa dalla lettura dell`audace best-seller "Cinquanta sfumature di grigio".



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta, Alvin ci racconta come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Conduce **Ilary Blasi** con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
7.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
12.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Arena di Verona. 100 anni in una notte Spettacolo
0.35 Tg 1 Sera Attualità
0.40 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Un ciclone in convento Serie Tv
8.00 Gli Italians Lifestyle
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutti mentono (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile... Att.
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Overland 14 Lifestyle
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia ('18)
23.05 Prix Italia 2023 Spettacolo

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindstrom - Segreti di famiglia Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Aria di primavera Film Drammatico ('18)
17.30 Miracolo d'amore Film Commedia ('10)
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.45 Malta - Inghilterra Calcio
22.45 Turistas Film Horror ('06)
0.30 American Pie - Il manuale del sesso Film Commedia ('09)

NOVE
15.20 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Armani Milano - Virtus Bologna Basket
22.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
0.20 La confessione Attualità

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
16.40 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Blade Film Horror ('98)
23.40 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
1.50 Chuck Serie Tv
3.10 Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Fast Forward Serie Tv
15.55 Quantico Serie Tv
16.40 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione ('17)
23.45 World Invasion Film Fantascienza ('11)
1.45 Wonderland Attualità
2.20 Vampires Film Horror ('98)
4.00 Quantico Serie Tv

IRIS (22)
12.35 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)
14.30 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
16.50 Blade Runner Film Fantascienza ('82)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
23.40 Seven Film Thriller ('95)

RAI 5 (23)
15.50 Un nemico del popolo Spettacolo
17.35 Prokofiev: Romeo E Giulietta, Concerto N.5 Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Strinarte Documentari
20.20 Ghost Town Doc.
21.15 Concerti Mach Orchestra 2018-2019 Spettacolo
22.15 Prima Della Prima Doc.
22.45 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Erode il grande Film Storico ('59)
17.35 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
19.25 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)
21.10 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Biografico ('17)
23.05 Sempre amici Film Commedia ('17)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.35 Heartland Serie Tv
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Una grande famiglia Fiction
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Doc. Nelle tue mani Fiction
21.20 Black Out - Vite sospese Fiction
23.20 La porta rossa Fiction
1.25 La Squadra Fiction
3.10 Disokkupati Serie Tv
3.35 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Amore facciamo scambio? Film Drammatico ('10)
23.15 L'amante russo Film Drammatico ('20)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 The Mask 2 Film Commedia ('05)
23.10 Il viaggio delle ragazze Film Commedia ('17)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Lunchbox Film Drammatico ('13)
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Sex and the City 2 Film Commedia ('10)
23.55 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
1.55 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spett.
13.50 Tutti i cani dei miei ex (1ª Tv) Film Commedia ('14)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pensavo fosse amore Documentari
23.30 Bad Hair Day - Problemi di peli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Imposters Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman (1ª Tv) Documentari
22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Zuìn di nature". Alle **21.40** "In viaç cun lis pantianis e la machine dal timp", prime part, di A. Zani.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end...da paura; **13.29** Babel: Il doc. "After Work" di Erik Gandini. "Cinemadivino" promosso da Cinemazero. Il cineturismo; **14.15** Chi è di scena; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: La storia, l'attività e le prospettive future della Comunità degli Italiani Dante Alighieri di Isola d'Istria.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje – druga in zadnja runda; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Afera Hreščak v tržaškem občinskem svetu; **15** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: Kratki časi - Trst iz žabje perspektive - 24. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: Arena di Verona Giuseppe Verdi, Aida

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Claves
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Into the Ashes Film Sky Cinema Suspense
17.35 Ricomincio da me Film Sky Cinema Romance
17.45 Non è vero ma ci credo Film Sky Cinema Comedy
17.50 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Collection
18.45 Shadowhunters - Città di ossa Film Sky Cinema Suspense
19.05 Peter Pan Film Sky Cinema Family
19.10 Dogman Film Sky Cinema Drama
19.15 The Mask - Da zero a mito Film Sky Cinema Comedy
19.25 DC League of Super-Pets Film Sky Cinema Collection
19.30 Georgetown Film Sky Cinema Due
19.30 Le avventure di Errol Flynn Film Sky Cinema Uno
21.00 Red Film Sky Cinema Action
21.00 Daddy's Home Film Sky Cinema Comedy
21.00 Io e Lulù Film Sky Cinema Drama
21.00 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family
21.00 Poli opposti Film Sky Cinema Romance
21.00 The Experiment (2010) Film Sky Cinema Suspense
21.15 Tarzan Film Sky Cinema Collection
21.15 A Beautiful Mind Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
14.30 ITALIAN COMICS ANIMATION
15.00 WEBOLUTION
15.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.55 NAUTILUS
16.20 LE PAROLE PIU' BELLE
16.45 ARTEVISIONE MAGAZINE
17.10 ORAMUSICA
17.25 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 QUARTA DI COPERTINA
20.00 SHAKER
20.45 FREE SPIRITS
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
22.00 A BOY, A GIRL
22.50 L'APPUNTAMENTO COLLEZIONE
23.30 ORAMUSICA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - GIOVEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.05 COOK ACADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 TERRONINSIDE con Marco & IlDifo
22.00 Emergenti International con Marco Bellina
23.30 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
01.30 From disco to disco

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

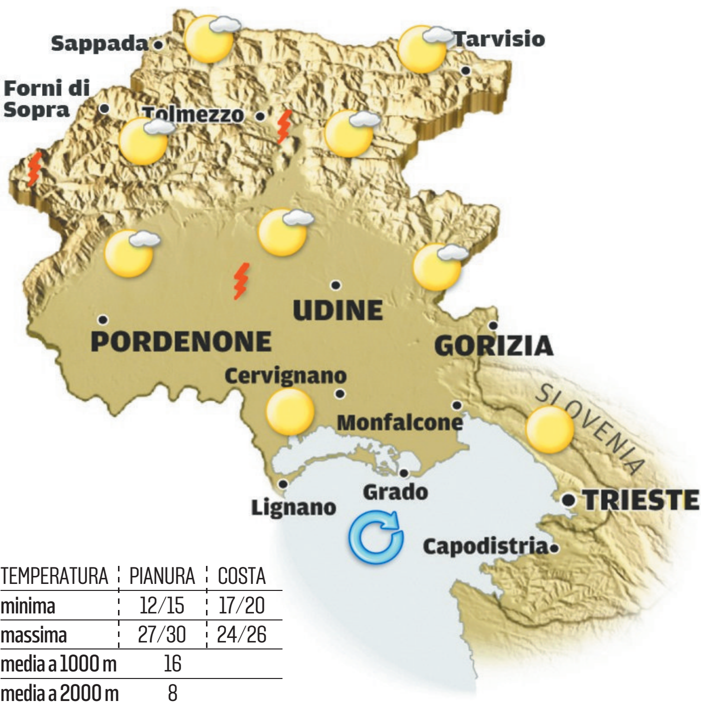


Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutte le zone, nel pomeriggio poco nuvoloso o variabile sulla zona montana con probabili rovesci e temporali sparsi che successivamente potranno interessare anche pianura e costa. Qualche temporale, localmente, potrà essere anche forte. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	26/29	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo in prevalenza sereno, dal pomeriggio sulla zona montana e sulla pianura cielo poco nuvoloso o variabile. Sulla zona montana nel pomeriggio-sera saranno possibili rovesci o temporali sparsi che potrebbero interessare anche alcune zone della pianura.

Tendenza: domenica cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio possibili rovesci sparsi o temporali che successivamente potrebbero interessare anche alcune zone della pianura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	17/20
massima	27/30	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poche nubi al mattino, poi addensamenti cumuliformi pomeridiani su Prealpi orientali e pianure del Nordest con acquazzoni sparsi. **Centro:** poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi al pomeriggio su Appennino e Toscana. **Sud:** instabilità con rovesci su Appennino, Puglia, Calabria e nord Sicilia; soleggiato in Sardegna.

DOMANI
Nord: sereno, nel pomeriggio qualche addensamento cumuliforme in area alpina con isolati piovaschi sui settori più orientali. **Centro:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo modesti addensamenti cumuliformi in area appenninica. **Sud:** poco nuvoloso, salvo addensamenti diurni sulle coste tirreniche e sulla dorsale appenninica.

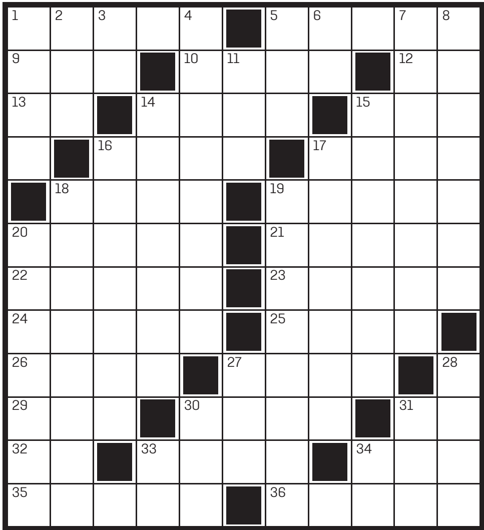
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un pedale dell'autista - **5** Sospensione - **9** Fuori moda - **10** Quasi unico - **12** Un po' di humour - **13** I confini di Rotterdam - **14** Contento - **15** La parola di Napoleone - **16** Tè del Paraguay - **17** Coloro che comandano - **18** L'indimenticato Pastorius - **19** Rettile strisciante - **20** Radar sottomarino - **21** René, regista francese - **22** Alberi del Libano - **23** Somari - **24** Troppo grasso - **25** Vi salgono i pugili - **26** La Marleen d'una canzone - **27** Isola delle Hawaii - **29** Fu moglie di Esaù - **30** Steve che fondò Apple - **31** Pari in stile - **32** Mi precede - **33** Elemento del patrimonio - **34** L'email certificata (sigla) - **35** Popolo artico - **36** Così la palla del rugby.

VERTICALI: 1 Lo lascia la trivella - **2** Un liquore da pasticciere - **3** Congiunzione telegrafica - **4** Un ritrovo in parrocchia - **5** Si valuta considerando i vantaggi - **6** Sono pari nella mano - **7** L'andare in giro per fare acquisti - **8** Una Serena dello spettacolo - **11** La "new" filosofia di vita - **14** Calmarsi - **15** Dacia, la scrittrice di *Bagheria* - **16** Nelson che lottò contro l'apartheid - **17** I gradi indicati con il simbolo °C - **18** L'attuale presidente degli Stati Uniti - **19** Insetto sacro per gli antichi egizi - **20** Hanno il compito di studiare - **27** È mio per i parigini - **28** Ha le corna a pala - **30** Velivolo a reazione - **31** Telefono (abbr.) - **33** Una consonante labiale - **34** Sono le ultime della tappa.



Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
La vostra curiosità vi permette di capire meglio un argomento complesso, che in passato vi era sfuggito, nella professione. Risultate piuttosto simpatici con gli estranei.



TORO
21/4 - 20/5
Siete molto perspicaci, quando si tratta di materie economiche. Se mantenete la calma e non vi emozionate, potete approfittare di una ghiotta occasione anche nell'eros.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Dopo la pigrizia che vi aveva attanagliato nelle scorse giornate, arriva un periodo in cui siete piuttosto attivi. I colleghi ammirano la velocità con cui operate.



CANCRO
22/6 - 22/7
Dovete mostrarvi un po' più trasparenti, nel vostro modo di fare. C'è qualcuno che sta esaminando i vostri lati d'ombra per dimostrare che siete un po' manipolatori.



LEONE
23/7 - 23/8
Siete molto simpatici, sia a chi vi conosce già, sia a una persona che si avvicina solo adesso al vostro mondo. Il vostro modo ironico di affrontare l'esistenza vi fa stare meglio con tutti.



VERGINE
24/8 - 22/9
Siete ansiosi per cose che non dovrebbero preoccuparvi, oppure per cose su cui non avete alcun controllo. Cercate di affrontare le situazioni ammettendo pacificamente i vostri limiti.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Saprete portare presto a termine i vostri compiti, compresi quelli più noiosi. Siete molto pratici e la vostra manualità è superiore al solito. Se ne accorge il partner, che vi trova abilissimi.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il vostro umore migliora in maniera sensibile. La gente vi trova più disposti a un dialogo sincero. C'è migliore intesa in amore, sia che abbiate un partner, sia che lo cerchiate.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Attenti a non apparire troppo agitati, se le cose non vanno subito come v'aspettate. Le persone con cui collaborate vorrebbero vedervi più calmi, e lo stesso si applica a un preoccupato partner.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Saprete affrontare le difficoltà quotidiane con una marcia in più, ovvero lo spirito che vi accompagna. Sapete sorridere anche delle cose più fastidiose e la giornata va meglio.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
C'è voglia di aggregarsi a voi e alle vostre avventure. La vostra spensieratezza è piacevole e vi permette di passare ore divertenti con la gente che per voi conta davvero.



PESCI
20/2 - 20/3
Provate a fare scelte più nette, senza mostrarvi indecisi. In una situazione, in particolare, non potete starvene in disparte, diplomaticamente, ma dovete dire cosa pensate.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,4	26,4	36%	58 km/h
Monfalcone	16,8	29,4	58%	51 km/h
Gorizia	16,6	27,5	41%	30 km/h
Udine	17,0	27,5	41%	32 km/h
Grado	19,5	27,6	47%	32 km/h
Cervignano	14,8	28,3	68%	23 km/h
Pordenone	16,6	27,7	42%	28 km/h
Tarvisio	11,2	21,6	43%	35 km/h
Lignano	19,4	28,5	45%	41 km/h
Gemona	17,1	27,5	58%	30 km/h
Tolmezzo	12,8	24,4	63%	22 km/h
Forni di Sopra	9,0	19,7	84%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	21,7	0,17 m
Monfalcone	quasi calmo	22,1	0,15 m
Grado	quasi calmo	22,1	0,20 m
Lignano	quasi calmo	22,5	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	25	Copenaghen	14	22	Mosca	13	26
Atene	21	28	Ginevra	11	24	Parigi	17	28
Belgrado	15	20	Lisbona	16	31	Praga	10	22
Berlino	15	22	Londra	14	26	Varsavia	12	22
Bruxelles	13	26	Lubiana	11	24	Vienna	11	23
Budapest	14	24	Madrid	19	31	Zagabria	13	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	25
Bari	20	23
Bologna	16	27
Bolzano	13	28
Cagliari	20	27
Firenze	17	28
Genova	20	25
L'Aquila	12	23
Milano	17	28
Napoli	18	21
Palermo	22	25
R. Calabria	21	23
Roma	15	28
Torino	16	26
Venezia	18	26

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 giugno 2023 è stata di 13.600 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

DA SEMPRE CASA CON SOLIDE RADICI

arredamenti
desimon®
since 1895





AGGIUNGI
UN EURO
E AVRAI
UNA TV 4K
SAMSUNG
43", 50" o 55"

PREMIA
I TUOI ACQUISTI
Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

Non cumulabile con altre offerte in corso. Regolamento completo disponibile presso i punti vendita.





ZONA NOTTE



CAMERETTE



SALOTTI



ZONA GIORNO



ARREDOBAGNO

DISPONIBILITÀ LIMITATA

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

...E CON IL BONUS MOBILI RECUPERI IL 50% SUL TUO ACQUISTO

OSOPPO Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia · Tel 0432.671107 | **www.desimonarredamenti.com**